

# Preparazione Concorso

## DIRIGENTE SCOLASTICO

Volume 3



**Il Profilo della Dirigenza Scolastica,  
Responsabilità e Inclusione**

**BRUNODELUCA**  
Edizioni 

Progetto Grafico e Redazione

Bruno De Luca Edizioni con sede in

Viale Etiopia 34, 00199 Roma (RM) - Italia - P.IVA: 16503341006

© copyright 2023

By Bruno De Luca Edizioni

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

ISBN : 979-12-81419-02-5

Finito di Stampare il: 01/03/2023

Tutti i diritti appartengono alla Bruno De Luca Edizioni. Non è consentita la copia, la modifica o la riproduzione di alcuna parte di questo volume senza l'autorizzazione scritta della Bruno De Luca. L'utilizzo non autorizzato costituisce una violazione dei diritti d'autore e delle leggi sui diritti d'autore. Qualsiasi violazione sarà perseguita.

# CONCORSO DIRIGENTE SCOLASTICO

Volume 3

## Il Profilo della Dirigenza Scolastica, Responsabilità e Inclusione

Slide tratte dal Videocorso di Preparazione al Concorso Dirigente Scolastico. **Espansione Online del Videocorso Parte 3**

Tutti i diritti appartengono alla Bruno De Luca Edizioni. Non è consentita la copia, la modifica o la riproduzione di alcuna parte di questo volume senza l'autorizzazione scritta della Bruno De Luca. L'utilizzo non autorizzato costituisce una violazione dei diritti d'autore e delle leggi sui diritti d'autore. Qualsiasi violazione sarà perseguita.

# **La scuola italiana in tempo di pandemia**

Francesco Rovi  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Alcune premesse necessarie

- non può essere “storia” perché si tratta ancora di “attualità”
- esplosione normativa e amministrativa difficilmente gestibile
- corso accelerato di leadership e amministrazione
- strana e paradossale occasione di crescita professionale unica (speriamo!) nel percorso di miglioramento delle Istituzioni scolastiche e in quello professionale di un dirigente



# Nuove modalità di “fare scuola”

## Punto di partenza

- Le istituzioni scolastiche e i loro docenti stanno intraprendendo una **varietà di iniziative**, che vanno dalla mera **trasmissione di materiali** (*da abbandonarsi progressivamente*, in quanto non assimilabile alla didattica a distanza), alla **registrazione delle lezioni**, all'utilizzo di **piattaforme per la didattica a distanza**, presso l'istituzione scolastica, presso il domicilio o altre strutture. Ogni iniziativa che favorisca il più possibile la continuità nell'azione didattica è, di per sé, utile.

# Nuove modalità di “fare scuola”

## Punto di partenza

- Va, peraltro, esercitata una necessaria attività di **programmazione**, al fine di evitare sovrapposizioni tra l'erogazione a distanza, nella forma delle “classi virtuali”, tra le diverse discipline ed evitare sovrapposizioni. Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all'infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l'**assenza della dimensione comunitaria e relazionale** del gruppo classe. *Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente.*

(Nota 279 del 8 marzo 2020)

# Nuove modalità di “fare scuola”

## Nota MI 388 del 17 marzo 2020

Il **collegamento** diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la **trasmissione ragionata** di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, **con successiva rielaborazione e discussione** operata direttamente o indirettamente con il docente, **l'interazione** su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è **didattica a distanza**.

# Nuove modalità di “fare scuola”

## Nota MI 388 del 17 marzo 2020

Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una **spiegazione** relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un **intervento successivo di chiarimento o restituzione** da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento. La didattica a distanza prevede infatti **uno o più momenti di relazione tra docente e discenti**, attraverso i quali l'insegnante possa **restituire** agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per **accertare**, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati

# Nuove modalità di “fare scuola”

## Nota MI 388 del 17 marzo 2020

- nuova progettazione relativa al periodo di sospensione
- valutazione costante

# Nuove modalità di “fare scuola”

## OM 11/2020

**Piano di apprendimento individualizzato** in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli **obiettivi di apprendimento da conseguire**, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

le **attività didattiche eventualmente non svolte** rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione finalizzata alla definizione di un **piano di integrazione degli apprendimenti**.

# Nuove modalità di “fare scuola”

## DM 39/2020 - Piano scuola 2020-2021

- **trasformare le difficoltà** di un determinato momento storico **in un vero e proprio volano** per la ripartenza e **per l'innovazione**
- **riflessione organizzativa e didattica** in grado di non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'**autonomia scolastica**
- complesso *equilibrio* tra **sicurezza**, in termini di contenimento del rischio di contagio, **benessere socio emotivo di studenti e lavoratori** della scuola, **qualità dei contesti e dei processi di apprendimento** e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione

# Nuove modalità di “fare scuola”

Valorizzare le forme di **flessibilità** derivanti dall'Autonomia

- una **riconfigurazione del gruppo classe** in più gruppi di apprendimento;
- l'**articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- una **frequenza scolastica in turni differenziati**, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici;

## Nuove modalità di “fare scuola”

Valorizzare le forme di **flessibilità** derivanti dall’Autonomia

- - per le scuole secondarie di II grado, una fruizione per gli studenti, opportunamente pianificata, di attività didattica in presenza e, **in via complementare, didattica digitale integrata**, ove le condizioni di contesto la rendano opzione preferibile ovvero le opportunità tecnologiche, l’età e le competenze degli studenti lo consentano;
- **l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari**, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;
- una **diversa modulazione settimanale del tempo scuola**, su delibera degli Organi collegiali competenti.

## Nuove modalità di “fare scuola”

### Nota MI 643/2021

Stante la situazione, le modalità più opportune per realizzare “il ponte formativo” sono quelle che favoriranno la restituzione agli studenti di quello che più è mancato in questo periodo: lo studio di gruppo, il lavoro in comunità, le uscite sul territorio, l’educazione fisica e lo sport, le esperienze accompagnate di esercizio dell’autonomia personale. In altri termini, attività laboratoriali utili al rinforzo e allo sviluppo degli apprendimenti, per classi o gruppi di pari livello. Il tutto nella logica della personalizzazione e in relazione alla valutazione degli apprendimenti desunte dal percorso nell’anno scolastico

# Scuola e digitale

## Nota MI 510/2020

Modalità di utilizzo delle risorse del DL 18/2020, articolo 120

- strumenti digitali e piattaforme
- comodato d'uso device per gli studenti
- formazione docenti

## DM 187 del 26 marzo 2020

- dotazione organica aggiuntiva di assistenti tecnici

# Scuola e digitale

## DM 89/2020

Decreto recante *“Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”*

*Vedi lezione sulla Didattica digitale integrata*

# Scuola digitale e privacy

*vedi lezione sulla Didattica digitale integrata*

## Nuovi ambienti di apprendimento

### **Nota MI 388 del 17 marzo 2020**

le attività di **didattica a distanza**, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la **costruzione ragionata e guidata del sapere** attraverso un'**interazione** tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi (...) si tratta pur sempre di dare vita a un *“ambiente di apprendimento”*, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.

# Nuovi ambienti di apprendimento

## Piano scuola 2020-2021

messa a disposizione di **altre strutture o spazi**, come *parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei*, al fine di potervi svolgere **attività didattiche complementari**

## Nota MI 643/2021 - Piano scuola estate 2021

**fruizione** del capitale sociale espresso dal **territorio** medesimo, ad esempio negli ambiti della musica d'insieme, dell'arte e della creatività, dello sport, dell'educazione alla cittadinanza, della vita collettiva e dell'ambiente, delle tecnologie digitali e delle conoscenze computazionali, che divengono sempre più driver della nuova socialità.

# Nuovi ambienti di apprendimento

## Piano scuola 20-21

Le singole istituzioni scolastiche potranno **riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti** a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria o di “edilizia leggera” finalizzata alla manutenzione straordinaria, in accordo con gli Enti locali, creando **spazi supplementari** in aree all'aperto interne alla pertinenza scolastica, ove presenti e limitatamente ai periodi in cui le condizioni climatiche lo consentano.

# Prevenzione del rischio biologico

## Sicurezza e responsabilità

### DL 18/2020, articolo 42

Nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS-CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato.

# Prevenzione del rischio biologico

## Sicurezza e responsabilità

- necessità di **specifica valutazione del rischio**
- applicazione **protocolli** di riferimento
- **misure di prevenzione e protezione**
- condivisione con **rappresentanti sindacali**
- condivisione con **rappresentanti dei genitori/studenti**
- **informazione e formazione**

# Prevenzione del rischio biologico

## DL 18/2020, articolo 77

**Pulizia straordinaria** degli ambienti scolastici

## Protocollo PA-OOSS (3 aprile 2020)

ai fini della prosecuzione dell'attività amministrativa, (assicurare) le più opportune **condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro** in cui le attività debbono essere svolte in presenza del personale

# Prevenzione del rischio biologico

**INAIL, Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, aprile 2020**

- modalità per la valutazione dei rischi (istruzione: rischio medio-basso)
- Strumenti di prevenzione:
  - misure **organizzative**
  - misure di prevenzione e protezione
  - misure **specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici**

# Prevenzione del rischio biologico

## **Direttiva PA 3/2020 - maggio 2020**

Le pubbliche amministrazioni continuano a **diffondere in tempo reale** o comunque con la massima celerità tra i propri dipendenti, anche utilizzando gli strumenti telematici di comunicazione interna (come ad esempio: sito internet, intranet, newsletter, messaggistica per telefonia mobile), **le informazioni disponibili**, con particolare riferimento alle misure di protezione personale rinvenibili sul sito del Ministero della Salute, verificandone costantemente gli aggiornamenti. Infine, è fondamentale che le amministrazioni realizzino un' incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi.

# Prevenzione del rischio biologico

**Documento tecnico sulla rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico per lo svolgimento dell'Esame di Stato nella scuola secondaria di secondo grado**

**Allegato al Protocollo d'intesa per gli Esami di Stato 19-20**

Proposta di misure di sistema, organizzative e di prevenzione

# Prevenzione del rischio biologico

## Protocollo di intesa 6 agosto 2020

il Dirigente scolastico (che esercita le funzioni di datore di lavoro nelle scuole statali, ovvero, per le scuole paritarie, il Datore di lavoro), per prevenire la diffusione del Virus, è tenuto a **informare** attraverso una un'apposita comunicazione rivolta a tutto il personale, gli studenti e le famiglie degli alunni **sulle regole fondamentali di igiene** che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola; il Dirigente scolastico dovrà inoltre informare chiunque entri nei locali dell'Istituto circa le **disposizioni delle Autorità** anche utilizzando gli strumenti digitali disponibili.

# Prevenzione del rischio biologico

## Protocollo di intesa 6 agosto 2020

- ingresso e uscita
- pulizia e igienizzazione luoghi e attrezzature
- igiene personale e dpi
- gestione spazi
- supporto psicologico
- gestione persona sintomatica
- sorveglianza sanitaria

# Tra rischio biologico e lavoro a distanza

## Nota MI 1585/2020 - 11 settembre 2020

Circolare interministeriale del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 settembre 2020, n. 13 - Indicazioni operative relative alle procedure di competenza del dirigente scolastico riguardo ai lavoratori fragili con contratto a tempo indeterminato e determinato.

- supporto **medico competente**
- **sorveglianza sanitaria**: *insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa (DLgs 81/2008, articolo 2)*
- 

# Tra rischio biologico e lavoro a distanza

## Nota MI 1585/2020 - 11 settembre 2020

### Procedure:

- richiesta visita da parte del dipendente al DS
- DS invia richiesta al MC
- DS mette a disposizione del MC descrizione della mansione, della postazione lavorativa, delle misure di prevenzione e protezione adottate
- MC esprime giudizio
- DS assume necessarie determinazioni

*(problema di definizione della condizione di fragilità vs inidoneità)*

# Tra rischio biologico e lavoro a distanza

**Nota MI 1585/2020 - 11 settembre 2020**

Tre **ipotesi**:

- **idoneità**
- **idoneità con prescrizioni**  
*compito del DS provvedere a fornitura DPI, adeguamento ambiente o tempi*
- **inidoneità temporanea del lavoratore fragile in relazione al contagio**
  - *qualsiasi attività*
  - *specifica mansione*

# Tra rischio biologico e lavoro a distanza

**Nota MI 1585/2020 - 11 settembre 2020**

**DOCENTI**: riferimento al CCNI utilizzazione 25 giugno 2008

- **richiesta del docente** (alternativa malattia d'ufficio)
- **dichiarazione del dirigente** di sussistenza dei presupposti per utilizzazione temporanea
- **progetto di Istituto** per utilizzazione inviato a **USR**
- **36 ore**
- anche lavoro agile

## Tra rischio biologico e lavoro a distanza

### **Nota MI 1585/2020 - 11 settembre 2020**

Laddove sia dimostrato che il lavoratore richiedente utilizzazione non possa accedere a mansioni equivalenti a quelle previste dal proprio profilo professionale, l'articolo 42 del Dlgs. 81/2008 prevede che *“il datore di lavoro, [...] attua le misure indicate dal medico competente e qualora le stesse prevedano un'inidoneità alla mansione specifica adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza”*.

## Tra rischio biologico e lavoro a distanza

### **Nota MI 1585/2020 - 11 settembre 2020**

Qualora il Dirigente scolastico, attivata la richiesta di sorveglianza sanitaria dietro richiesta del lavoratore, sia in possesso di elementi che fanno **ragionevolmente presumere un pericolo per la sicurezza e per l'incolumità fisica** del dipendente interessato, in attesa della visita medica richiesta potrà assumere le **misure cautelari** di cui all'articolo 6, comma 1 lettera b) e commi 2, 4 (motivazione della situazione di urgenza), 5, 6 e 7 del dPR 171/2011.

Regolamento di attuazione in materia di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche dello Stato e degli enti pubblici nazionali in caso di permanente inidoneità psicofisica, a norma dell'articolo 55-octies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

# Tra rischio biologico e lavoro a distanza

Nota MI 1585/2020 - 11 settembre 2020

## Personale ATA

- DSGA - AT - AA: lavoro agile
- CS e altri profili: altre funzioni, sulla base delle esigenze della scuola e della preparazione culturale e professionale; in caso di impossibilità malattia

Personale a TD: non usufruisce del CCNI inidonei

## CCNI 25 giugno 2008

- inidoneità *permanente o temporanea*
- **domanda dell'interessato** almeno 2 mesi prima della scadenza
- **specifico contratto individuale** di lavoro di durata pari al periodo di inidoneità riconosciuta
- utilizzazione **docenti**: riferimento alla certificazione, alle richieste dell'interessato, al PTOF, ai criteri di contrattazione; in generale compiti di supporto alle funzioni istituzionali; anche presso altre scuole o amministrazioni

# Organizzazione del lavoro a distanza

## Nota MI 278/2020 del 6 marzo 2020

attribuita a ciascun Dirigente scolastico la valutazione della possibilità di concedere il lavoro agile al personale ATA che dovesse farne richiesta, ferma restando la necessità di assicurare il regolare funzionamento dell'istituzione scolastica + condizioni

## Nota MI 279/2020 del 8 marzo 2020

I dirigenti scolastici organizzano le attività necessarie concernenti l'amministrazione, la contabilità, i servizi tecnici e la didattica, avvalendosi prevalentemente (per quanto possibile) della modalità a distanza

# Organizzazione del lavoro a distanza

## Nota MI 323/2020 del 10 marzo 2020:

- apertura con **servizi essenziali**
- presidio
- **turni**, con **contingente minimo** e attenzione alle condizioni di salute, cura dei figli, ecc.
- fruizione delle ferie pregresse
- ricorrere alla obbligatoria divisa temporaneamente impossibile, per le situazioni in cui non sia possibile il lavoro agile (CC 1256)

# Organizzazione del lavoro a distanza

## Codice Civile 1256

Se l'impossibilità è solo temporanea, il debitore, finché essa perdura, non è responsabile del ritardo nell'adempimento. Tuttavia **l'obbligazione si estingue** se l'impossibilità perdura fino a quando, in relazione al titolo dell'obbligazione o alla natura dell'oggetto, il debitore non può più essere ritenuto obbligato a eseguire la prestazione ovvero il creditore non ha più interesse a conseguirla.

# Organizzazione del lavoro a distanza

## DPCM 12 marzo 2020

le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, *anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi* di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le **attività indifferibili da rendere in presenza**

# Organizzazione del lavoro a distanza

## DL 22/2020 - 8 aprile 2020

il **personale docente** assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi dei **dirigenti scolastici** nonché del **personale scolastico**, come determinati dal quadro contrattuale e normativo vigente, (...) possono svolgersi nelle modalità del lavoro agile anche attraverso apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici e telematici, per contenere ogni diffusione del contagio.

# Organizzazione del lavoro a distanza

## Lavoro agile del Personale amministrativo, tecnico e ausiliario e DSGA nel periodo di emergenza da COVID-19 - Verbale di confronto - 27 novembre 2020

- definizione del **personale che può usufruirne**
- in *alternativa*: tenendo conto delle esigenze organizzative e di servizi dell'Istituzione scolastica, favoriranno, su richiesta del dipendente, la massima **flessibilità organizzativa** consentendo di far ricorso agli strumenti normativi disponibili (fruizione di ferie pregresse, ferie dell'anno scolastico, recupero ore, orario plurisettimanale, permessi).

## Organizzazione del lavoro a distanza

- Dirigente scolastico definisce e informa RSU su **criteri per quote lavoro agile**
- favorire la **formazione**
- questioni relative a **strumenti tecnologici**, **privacy**, **salute e sicurezza**, prevenzione e gestione **infortuni**, esercizio dei **diritti sindacali**

## Organizzazione del lavoro a distanza

### Ipotesi di CCNI sulla Didattica digitale integrata - 25 ottobre 2020

- questioni relative a **orario di servizio, recupero, attività funzionali**
- indicazioni su **luogo e strumenti di lavoro**
- **specificazioni** per i docenti in quarantena o isolamento fiduciario

# Digitalizzazione del lavoro

## Direttiva PA 3/2020 - maggio 2020

Lo scenario che si è delineato con la situazione emergenziale dovrà auspicabilmente rappresentare un'occasione utile per individuare gli **aspetti organizzativi da migliorare**, con particolare riguardo alla **digitalizzazione dei processi** e al **potenziamento della strumentazione informatica**, che non sempre si è rivelata adeguata nelle singole realtà amministrative.

migliorare la *connettività* e di acquisire le necessarie *dotazioni informatiche mobili, servizi in cloud e licenze* per attivare il lavoro agile. Contestualmente le amministrazioni sono invitate ad individuare ogni misura utile a consentire la **dematerializzazione dei procedimenti**

## Digitalizzazione del lavoro

ciascuna amministrazione è chiamata ad implementare azioni di **analisi organizzativa**, di **monitoraggio** e di **semplificazione** delle procedure, oltre a quelle sopra indicate di investimento nelle tecnologie informative e di sviluppo delle competenze.

la sfida che dovranno affrontare le amministrazioni è rappresentata dalla necessità di **mettere a regime e rendere sistematiche le misure adottate nella fase emergenziale**, al fine di **rendere il lavoro agile lo strumento primario** nell'ottica del potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

# Riunioni a distanza e organi collegiali

## **Nota MI 278/2020 del 6 marzo 2020**

Nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione per le quali è stata disposta la chiusura, sono **annullate** tutte le riunioni degli organi collegiali, già calendarizzate, per il periodo previsto

## **Legge 73/2020, articolo 73**

le sedute degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado **possono svolgersi in videoconferenza**, anche ove tale modalità non sia stata prevista negli atti regolamentari interni di cui all'articolo 40 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297

# Riunioni a distanza e organi collegiali

- Regolamentazione
- Strumentazione e garanzia di partecipazione
- Privacy
- regolarità amministrativa e verbalizzazione
- Modalità di votazione
- Dimensione relazionale

# Scuola e territorio

## Piano scuola 2020-2021

Per la più **ampia realizzazione del servizio scolastico** nelle condizioni del presente scenario, gli **Enti locali**, le **istituzioni pubbliche e private** variamente operanti sul territorio, le realtà del **Terzo settore** e le **scuole** possono sottoscrivere specifici accordi, quali **“Patti educativi di comunità”**

Strumento: **conferenza di servizi**

Legge 241/1990, articolo 14

- istruttoria: esame contestuale interessi coinvolti in un procedimento amministrativo
- decisoria: acquisizione pareri, nulla osta, ecc. per la conclusione positiva di un procedimento amministrativo

# Scuola e territorio

## Piano scuola 2020-2021

- favorire la messa a disposizione di **altre strutture o spazi**, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere **attività didattiche complementari** a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella **costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali** che possono concorrere all'**arricchimento dell'offerta educativa**, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

# Scuola e territorio

## Piano scuola 2020-2021

trasporto pubblico

## Nota USR Lazio 39279/2020 - 24 dicembre 2020

ripresa delle attività didattiche in presenza il 7 gennaio 2021 – documenti operativi redatti dai Prefetti in merito al «raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico».

# Scuola e territorio

## Nota MI 643/2021 - Piano scuola estate 2021

Il prossimo periodo estivo diviene prima preziosa occasione perché le istituzioni scolastiche - esercitando l'autonomia didattica ed organizzativa loro attribuita - attivino, ***in relazione allo specifico contesto territoriale e sociale***, azioni personalizzate di contrasto alle vecchie e nuove povertà educative, così come alle pregresse e sopraggiunte fragilità.

# Scuola e territorio

## Nota MI 643/2021 - Piano scuola estate 2021

**funzione strategica** dei “Patti educativi di comunità” quale modalità perché il **territorio** si renda **sostenitore**, d'intesa e in collaborazione con la scuola, **della fruizione del capitale sociale espresso** dal territorio medesimo, ad esempio negli ambiti della musica d'insieme, dell'arte e della creatività, dello sport, dell'educazione alla cittadinanza, della vita collettiva e dell'ambiente, delle tecnologie digitali e delle conoscenze computazionali, che divengono sempre più driver della nuova socialità.

# La sicurezza a scuola

Francesco Rovi  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Dirigente scolastico e tutela salute e sicurezza

1. Misure generali di tutela della salute e della sicurezza
1. Il ruolo del dirigente scolastico: tra obblighi del datore di lavoro e gestione del sistema della sicurezza

### **1. La sicurezza a scuola**

# Aspetti normativi specifici

**DM 18 dicembre 1975** - *Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica*

- **criteri** per localizzazione, dimensioni, caratteristiche delle aree, caratteristiche degli spazi in relazione alla utilità pedagogica
- definizione degli spazi per le attività didattiche come **indici standard di superficie**

# Aspetti normativi specifici

DM 18 dicembre 1975

SCUOLA DELL'INFANZIA	Spazio per attività a tavolino	1,80 mq/alunno
SCUOLA PRIMARIA	Spazio per attività didattiche normali	1,80 mq/alunno
SCUOLA SECONDARIA I	Spazio per attività didattiche normali	1,80 mq/alunno
SCUOLA SECONDARIA II	Spazio per attività didattiche normali	1,96 mq/alunno

# Aspetti normativi specifici

**DM 26 agosto 1992** - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*

## Misure per l'evacuazione in caso di emergenza

- affollamento massimo **aule**: 26 persone
- affollamento massimo **aree destinate a servizi**: persone effettivamente presenti + 20%
- affollamento massimo **referttori e palestre**: 0,4 persone/mq

# Aspetti normativi specifici

**DM 26 agosto 1992** - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*

- il parametro 26 persone è legato al **calcolo del massimo affollamento ipotizzabile** sui piani e nell'intero edificio, in rapporto alle vie di esodo
- infatti *“qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita **dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività**”*

# Aspetti normativi specifici

**DM 26 agosto 1992** - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*

- Le **aule didattiche** devono essere servite da **una porta ogni 50 persone** presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,2028 ed **aprirsi in senso dell'esodo** quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5. Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.

# Aspetti normativi specifici

## Compiti conseguenti del Dirigente scolastico

1. in caso di necessità, deve **verificare** accuratamente che la porta dell'aula cui sono destinate oltre 26 persone abbia almeno 120 cm di larghezza e apertura nel senso del deflusso (cioè verso l'esterno);
2. in caso di aula cui sono destinate oltre 26 persone, deve **affiggere sulla porta**, ai sensi del DM 26 agosto 1992, una **dichiarazione sotto la propria responsabilità** che nella stessa aula sono presenti n. (...) persone;
3. nel caso in cui l'aula non abbia le caratteristiche di cui al punto 1, ma debba essere destinata ad oltre 26 persone, deve **richiedere** tempestivamente all'Ente locale proprietario dell'edificio (Raccomandata, PEC, ecc.) l'adeguamento della porta.

# Aspetti normativi specifici

**DM 26 agosto 1992** - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*

- **sistema organizzato di vie di uscita** dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso
- almeno una **scala di sicurezza** esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna
- **larghezza delle vie di uscita** deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20)

# Aspetti normativi specifici

**DM 26 agosto 1992** - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*

- **larghezza totale delle uscite** di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso
- **numero delle uscite** dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due in punti ragionevolmente contrapposti

## Aspetti normativi specifici

*Legge 340/1997 - Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica*

*DM 382/1998 - Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni*

## Aspetti normativi specifici

*DM 21 marzo 2018 - Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido*

*Legge 215/2021 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*

# Sicurezza e Contrattazione

Oggetto di **contrattazione integrativa**:

- a livello regionale: linee di indirizzo ed criteri per la **tutela della salute** nell'ambiente di lavoro
- a livello di istituzione scolastica: l'attuazione della normativa in materia di **sicurezza nei luoghi di lavoro**; i riflessi sulla **qualità del lavoro** e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica

## Sicurezza e Relazioni sindacali

Oggetto di **confronto**:

- a livello nazionale e regionale: gli obiettivi e le finalità della **formazione** del personale
- a livello di istituzione scolastica: la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di **prevenzione dello stress lavoro correlato** e di fenomeni di burn-out

Informazione

# Sicurezza e Relazioni sindacali

## Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

- **eletto o designato** dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali (RSU); in assenza di tali rappresentanze, eletto dai lavoratori al loro interno
- 1 rappresentante fino a 200 lavoratori
- 3 rappresentanti da 201 a 1000 lavoratori
- al rinnovo delle RSU, il Dirigente deve formalmente richiedere la nuova designazione

# Sicurezza e Relazioni sindacali

- **accede ai luoghi di lavoro** in cui si svolgono le lavorazioni;
- è **consultato** preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- è **consultato** sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- è **consultato** in merito all'organizzazione della formazione;

## Sicurezza e Relazioni sindacali

- **riceve le informazioni e la documentazione** aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed alle miscele pericolose, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- **riceve le informazioni** provenienti dai servizi di vigilanza;
- **riceve una formazione adeguata** e, comunque, non inferiore a quella prevista;
- **promuove** l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a

## Sicurezza e Relazioni sindacali

- **formula osservazioni** in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- **partecipa** alla riunione periodica;
- **fa proposte** in merito alla attività di prevenzione;
- **avverte il responsabile** della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- **può fare ricorso alle autorità competenti** qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di lavoro o dai Dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

## Formazione degli studenti

### Legge 81/2008, articolo 2

Al **lavoratore** così definito è equiparato: (...) il soggetto beneficiario delle iniziative di **tirocini formativi e di orientamento** (...) al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli **istituti di istruzione** (...) nei quali si faccia uso di *laboratori, attrezzature di lavoro* in genere, *agenti chimici, fisici e biologici*, ivi comprese le *apparecchiature fornite di videoterminali* **limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato** alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

## Formazione degli studenti

### Legge 107/2015, articolo 1, comma 10

Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate (...) iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la **conoscenza delle tecniche di primo soccorso** (...). Le iniziative di formazione devono comprendere anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base, l'uso del defibrillatore semiautomatico e automatico esterno e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

*Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso, 2017*

# Formazione degli studenti

## PCTO Linee guida, 2019

l'istituzione scolastica è tenuta a **verificare le condizioni di sicurezza** connesse all'organizzazione dei PCTO presso le strutture ospitanti e ad **assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione**, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite la **formazione** e la **protezione** degli allievi dai rischi.

formazione - sorveglianza sanitaria - dpi - numero limitato

## Alcuni punti specifici della sicurezza a scuola

- Ambiente di lavoro
- Ambiente di educazione
- Presenza di minori
- Pluralità di interlocutori istituzionali e non
- Limitata autonomia sul piano economico
- Competenza come responsabilità vs Competenza come conoscenza/capacità/abilità

# Somministrazione farmaci a scuola

- **Linee guida** emanate dal MIUR e dal Ministero della Salute il 25.11 2005
- regolata mediante **accordi di collaborazione** a valenza locale stipulati negli anni da Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Uffici Scolastici Territoriali
- redazione di un **protocollo di somministrazione** con definizione dei ruoli: genitori, alunni, docenti, ATA, dirigente scolastico, medici, aziende territoriali

## Scuola e cultura della sicurezza

### **DLgs 81/2008, 11**

attività degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale finalizzata all'inserimento in ogni attività scolastica ed universitaria, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica e nei percorsi di istruzione e formazione professionale di *specifici percorsi formativi interdisciplinari* alle diverse materie scolastiche volti a favorire la **conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza** nel rispetto delle autonomie didattiche.

# Scuola e cultura della sicurezza

## Indicazioni nazionali Licei

### *Salute, benessere, sicurezza e prevenzione*

Lo studente conoscerà i principi fondamentali di prevenzione per la sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti, compreso quello stradale;

adotterà i principi igienici e scientifici essenziali per mantenere il proprio stato di salute e migliorare l'efficienza fisica, così come le norme sanitarie e alimentari indispensabili per il mantenimento del proprio benessere.

Conoscerà gli effetti benefici dei percorsi di preparazione fisica e gli effetti dannosi dei prodotti farmacologici tesi esclusivamente al risultato immediato.

# Scuola e cultura della sicurezza

## **DPR 88/2010**

“gli studenti – attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, valorizzando la loro creatività ed autonomia – sono in grado di: padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

# Scuola e cultura della sicurezza

## DM 92/2018

### *Competenze del profilo in uscita*

Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi

Abilità: Applicare le **normative sulla sicurezza personale e ambientale**

**Conoscenze:** Normative di settore nazionali e comunitarie sulla sicurezza personale e ambientale

# Scuola e cultura della sicurezza

## DM 92/2018

### *Competenze del profilo in uscita*

Padroneggiare l'uso di **strumenti tecnologici** con particolare **attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro**, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

Abilità: Applicare le disposizioni legislative e normative, nazionali e comunitarie, nel campo della **sicurezza e salute, prevenzione di infortuni e incendi**

**Conoscenze:** Documento di valutazione del rischio - Norme tecniche e leggi sulla prevenzione incendi - Leggi e normative nazionali e comunitarie su sicurezza personale e ambientale, salute e prevenzione infortuni e malattie sul lavoro - Sistemi e mezzi per la prevenzione dagli infortuni negli ambienti di lavoro - Tecniche di valutazione d'impatto ambientale

# Scuola e cultura della sicurezza

## Linee guida educazione civica

### 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche...

# Scuola e cultura della sicurezza

## Linee guida educazione civica

... la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei *diritti fondamentali delle persone*, primi fra tutti la **salute**, il **benessere psicofisico**, la **sicurezza alimentare**, l'uguaglianza tra soggetti, il **lavoro dignitoso**, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'*educazione alla salute*, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la *protezione civile*.

# Scuola e cultura della sicurezza

## Linee guida educazione civica

*Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

# Scuola e cultura della sicurezza

## Linee guida educazione civica

*Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*

Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di *pericolo*, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di **primo intervento** e **protezione civile**.

# Scuola e cultura della sicurezza

## Linee guida educazione civica

*Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al **diritto del lavoro**.

# Misure generali di tutela della salute e della sicurezza

Francesco Roviada  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Dirigente scolastico e tutela salute e sicurezza

### 1. Misure generali di tutela della salute e della sicurezza

1. Il ruolo del dirigente scolastico: tra obblighi del datore di lavoro e gestione del sistema della sicurezza
1. La sicurezza a scuola

# Introduzione necessaria

## Argomento complesso

- Onere di garantire sicurezza ad un elevato numero di persone, in gran parte minori e con ruoli/posizioni diverse
- Competenza esclusiva degli **Enti locali** per interventi messa a norma edifici
- Oggettiva *complessità normativa*
- Ampia discrezionalità nella **valutazione dei rischi**
- Elevato **numero di soggetti con potere di controllo e sanzione**

## Codice civile, 2050

Chiunque cagiona **danno** ad altri **nello svolgimento di un'attività pericolosa**, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno.

# Codice civile, 2087

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a **tutelare l'integrità fisica e la personalità morale** dei prestatori di lavoro.

## DLgs 81/2008

**Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

- **Accorpa e riorganizza** provvedimenti precedenti
- Maggiore attenzione alla **prevenzione**
- Recezione orientamenti giurisprudenza
- Rinnovato **sistema sanzioni**

# DLgs 81/2008

<b>Principi comuni</b>	Disposizioni generali
	Sistema istituzionale
	Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro
	Disposizioni penali
<b>Luoghi di lavoro</b>	Disposizioni generali
	Sanzioni
<b>Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI</b>	

# DLgs 81/2008

<b>Cantieri temporanei o mobili</b>
<b>Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro</b>
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>
<b>Attrezzature munite di videoterminali</b>
<b>Sostanze pericolose</b>
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>
<b>Protezione da atmosfere esplosive</b>
<b>Disposizioni in materia penale e di procedura penale</b>

## Ulteriori provvedimenti

DM 26 agosto 1992 - *Norme di **prevenzione incendi** per l'edilizia scolastica*

DM 21 marzo 2018 - *Applicazione della normativa **antincendio** agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido*

DLgs 151/2001 - *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di **tutela e sostegno della maternità e della paternità**, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*

## Ulteriori provvedimenti

DLgs 230/1995 - *Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di **radiazioni ionizzanti**, 2009/71/Euratom in materia di **sicurezza nucleare degli impianti nucleari** e 2011/70/Euratom in materia di **gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili***

## Misure generali di tutela

- **valutazione di tutti i rischi** per la salute e sicurezza
- programmazione della **prevenzione**, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- **eliminazione dei rischi** e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- rispetto dei **principi ergonomici** nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione

## Misure generali di tutela

- **riduzione dei rischi** alla fonte
- **sostituzione** di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- **limitazione** al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- **utilizzo limitato degli agenti** chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- priorità delle **misure di protezione collettiva** rispetto alle misure di protezione individuale
- controllo sanitario dei lavoratori

## Misure generali di tutela

- **allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio** per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- **informazione e formazione** adeguate per i lavoratori, per dirigenti e preposti e per i RLS
- **istruzioni** adeguate ai lavoratori
- **partecipazione e consultazione** dei lavoratori e dei RLS
- programmazione delle **misure** ritenute opportune **per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi

## Misure generali di tutela

- **misure di emergenza** da attuare in caso di *primo soccorso*, di *lotta antincendio*, di *evacuazione* dei lavoratori e di pericolo grave e immediato
- uso di **segnali di avvertimento e di sicurezza**
- regolare **manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti

# Figure di riferimento

- datore di lavoro
- lavoratore
- dirigente
- preposto
- responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- addetto al servizio di prevenzione e protezione
- medico competente
- rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

DLgs 81/2008, articolo 2

## Obblighi del lavoratore

Definizione: *“persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari”.*

- **tirocinanti**
- **studenti** in alternanza scuola-lavoro
- **studenti** in situazione di laboratorio, con uso di attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici, videoterminali

DLgs 81/2008, articolo 2

# Obblighi del lavoratore

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella **delle altre persone** presenti sul luogo di lavoro, *su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni*, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

- specificazioni nel comma 2

DLgs 81/2008, articolo 20

## Il datore di lavoro e i relativi obblighi

Vedi lezione specifica

*Il ruolo del dirigente scolastico: tra obblighi del datore di lavoro e gestione del sistema della sicurezza*

## Obblighi del dirigente

Definizione: “*persona che, in ragione delle **competenze professionali** e di **poteri gerarchici e funzionali** adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro **organizzando l'attività lavorativa** e **vigilando su di essa**”*

- specificazioni nell'articolo 18 del DLgs 81/2008, condivise con datore di lavoro

## Obblighi del preposto

Definizione: “*persona che, in ragione delle **competenze professionali** e nei **limiti di poteri gerarchici e funzionali** adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende alla attività lavorativa** e **garantisce l'attuazione delle direttive** ricevute, **controllandone la corretta esecuzione** da parte dei lavoratori ed esercitando un **funzionale potere di iniziativa**”*

- specificazioni nell'articolo 19 del DLgs 81/2008

## Responsabile del SPP

Definizione: “*persona in possesso delle **capacità** e dei **requisiti professionali** di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per **coordinare** il servizio di prevenzione e protezione dai rischi*”

- specificazioni nell'articolo 32 del DLgs 81/2008

## Addetto al SPP

Definizione: “*persona in possesso delle **capacità** e dei **requisiti professionali** di cui all'articolo 32, facente parte del servizio*”

- specificazioni nell'articolo 32 del DLgs 81/2008

# Medico competente

Definizione: “*medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto*”

- specificazioni nell'articolo 38 del DLgs 81/2008

## Altri addetti

1. Addetti al primo soccorso
1. Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio

# Servizio di prevenzione e protezione

Vedi lezione specifica

*Il ruolo del dirigente scolastico: tra obblighi del datore di lavoro e gestione del sistema della sicurezza*

## Valutazione dei rischi

- compito **non delegabile** da parte del datore di lavoro: la responsabilità non può essere trasferita ad altri, anche se le operazioni tecnico-scientifiche possono essere svolte da personale appositamente scelto e incaricato
- compito che **va svolto in prospettiva sistemica**, con la collaborazione di soggetti diversi e il coinvolgimento attivo dei lavoratori
  - *datore di lavoro*
  - *RSPP + ASPP*
  - *medico competente*
  - *addetti emergenze*
  - *RLS*
  - *preposti e dirigenti*

# Valutazione dei rischi

## Pericolo

proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali, lavorazioni, attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare un danno

## Rischio

probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

# Valutazione dei rischi

La valutazione (...) deve riguardare **tutti i rischi** per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di **lavoratori esposti a rischi particolari**, tra cui anche **quelli collegati allo stress lavoro-correlato** (...) e **quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza** (...) nonché quelli connessi alle differenze di *genere*, *all'età*, *alla provenienza da altri Paesi* e **quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale**.

DLgs 81/2008, articolo 28

# Valutazione dei rischi

**Tutti i rischi**, quindi

- aspetti strutturali
- aspetti organizzativi
- macchine
- attrezzature
- attività
- comportamenti

# Valutazione dei rischi

## Modalità di svolgimento

Può essere condotta in **modo libero**, con facoltà di **scelta dei criteri**, ma con obbligo di specificare quali siano stati adottati

*Ad esempio:*

1. raccolta della documentazione tecnica
2. sopralluoghi, misurazioni, interviste
3. valutazione dello specifico valore dei rischi
4. individuazione delle misure di protezione e prevenzione

# Valutazione dei rischi

## PREVENZIONE

minimizzare e possibilmente eliminare il **pericolo intrinseco ad una situazione**, apportando le opportune modifiche

## PROTEZIONE

minimizzare esposizione dei lavoratori al pericolo, attraverso disposizioni organizzative o mediante mezzi di protezione, se non è stato possibile eliminarlo

# Valutazione dei rischi

## Contenuti del Documento di valutazione dei rischi

- **relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa**
- **indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati**
- **programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**
- **individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere**

# Valutazione dei rischi

## Contenuti del Documento di valutazione dei rischi

- **nominativo** del RSPP, del RLS o di quello territoriale e del medico competente
- individuazione delle **mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici** che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

# Valutazione dei rischi

## Aspetti specifici

- **data certa**, **firma** del datore di lavoro, del RSPP, RLS, MC
- immediata **rielaborazione** in occasione di modifiche del processo produttivo o di organizzazione del lavoro significative, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità
- **custodia** presso unità produttiva a cui si riferisce
- **DUVRI** (DLgs 81/2008, articolo 26)

# Informazione ai lavoratori

- a) sui **rischi per la salute e sicurezza** sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle **procedure** che riguardano il *primo soccorso*, la *lotta antincendio*, l'*evacuazione* dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

# Informazione ai lavoratori

- a) sui **rischi specifici** cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui **pericoli connessi all'uso delle sostanze e miscele pericolose** sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle **misure** e le **attività di protezione e prevenzione** adottate.

DLgs 81/2008, articolo 36

# Formazione dei lavoratori

- assicurata dal datore di lavoro su **aspetti generali e rischi specifici**
- lavoratori, figure sensibili, dirigenti, preposti, RLS
- definita in Conferenza Stato-Regioni
- **momenti specifici:**
  - costituzione rapporto di lavoro
  - trasferimento/cambio mansioni
  - introduzione nuove attrezzature, tecnologie, sostanze

DLgs 81/2008, articolo 37

# Formazione dei lavoratori

**Accordo Stato-Regioni 21.12.2011**

<b>Formazione generale</b>	4 ore
<b>Formazione specifica</b>	4/8/12 ore <i>in relazione al livello di rischio</i>
<b>Aggiornamento</b>	6 ore
<b>Periodicità</b>	ogni 5 anni

# Formazione dei RLSS e ASPP

Accordo Stato-Regioni 7.7.2016

<b>Modulo A</b>	28 ore
<b>Modulo B</b>	48 ore <i>altre 12/16 ore per alcuni settori</i>
<b>Modulo C</b>	24 ore
<b>Aggiornamento</b>	28/40 ore
<b>Periodicità</b>	ogni 5 anni

# Formazione Dirigente scolastico RSPP

Accordo Stato-Regioni 21.12.2011

<b>Formazione</b>	32 ore
<b>Aggiornamento</b>	10 ore
<b>Periodicità</b>	ogni 5 anni

# Formazione dirigenti

Accordo Stato-Regioni 21.12.2011

<b>Formazione</b>	16 ore
<b>Aggiornamento</b>	6 ore
<b>Periodicità</b>	ogni 5 anni

# Formazione preposti

Accordo Stato-Regioni 21.12.2011

<b>Formazione</b>	8 ore <i>aggiuntive alla formazione dei lavoratori</i>
<b>Aggiornamento</b>	6 ore
<b>Periodicità</b>	ogni 5 anni

# Formazione RLS

Accordo Stato-Regioni 21.12.2011

<b>Formazione</b>	32 ore
<b>Aggiornamento</b>	4/8 ore
<b>Periodicità</b>	ogni anno

# Formazione Addetto primo soccorso

Accordo Stato-Regioni 21.12.2011

<b>Formazione</b>	12 ore <i>aggiuntive alla formazione dei lavoratori</i>
<b>Aggiornamento</b>	4 ore
<b>Periodicità</b>	ogni 2 anni

# Formazione Addetto antincendio

Accordo Stato-Regioni 21.12.2011

<b>Formazione</b>	4/8/16 ore <i>aggiuntive alla formazione dei lavoratori</i>
<b>Note</b>	Esercitazione pratica Esame di idoneità tecnica
<b>Aggiornamento</b>	Esercitazione pratica annuale 2/5/8 ore
<b>Periodicità</b>	non regolamentata

## Addestramento dei lavoratori

- attività dirette a **fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto** di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e procedure di lavoro
- svolto da **personale esperto**
- effettuato **sul luogo di lavoro**
- **momenti specifici:**
  - costituzione rapporto di lavoro
  - trasferimento/cambio mansioni
  - introduzione nuove attrezzature, tecnologie, sostanze

DLgs 81/2008, articolo 37

# Gestione delle emergenze

## Piano di emergenza

- Insieme di procedure, misure, interventi e azioni da utilizzare per **affrontare e ridurre i danni** derivanti da eventi emergenziali
- Correlato alla **valutazione dei rischi**
- Possibili contenuti:
  - a. Piano del **primo soccorso**
  - b. Piano di **prevenzione incendi**
  - c. Piano di **evacuazione**

## Gestione degli infortuni

- **obbligo di denuncia all'INAIL** degli infortuni con prognosi superiore a 3 giorni (entro 2 giorni dal momento in cui se ne è avuta notizia)
- non è ancora attiva la denuncia a fini statistici
- è stato abolito il Registro degli infortuni dal DLgs 151/2015 , ma...
- **analisi degli eventi** a fini di gestione e valutazione dei rischi

# Reati contro la sicurezza sul lavoro

**Omicidio colposo** (CP 589): Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. **Se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro** la pena è della reclusione da due a sette anni.

# Reati contro la sicurezza sul lavoro

**Lesioni personali colpose** (CP 590): Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.

(...)

**Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme** [sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle] **per la prevenzione degli infortuni sul lavoro** la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.

# Reati contro la sicurezza sul lavoro

**Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro** (CP 437): Chiunque (*datori di lavoro, dirigenti e/o preposti*) omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

# Reati contro la sicurezza sul lavoro

**Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro** (CP 451): Chiunque (*datori di lavoro, dirigenti e/o preposti*), per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da euro 103 a euro 516.

# Reati contro la sicurezza sul lavoro

Vedi le diverse parti del DLgs 81/2008

Ad esempio:

Articoli 55-60

Articolo 68

Articoli 157-160

Articoli 165-166

Articoli 170-171

...

## Reati contro la sicurezza sul lavoro

### **Esempio**

*Il datore di lavoro ed il dirigente sono puniti: con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 fino*

*a 6.400 euro per la violazione degli articoli 174, comma 2 e 3 (articolo 178)*

*cioè*

*se non adotta misure appropriate dopo aver valutato il rischio dei posti di lavoro in relazione a vista e occhi, postura e affaticamento fisico/mentale, condizioni ergonomiche e di igiene ambientale*

# **Il ruolo del dirigente scolastico: tra obblighi del datore di lavoro e gestione del sistema della sicurezza**

Francesco Rovi  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Dirigente scolastico e tutela salute e sicurezza

1. Misure generali di tutela della salute e della sicurezza
2. **Il ruolo del dirigente scolastico: tra obblighi del datore di lavoro e gestione del sistema della sicurezza**
3. La sicurezza a scuola

# Indice

1. Il dirigente scolastico come datore di lavoro
2. Obblighi del datore di lavoro
3. Servizio di prevenzione e protezione
4. Organizzare il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro

## **Il Dirigente scolastico come datore di lavoro**

# DM 292/1996

**Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ai sensi dei decreti legislativi n. 626/94 e n. 242/96**

Ai fini ed effetti dei Decreti legislativi n. 626/94 e n. 242/96 citati in premessa e ferme restando le attribuzioni e le competenze dei dirigenti degli uffici e dei preposti, ove presenti, nei rispettivi ambiti di responsabilità, **il datore di lavoro** per gli uffici e le istituzioni scolastiche dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione viene individuato, per quanto riguarda gli obblighi di loro competenza, come segue:

(...)

C) Istituzioni scolastiche ed educative statali: i **Capi della Istituzioni Scolastiche ed Educative Statali**;

## DLgs 81/2008, articolo 2

### Datore di lavoro

soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha **responsabilità dell'organizzazione** stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il **dirigente al quale spettano i poteri di gestione**

# Obblighi del datore di lavoro

## DLgs 81/2008, articolo 17

Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del *documento* specifico
2. **designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione** dai rischi

## DLgs 81/2008, articolo 18

- **nominare il medico competente** per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di *prevenzione incendi e lotta antincendio*, di *evacuazione* dei luoghi di lavoro, di *salvataggio*, di *primo soccorso* e di **gestione dell'emergenza**
- affidare compiti ai lavoratori, **tenendo in considerazione capacità e condizioni** dei medesimi in rapporto a salute/sicurezza

## DLgs 81/2008, articolo 18

- **fornire** ai lavoratori i necessari e idonei **DPI**
- **limitare accesso** alle zone con rischio grave e specifico ai soli lavoratori istruiti e addestrati
- **richiedere l'osservanza** da parte dei singoli lavoratori **delle norme vigenti, delle disposizioni aziendali** in materia di sicurezza, igiene e uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI
- **inviare i lavoratori alla visita medica** entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e **richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti**

## DLgs 81/2008, articolo 18

- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e **dare istruzioni** affinché i lavoratori, **in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile**, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- **informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato** circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- adempiere agli **obblighi di informazione, formazione e addestramento**

## DLgs 81/2008, articolo 18

- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività *in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato*
- **consentire ai lavoratori di verificare**, mediante il RLS, **l'applicazione delle misure** di sicurezza e di protezione della salute
- **consegnare tempestivamente al RLS**, su richiesta e per l'espletamento della sua funzione, **il DVR e il DUVRI**

## DLgs 81/2008, articolo 18

- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio
- comunicare in via telematica agli Enti preposti (INAIL e altri) entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni

## DLgs 81/2008, articolo 18

- consultare il RLS nelle situazioni previste (ad esempio: valutazione rischi, designazione RSPP e addetti, ecc.)
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato
- convocare la riunione periodica
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro

## DLgs 81/2008, articolo 18

- **comunicare in via telematica** agli Enti preposti (INAIL e altri) **i nominativi dei RLS**
- **vigilare** affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità
- **fornire al SPP e al MC informazioni** su rischi, organizzazione del lavoro, misure preventive e protettive, descrizione impianti e processi produttivi, dati su infortuni e malattie professionali

## DLgs 81/2008, articolo 18

- **vigilare** sull'adempimento obblighi di
  - preposti
  - lavoratori
  - progettisti
  - fabbricanti e fornitori
  - installatori
  - medico competente

# DLgs 81/2008, articolo 18

## Modifiche Legge 215/2021, articolo 13-bis

- richiedere tempestivamente, alla Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione degli edifici e dei locali, gli interventi strutturali e di manutenzione per assicurare la sicurezza dei medesimi
- **adottare le misure gestionali di propria competenza** rispetto alle esigenze di interventi strutturali e di manutenzione, nei limiti delle risorse disponibili
- **interdire parzialmente o totalmente utilizzo dei locali e degli edifici** assegnati ovvero ordinare l'evacuazione, in caso di pericolo grave e immediato

# DLgs 81/2008, articolo 18

## Modifiche Legge 215/2021, articolo 13-bis

- **comunicare tempestivamente** alla Amministrazione indicata e alle competenti autorità pubbliche l'interdizione parziale o totale ovvero l'evacuazione
- **effettuare la valutazione dei rischi in modalità congiunta all'Amministrazione**, con riferimento alla valutazione dei rischi strutturali degli edifici e alla individuazione delle misure necessarie a prevenirli

# DLgs 81/2008, articolo 16

## Indicazioni per eventuale delega di funzioni

- atto scritto con data certa
- possesso dei requisiti professionali e di esperienza da parte del delegato
- attribuzione dei poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti
- attribuzione autonomia di spesa necessaria
- accettazione per iscritto
- pubblicità
- obbligo di vigilanza da parte del datore di lavoro

## **Servizio di prevenzione e protezione**

# Definizione e compiti

*insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori*

- **organizzato** dal datore di lavoro
- **numero** di addetti e responsabili **sufficiente** rispetto alle caratteristiche della scuola
- possibilità ricorso a **risorse esterne**
- possibilità per il dirigente scolastico formato di assumere il **ruolo di RSPP**

## Definizione e compiti (articolo 33)

- **individuazione dei fattori di rischio**, **valutazione dei rischi** e **individuazione delle misure** per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i relativi **sistemi di controllo**
- elaborare le **procedure di sicurezza** per le varie attività
- proporre i **programmi di informazione e formazione** dei lavoratori

# Definizione e compiti (articolo 33)

- partecipare alle **consultazioni in materia** di tutela della salute e sicurezza sul lavoro,
- partecipare alla **riunione periodica**
- **fornire le informazioni** previste ai lavoratori
- favorire le **attività di promozione** previste dall'articolo 11 nel contesto scolastico

## Articolazione

- Presenza di un **Responsabile** con funzioni specifiche
- **Numero** di addetti individuato sulla base delle **caratteristiche e della complessità** dell'Istituto:
  - numero di plessi
  - tipologia di attività svolta
  - presenza di laboratori, macchinari, ecc.
- Utile **assicurare la presenza** di una persona con specifica formazione in ogni plesso o settore
- **Nomina** (atto formale) e **incarico** (mandato operativo)

# Responsabile

- designato obbligatoriamente dal dirigente scolastico per **coordinare il SPP**
- nel limite di 200 dipendenti, tale compito **può essere svolto dal dirigente scolastico** (previa specifica formazione)
- **compiti di consulenza**
- incarico che presuppone la **dimensione “fiduciaria”**

# Responsabile

Negli istituti di istruzione, (...) il datore di lavoro che non opta per lo svolgimento diretto dei compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dei rischi designa il RSPP, individuandolo tra:

a) il **personale interno all'unità scolastica** in possesso dei requisiti (...) che si dichiara a tal fine disponibile;

b) il **personale interno ad una unità scolastica** in possesso dei requisiti (...) che si dichiara disponibile ad operare in una pluralità di istituti.

In assenza di personale (...), gruppi di istituti possono avvalersi in maniera comune dell'opera di un unico **esperto esterno, tramite stipula di apposita convenzione, in via prioritaria con gli enti locali** proprietari degli edifici scolastici e, in via subordinata, con enti o istituti specializzati in materia di salute e sicurezza sul lavoro o con altro **esperto esterno libero professionista**.

# Riunione periodica

- obbligatoria una volta l'anno (?)
- convocata dal dirigente scolastico
- partecipanti: dirigente o delegato, RSPP, MC, RLS
- Argomenti da esaminare:
  - DVR
  - andamento infortuni, malattie professionali e sorveglianza sanitaria
  - criteri di scelta e caratteristiche dei DPI
  - programmi di informazione e formazione
  - obiettivi di miglioramento della gestione sicurezza
  - buone prassi per la prevenzione

## **Organizzare il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro**

# Orizzonte di senso

Dopo la pubblicazione del D.Lgs. 81/08 non ha perciò più senso parlare di **organizzazione** della sicurezza, intesa come **strutturazione dei soggetti preposti** ad essa, senza un collegamento forte con un ambito **gestionale** che prefiguri l'**individuazione di responsabilità**, di **risorse dedicate**, **pianificazione e programmazione** degli interventi, nonché la **verifica dei risultati** in un'ottica di miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza. L'obiettivo è quello di promuovere un **approccio "preventivo"** tecnicamente corretto e il più possibile condiviso, non segnato dall'improvvisazione, dagli interventi "ex-post".

INAIL-MIUR, *Gestione del sistema sicurezza e prevenzione nella scuola*,  
2013

## DLgs 81/2008, articolo 2

*“modello di organizzazione e di gestione”*: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

- esistenza di “modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”
- esistenza di adeguata vigilanza su funzionamento, osservanza, aggiornamento dei modelli

## DLgs 81/2008, articolo 30

Il modello di **organizzazione** e di **gestione** idoneo ad avere efficacia *esimente della responsabilità amministrativa* (...) deve essere **adottato ed efficacemente attuato**, assicurando un **sistema** aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al **rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge** relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle **attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione** conseguenti;

## DLgs 81/2008, articolo 30

- c) alle attività di natura organizzativa, quali *emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni* dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle **attività di sorveglianza sanitaria**;
- e) alle **attività di informazione e formazione** dei lavoratori;
- f) alle **attività di vigilanza** con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di **documentazioni e certificazioni obbligatorie** di legge;
- h) alle **periodiche verifiche** dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

## DLgs 81/2008, articolo 30

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività
- **articolazione di funzioni** che assicuri le *competenze tecniche* e i *poteri necessari alla verifica*, valutazione, gestione e controllo del rischio
- **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello
- idoneo **sistema di controllo sull'attuazione del modello** e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate
- **riesame e modifica del modello organizzativo**: in caso di violazioni delle norme o di mutamenti organizzativi o di progresso scientifico-tenologico



# Organizzare

- dare una “forma” in modo sistematico
- porre in **relazione coordinata**, ordinata secondo criteri funzionali

## Alcune operazioni:

- definire organigramma
- formalizzare le nomine
- definire i compiti
- curare la documentazione

# Gestire

- collegare posizioni e specifiche responsabilità
- **programmare interventi** a breve/medio/lungo termine
- **allocare risorse**
- monitorare e verificare

## Alcune operazioni:

- definire protocolli di azione
- documentare gli interventi
- definire tempi e modi di verifica
- pianificare la comunicazione

# Organizzare e gestire

- strutturare un efficace **sistema di informazione e comunicazione**
- promuovere la **partecipazione** di tutti i componenti della comunità scolastica (*azienda sui generis*)
- distribuire/condividere la **responsabilità**
- imparare dagli **errori**
- **documentare le azioni**, *coinvolgendo* in modo trasversale tutti i soggetti

# **Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Valutazione e certificazione

- 1. Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze**
2. Valutazione del personale
3. Valutazione del Dirigente scolastico
4. Sistema nazionale di valutazione e ruolo dell'INVALSI

# Di cosa parliamo

1. Alcuni passaggi normativi significativi
2. DLgs 62/2017 (e DPR 122/2009)
3. OM 172/2020
4. Alcune specificità
5. Certificazione

**Alcuni passaggi normativi significativi**

## RD 653/1925

- **Proposta di voto** con un congruo numero di interrogazioni e scritti, grafici, pratici corretti e classificati e giudizio brevemente motivato
- **Delibera a maggioranza**
- Valore del voto del **Presidente**

## Legge 517/1977

- **abolizione dei voti** nella scuola media ed elementare *(reintrodotti dalla Legge 169/2008)*
- introduzione della scheda di valutazione e del principio di **osservazione del processo di apprendimento**

# Legge 241/1990

- Il processo di valutazione degli apprendimenti è anche un **procedimento amministrativo** e come tale è sottoposto alle regole della **trasparenza amministrativa**
- E' necessario che tutto il procedimento avvenga in modo trasparente, che le decisioni siano **motivate e documentate** e vige il **diritto di accesso** alla documentazione
- E' vietata però qualsiasi forma di controllo generalizzato

# DPR249/1998

- Dialogo attivo con gli studenti sui criteri di valutazione
- Diritto alla **valutazione tempestiva e trasparente**, volta ad attivare l'**autovalutazione** e il **miglioramento**

# Legge 53/2003

La valutazione degli apprendimenti deve essere effettuata da:

1. docenti

2. INVALSI

## Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

- Responsabilità degli insegnanti nel quadro dei **criteri deliberati dagli organi collegiali**
- Verifiche **coerenti con gli obiettivi e i traguardi** delle Indicazioni nazionali
- Dimensione **pervasiva**: precede, accompagna, segue i percorsi curricolari
- Funzione **formativa** preminente: accompagna il percorso e stimola il miglioramento
- **Informazione** tempestiva e trasparente

# DLgs 62/2017 (e DPR 122/2009)

## DLgs 62/2017

CAPO I – Principi generali

CAPO II – Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

CAPO III – Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

CAPO IV – Disposizioni finali

# Oggetto e finalità della valutazione

## Oggetto

1. Processo formativo
2. Risultati di apprendimento

## Finalità

Formativa ed educativa

***cioè***

- miglioramento
- successo formativo
- documentazione dello sviluppo
- autovalutazione

## Soggetti della valutazione

**Docenti**

Nell'esercizio della propria autonomia professionale

**CD**

Definisce criteri e modalità

**Cdl**

Approva il PTOF

# Valutazione nella primaria

- AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ANCHE IN PRESENZA DI APPRENDIMENTI PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (ART. 3)
- OBBLIGO DI ADOTTARE SPECIFICHE STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO
- VALUTAZIONE IN DECIMI, INTEGRATA DA UNA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO (vedi successiva OM 172/2020)
- VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO RIFERITA ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA: GIUDIZIO SINTETICO
- NON AMMISSIONE: CASI ECCEZIONALI, UNANIMITÀ, MOTIVAZIONE

## Valutazione nella Secondaria di I grado

- **Frequenza** di almeno  $\frac{3}{4}$  dell'orario personalizzato, salvo motivate deroghe indicate dal CD
- Obbligo di **strategie specifiche per il miglioramento**
- Valutazione integrata da una **descrizione del processo e del livello globale di sviluppo**
- Valutazione del **comportamento** riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza: giudizio sintetico
- Possibile **non ammissione per ragioni disciplinari** in riferimento alle casistiche presenti nel DPR 249/98, come modificato da DPR 235/07

## Esame di Stato per il I ciclo

- **Scopo**: verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in *funzione orientativa*
- **Commissione**: articolazione in sottocommissioni per ciascuna classe terza; Dirigente scolastico è Presidente

## Esame di Stato per il I ciclo

- Prova scritta di ITALIANO o della lingua in cui si svolge l'insegnamento
- Prova scritta su competenze LOGICO-MATEMATICHE
- Prova scritta relativa alle LINGUE STRANIERE
- Colloquio

# Elementi essenziali per il II ciclo

## Riferimento al DPR 122/2009

### Articolo 4

- valutazione periodica e finale effettuata dal CdC
- valutazione **comportamento**: almeno 6
- valutazione **discipline**: almeno 6;
- possibilità **sospensione del giudizio e interventi didattici integrativi**

### Articolo 14

**Frequenza** di almeno  $\frac{3}{4}$  dell'orario personalizzato, salvo motivate deroghe indicate dal CD

# Elementi essenziali per il II ciclo

## Valutare in funzione del “Profilo”

Competenze attese e obiettivi specifici di apprendimento (*Indicazioni nazionali per i **Licei***)

Risultati di apprendimento, articolati in conoscenze e abilità (*Linee guida **Istituti tecnici e Istituti professionali 2010***)

Risultati di apprendimento articolati in conoscenze essenziali, abilità minime e competenze (*DI 92/2018*)

# Esame di Stato per il II ciclo

**Scopo:** **verifica** livelli apprendimento conseguiti in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi

## **Requisiti:**

- $\frac{3}{4}$  orario personalizzato
- partecipazione INVALSI
- svolgimento monte ore PCTO
- valutazione almeno 6 nel comportamento
- valutazione almeno 6 nelle discipline (con eccezioni motivate...)

# Esame di Stato per il II ciclo

- **Commissioni:** 2 per classe (3 + 3)
- **Credito scolastico:** fino a 40 punti
- **Prima prova:** LINGUA ITALIANA o altra lingua di insegnamento (20)
- **Seconda prova:** una o più discipline CARATTERIZZANTI; diverse modalità (20)
- **Colloquio:** scopo di accertare acquisizione del Profilo (20)

# Ordinanza Ministeriale 172/2020

## Formulazione della valutazione

### **Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria**

La presente ordinanza disciplina le modalità di formulazione della valutazione *periodica* e *finale* degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

# Modalità

## Periodica e finale

**giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

## In itinere

Nelle **forme che il docente ritiene opportune**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel PTOF.

## Giudizio descrittivo

- **referiti agli obiettivi** oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto (per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso, con riferimento alle Indicazioni nazionali)
- riportati nel **documento di valutazione**
- **correlati a livelli:**
  - in via di prima acquisizione
  - base
  - intermedio
  - avanzato

## Alcune specificità

### Valutazione disabili nel I ciclo

- Riferita a comportamento, discipline e attività svolte secondo quanto previsto dagli specifici documenti (PEI)
- Ammissione alla classe successiva e agli Esami secondo il PEI
- Possibilità di adattamenti e/o esonero dalle prove nazionali
- Utilizzo di tutti gli strumenti idonei e adattamento delle prove anche in sede di Esami

# Valutazione studenti con DSA nel I ciclo

- Coerente con quanto previsto nel **PDP**
- Uso di **strumenti dispensativi e compensativi** che consentano allo studente di dimostrare l'effettivo livello di apprendimento
- In sede di **esame**:
  - Tempi più lunghi
  - Utilizzo strumenti
  - Possibile prova solo orale di lingue straniere
  - Possibile esonero dalla prova di lingue straniere: prove con valore equivalente

## Valutazione disabili nel II ciclo

- Valutazione e ammissione alla classe successiva e agli Esami secondo il **PEI**
- **Esame di Stato**:
  - Consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove di esame e se hanno valore equipollente
  - Adattamento delle prove nazionali
  - Commissione predispone una o più prove differenziate sulla base della documentazione, anche di valore equipollente

# Valutazione studenti con DSA nel II ciclo

- Coerente con quanto previsto nel **PDP**
- Uso di **strumenti dispensativi e compensativi** che consentano allo studente di dimostrare l'effettivo livello di apprendimento
- In sede di **esame**:
  - Tempi più lunghi
  - Utilizzo strumenti
  - Possibile prova solo orale di lingue straniere
  - Possibile esonero dalla prova di lingue straniere: prove con valore NON equivalente

## Valutazione del comportamento

- Si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza**
- Statuto, Patto educativo di corresponsabilità, Regolamenti
- **PRIMARIA**: giudizio sintetico
- **SECONDARIA I GRADO**: giudizio sintetico + possibilità di non ammissione allo scrutinio per ragioni disciplinari
- **SECONDARIA II GRADO**: voto + mancata ammissione in caso di voto < 6

# Certificazione

## Riferimenti normativi

- Legge 425/1997: **obbligo** di certificazione nell'ambito dell'**Esame di Stato**
- DPR 275/1999: **certificazione delle competenze**, con riferimento a modelli nazionali, per descrivere le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, unitamente a crediti formativi riconoscibili
- Legge 53/2003: **obbligo** di **certificazione delle competenze**
- DLgs 59/2004: **modelli** di certificazione elaborati **autonomamente dalle scuole**

## Riferimenti normativi

- DM 139/2007: certificazione delle competenze all'assolvimento dell'**obbligo scolastico**
- Legge 169/2008: alla valutazione si affianca la certificazione delle competenze
- DM 9/2010: adozione del modello di certificazione delle competenze in assolvimento dell'**obbligo scolastico**
- DLgs 13/2013: **certificazione degli apprendimenti non formali e informali**
- DLgs 62/2017: certificare per orientare
- DM 742/2017: **adozione dei modelli di certificazione nel primo ciclo**

## Definizione

*“Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale”.*

DLgs 13/2013, articolo 2

# Definizione

*“La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati”.*

DM 742/2017, articolo 1

## Certificazione e innovazione didattica

*La formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, **presuppone una progettazione curricolare** e una pianificazione dell’offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l’allievo in situazione e in azione per **acquisire conoscenze e abilità attraverso l’esperienza**, ma anche per **riflettere metacognitivamente** e **sviluppare metodi** per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso.*

# Presupposti della certificazione

*L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.*

Linee guida per la certificazione delle competenze, 2017

## Strumenti da sviluppare

### 1. **Compiti di realtà**

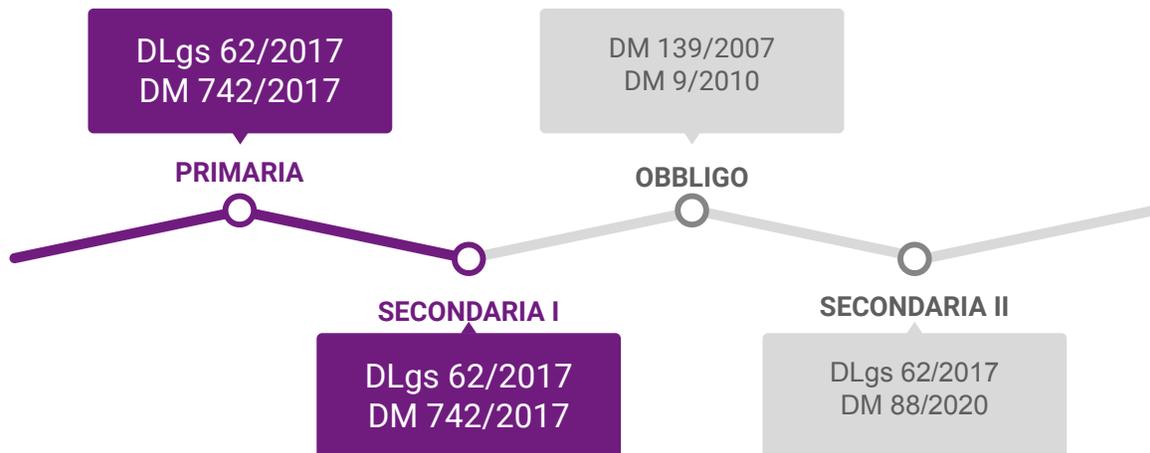
- Progetti
- Prove esperte
- ....

### 1. **Osservazioni sistematiche**

*scheda personale dell'alunno contenente le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline (Legge 517/1977)*

### 1. **Autobiografie cognitive**

# Percorso di certificazione nella scuola



## Decreto 24 agosto 2021

**Adozione del «Certificato di competenze» di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61**

- rilasciato, a richiesta dell'interessato, nel corso delle singole annualità, ovvero al termine delle prime quattro annualità
- ai fini dei passaggi dai percorsi dell'istruzione professionale ai percorsi dell'leFP
- per consentire il riconoscimento di crediti formativi per la progettazione ed
- attivazione degli interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica o un diploma professionale di leFP

## Decreto 24 agosto 2021

**Adozione del «Certificato di competenze» di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61**

- redatto dal Consiglio di classe e sottoscritto dal dirigente scolastico
- riferimento alle unità di apprendimento (UdA) quale insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze
- descrive i risultati di apprendimento raggiunti in termini di competenze, ovvero di abilità e conoscenze

## Decreto 24 agosto 2021

**Adozione del «Certificato di competenze» di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61**

- esplicita le competenze, ovvero le abilità e conoscenze acquisite, riportando la denominazione, la descrizione, l'indicazione del contesto prevalente di apprendimento e, nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, l'indicazione del livello del quadro nazionale delle qualificazioni

## Decreto 24 agosto 2021

**Adozione del «Certificato di competenze» di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61**

- indica, in sede di passaggio da un percorso di istruzione professionale ad un percorso di istruzione e formazione professionale, le competenze acquisite nell'ambito del curriculum di classe e del curriculum personalizzato, al fine di permettere la progettazione e l'attuazione delle attività di accompagnamento e sostegno
- utilizzato anche per percorsi di istruzione degli adulti

**Idee in sintesi e azione del Dirigente**

## Dimensione professionale “collegiale”

- Definizione dei **criteri di valutazione comuni** nell’ambito dei gruppi disciplinari o Dipartimenti
- Definizione di una **tabella di valutazione comune**
- Definizione dei **criteri di ammissione** alla classe successiva e agli Esami di Stato da parte del Collegio docenti
- Inserimento nel **PTOF**
- **Diffusione** alle famiglie e agli studenti

## Dimensione professionale “collegiale”

- Elaborazione di **prove di valutazione comuni** in uno o più momenti dell’anno scolastico
- Elaborazione di **griglie di valutazione comuni su prove analoghe**
- Elaborazione di **prove di recupero comuni** (per la secondaria di II grado)
- Esperienze di «**valutazione reciproca**» delle prove
- ....

# **Sistema nazionale di valutazione e ruolo dell'INVALSI**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Valutazione e certificazione

1. Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze
1. Valutazione del personale
1. Valutazione del Dirigente scolastico
1. **Sistema nazionale di valutazione e ruolo dell'INVALSI**

# Legge 53/2003, articolo 3

ai fini del **progressivo miglioramento** e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua **verifiche** periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e **sulla qualità complessiva dell'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche e formative; in funzione dei predetti compiti vengono rideterminate le funzioni e la struttura del predetto Istituto.

## DLgs 286/2004

### Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ai fini del **progressivo miglioramento** e dell'**armonizzazione della qualità** del sistema educativo (...), è istituito il **Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione** con l'**obiettivo di valutarne l'efficienza e l'efficacia**, inquadrando la **valutazione nel contesto internazionale**. Per l'istruzione e la formazione professionale tale valutazione concerne esclusivamente i livelli essenziali di prestazione ed è effettuata tenuto conto degli altri soggetti istituzionali che già operano a livello nazionale nel settore della valutazione delle politiche nazionali finalizzate allo sviluppo delle risorse umane.

# DL 225/2010, articolo 2

è individuato il **sistema nazionale di valutazione** definendone l'apparato che si articola:

- a. nell'**Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa**, con compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola e di documentazione e ricerca didattica;
- b. nell'**Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione**, con compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado, di partecipazione alle indagini internazionali, oltre alla prosecuzione delle indagini nazionali periodiche sugli standard nazionali;
- c. nel **corpo ispettivo**, autonomo e indipendente, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

## Componenti del SNV

DPR 80/2013

### Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

1. **INVALSI** (coordinamento)
2. **INDIRE**
3. **Contingente ispettivo**

- Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV
- Nuclei di valutazione esterna

# Funzione del SNV

## Risorsa **strategica**

- per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese
- per favorire la **piena attuazione dell'autonomia** delle istituzioni scolastiche.

## Obiettivi del SNV

- **miglioramento** della qualità dell'offerta formativa
- **miglioramento** della **qualità degli apprendimenti**

*attraverso* la **valutazione dell'efficienza e dell'efficacia** del sistema educativo nelle seguenti dimensioni:

1. valutazione delle **istituzioni scolastiche**
2. valutazione della **dirigenza scolastica**
3. valorizzazione del **merito professionale dei docenti**

# Priorità strategiche

## Direttiva 11/2014

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla **riduzione della dispersione** scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla **riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche** nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al **rafforzamento delle competenze di base** degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla **valorizzazione degli esiti a distanza** degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

## Ruolo dell'INVALSI nel SNV

- coordinamento funzionale del SNV
- proposta **protocolli di valutazione** e programma delle visite da parte dei nuclei di **valutazione esterna**
- definizione **indicatori di efficienza ed efficacia** sulla base dei quali individuare le scuole che necessitano supporto e che devono prioritariamente ottenere una valutazione esterna
- preparazione e condivisione di **strumenti per il procedimento di valutazione**

# Ruolo dell'INVALSI nel SNV

- definizione **indicatori per la valutazione dei dirigenti**
- selezione esperti per i nuclei di valutazione
- redazione **rapporti sul sistema scolastico** per il Ministro
- partecipazione alle **indagini internazionali** e ad altre iniziative in materia di valutazione in rappresentanza dell'Italia

# Ruolo di INDIRE nel SNV

Concorre a realizzare gli obiettivi dell'S.N.V. attraverso:

- supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei **piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati** degli apprendimenti degli studenti
- sostegno ai processi di **innovazione** centrati sulla diffusione e sull'utilizzo delle *nuove tecnologie*
- progetti di ricerca tesi al **miglioramento** della didattica
- interventi di consulenza e formazione in servizio del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario e dei dirigenti scolastici

# Ruolo del contingente ispettivo nel SNV

Concorre a realizzare gli obiettivi dell'S.N.V. attraverso:

- partecipazione all'azione di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche dei *nuclei di valutazione*

## Nuclei di valutazione:

- **un dirigente tecnico** del contingente ispettivo e **due esperti** individuati in elenco INVALSI

## Procedimento di valutazione

il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da **valorizzare il ruolo delle scuole** nel processo di **autovalutazione**, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite

1. **autovalutazione** delle istituzioni scolastiche
2. **valutazione esterna**
3. **azioni di miglioramento**
4. **rendicontazione sociale** delle istituzioni scolastiche

# Autovalutazione delle istituzioni scolastiche

1. **analisi e verifica del proprio servizio** sulla base dei *dati* resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle *rilevazioni sugli apprendimenti* e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a *ulteriori elementi significativi* integrati dalla stessa scuola;
2. elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi;
3. formulazione di un **piano di miglioramento**.

## Riferimenti

Compilazione del RAV:

<https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/public/scuole>

Compilazione del PdM:

<https://miglioramento.indire.it/pdm/>

Consultazione documenti delle scuole:

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

# Valutazione esterna

1. **individuazione** da parte dell'Invalsi **delle situazioni da sottoporre a verifica**, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;
2. **visite dei nuclei di valutazione**, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza per il coordinamento funzionale del SNV
3. **ridefinizione** da parte delle istituzioni scolastiche **dei piani di miglioramento**, in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei di valutazione.

## Azioni di miglioramento

Definizione e attuazione degli **interventi migliorativi**, anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

# Rendicontazione sociale

Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

## Statuto di INVALSI

Ente Pubblico di Ricerca, dotato di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, contabile, patrimoniale e finanziaria.

### **Finalità:**

promuove il miglioramento dei livelli di istruzione e della qualità del capitale umano, contribuendo allo sviluppo e alla crescita del Sistema d'Istruzione, motore di sviluppo dell'economia italiana e promotore di equità sociale, nel quadro degli obiettivi fissati in sede nazionale, europea e internazionale.

# Organi di INVALSI

1. Presidente
2. Consiglio di amministrazione
3. Consiglio scientifico
4. Collegio dei revisori dei conti

Fonte:

DLgs 213/2009

Statuto

Consultazione:

<https://www.invalsi.it/invalsi/istituto.php?page=organigramma>

# Organi di INVALSI



## Altre funzioni di INVALSI

- a) lo studio e la predisposizione di strumenti e modalità oggettive di valutazione degli apprendimenti e la cura dell'elaborazione e della diffusione dei risultati della valutazione;
- b) la promozione di **periodiche rilevazioni nazionali** sugli apprendimenti che interessano le istituzioni scolastiche e istruzione e formazione professionale, il supporto e l'assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche e formative anche attraverso la **messa a disposizione di prove oggettive** per la valutazione degli apprendimenti finalizzate anche alla realizzazione di autonome iniziative di valutazione e autovalutazione;

## Altre funzioni di INVALSI

- c) lo **studio di modelli e metodologie per la valutazione delle istituzioni scolastiche** e di istruzione e formazione professionale e dei fattori che influenzano gli apprendimenti;
- d) la predisposizione di **prove a carattere nazionale per gli esami di Stato**, nell'ambito della normativa vigente;
- e) lo svolgimento di **attività di ricerca** e la collaborazione alle attività di valutazione del sistema scolastico al fine di realizzare iniziative di valorizzazione del merito anche in collaborazione con il sistema universitario;

# Altre funzioni di INVALSI

f) lo svolgimento di **attività di ricerca**, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati, assicurando inoltre la partecipazione italiana a progetti internazionali in campo valutativo;

g) lo svolgimento di **attività di supporto e assistenza tecnica alle regioni e agli enti territoriali** per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;

h) lo svolgimento di **attività di formazione** del personale docente e dirigente della scuola sui temi della valutazione in collaborazione con l'ANSAS.

DLgs 213/2009, articolo 17

## Indicazioni per INVALSI nella Direttiva 11

INVALSI sosterrà i processi di autovalutazione delle scuole:

- fornendo **strumenti di analisi dei dati** resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti;
- definirà un **quadro di riferimento**, corredato di indicatori e dati comparabili, **per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione**

# Indicazioni per INVALSI nella Direttiva 11

- definirà le modalità di selezione, costituzione e formazione degli elenchi degli esperti che parteciperanno ai nuclei di valutazione;
- procederà alla costituzione dei nuclei di valutazione sulla base dei criteri definiti e resi noti dalla Conferenza in modo da assicurarne imparzialità e terzietà.

# Indicazioni per INVALSI nella Direttiva 11

## Svolgimento delle rilevazioni nazionali

- restituzione alle scuole in modo da poter utilizzare i dati per il proprio miglioramento
- predisposizione di linee guida per interpretazione dei dati secondo una logica di autovalutazione
- garantire la partecipazione alle indagini internazionali
- predisposizione di rapporto annuale sul sistema di istruzione per consentire un'analisi su base nazionale e una comparazione su base internazionale.

# Rilevazioni dei livelli di apprendimento

## DLgs 62/2017, articolo 1

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento (...).

Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento **ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.**

# Rilevazioni dei livelli di apprendimento

## DLgs 62/2017, articolo 6, comma 3

Tali rilevazioni sono effettuate *su base censuaria* nelle classi seconda e quinta della scuola primaria, terza della **scuola secondaria di primo grado**, seconda e ultima della **scuola secondaria di secondo grado**.

# Scuola primaria

## Classe seconda

Italiano e **matematica**

## Classe quinta

Italiano, **matematica** e **inglese**

Riferimenti:

- Italiano e **matematica**: Indicazioni nazionali per il curricolo
- **Inglese**: abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue

# Scuola secondaria di I grado

## Classe terza

Italiano, **matematica** e **inglese** (computer based)

Riferimenti:

- Italiano e **matematica**: Indicazioni nazionali per il curricolo
- **Inglese**: abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue

Requisito di ammissione all'esame conclusivo

# Scuola secondaria di II grado

## Classe seconda

Italiano, **matematica** e **inglese** (computer based)

Riferimenti:

- Italiano e **matematica**: documenti di riferimento dei diversi indirizzi
- **Inglese**: abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue

# Scuola secondaria di II grado

## Classe ultima

Italiano, **matematica** e **inglese** (computer based)

Riferimenti:

- Italiano e **matematica**: documenti di riferimento dei diversi indirizzi
- **Inglese**: abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue

Requisito di ammissione all'esame conclusivo

# Riferimenti

Per la consultazione:

<https://www.invalsiopen.it/>

- descrizione delle prove
- risultati dettagliati e analizzati
- strumenti per la formazione
- possibilità di accesso all'archivio e a simulazioni con indicazioni di correzione

## Indagini internazionali

La politica comunitaria è volta a definire linee comuni di orientamento scolastico e di qualifiche conseguite.

In quest'ottica si inseriscono le indagini e rilevazioni internazionali per permettere ad ogni Stato di valutare il proprio sistema di istruzione ed apportare i necessari miglioramenti al fine di **garantire ai cittadini maggiore coesione sociale e livelli di competenza spendibili in contesto internazionale.**

# OCSE PISA

## Programme for International Student Assessment

**Periodicità:** triennale

**Target:** studenti 15enni

*L'attenzione del Programma non si concentra però sulla padronanza dei contenuti curricolari, che vengono valutati dai singoli sistemi scolastici e che sono difficilmente comparabili tra loro.*

*Il focus è sulla capacità di affrontare e risolvere i problemi della vita quotidiana e sulla capacità di riuscire a continuare ad apprendere in futuro.*

# OCSE PISA

*Si concentra sulla valutazione delle prestazioni degli studenti in **Lettura**, **Matematica** e **Scienze** perché le competenze alla base dello studio di queste materie sono fondamentali per affrontare la vita adulta.*

*L'OCSE raccoglie inoltre informazioni preziose su **atteggiamenti e motivazione** degli studenti e valuta abilità quali la risoluzione collaborativa di problemi.*

# PIRLS

## Progress in International Reading Literacy Study

**Periodicità:** quinquennale

**Target:** studenti 9-10 anni

*ha come principale obiettivo la valutazione comparativa dell'abilità di lettura degli studenti al quarto anno di scolarità (ovvero, di età compresa tra i nove e i dieci anni)*

# TIMSS

## Trends in International Mathematics and Science Study

**Periodicità:** quadriennale

**Target:** studenti 9-10 anni e 13 anni

*Monitora l'efficacia educativa in Matematica e Scienze (STEM).*

*è in grado di esplorare la struttura e l'organizzazione del sistema educativo dei vari Paesi, di raccogliere informazioni dettagliate sui curricula e sulla loro implementazione e di individuare le pratiche didattiche e le risorse scolastiche a disposizione.*

# TALIS

## Teaching and Learning International Survey

**Periodicità:** quinquennale

**Target:** insegnanti

*ha come principale obiettivo quello di esaminare rilevanti aspetti dell'attività professionale degli insegnanti: i loro orientamenti pedagogici, le loro pratiche didattiche, la loro interazione all'interno della scuola con i colleghi e la dirigenza scolastica.*

# Valutazione del Dirigente scolastico

Francesco Roviada  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Valutazione e certificazione

1. Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze
2. Valutazione del personale
- 3. Valutazione del Dirigente scolastico**
4. Sistema nazionale di valutazione e ruolo dell'INVALSI

# Di cosa parliamo

1. Contesto culturale e amministrativo: responsabilità dirigenziale
2. Valutazione del Dirigente scolastico nel processo di valutazione della scuola
3. Procedimento per la valutazione del Dirigente scolastico

**Contesto culturale e amministrativo:  
responsabilità dirigenziale**

# Responsabilità dirigenziale

Il mancato *raggiungimento degli obiettivi* accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione di cui al Titolo II del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di **ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico** e di **efficienza e trasparenza** delle pubbliche amministrazioni ovvero l'*inosservanza delle direttive* imputabili al dirigente comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo, l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale.

DLgs 165/2001, articolo 21

## Ciclo di gestione della performance

1. definizione e assegnazione **obiettivi**
2. collegamento tra obiettivi e allocazione risorse
3. monitoraggio
4. **misurazione e valutazione** della performance, organizzativa e individuale
5. utilizzo sistemi premianti
6. **rendicontazione dei risultati**

DLgs 150/2009, articolo 4

# Misurazione e valutazione dirigenti

La misurazione/valutazione della performance dei dirigenti è collegata a:

- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di **diretta responsabilità**, ai quali è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva;
- al raggiungimento di **specifici obiettivi individuali**;
- alla **qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura**, alle **competenze professionali e manageriali** dimostrate, nonché ai **comportamenti organizzativi** richiesti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate;
- alla **capacità di valutazione dei propri collaboratori**, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

DLgs 150/2009, articolo 9

## Valutazione dei dirigenti scolastici

I dirigenti scolastici sono inquadrati in ruoli di dimensione regionale e **rispondono**, agli effetti dell'articolo 21, **in ordine ai risultati**, che sono **valutati** *tenuto conto della specificità delle funzioni* e **sulla base delle verifiche effettuate da un nucleo di valutazione** istituito presso l'amministrazione scolastica regionale, presieduto da un dirigente e composto da esperti anche non appartenenti all'amministrazione stessa.

DLgs 165/2001, articolo 25

# Valutazione del dirigente scolastico nel processo di valutazione della scuola

## Sistema Nazionale di Valutazione

Ministero dell'Istruzione

ACCEDI 



 SCUOLE

 DIRIGENTI

 DOCENTI

Novità

Eventi

Contattaci

Misura ciò che è misurabile,  
ciò che non è misurabile  
rendilo tale.

Galileo Galilei



## DPR 80/2013

- INVALSI definisce gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici, in coerenza con le disposizioni contenute nel DLgs 150/2009
- Le azioni di valutazione delle Istituzioni scolastiche sono dirette anche a **evidenziare** le aree di **miglioramento organizzativo** e **gestionale** delle istituzioni scolastiche direttamente *riconducibili al dirigente scolastico*, ai fini della **valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale**.

## DPR 80/2013

I **piani di miglioramento**, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente Ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della **individuazione degli obiettivi** da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della **valutazione**.

# Direttiva 11/2014

## Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17

il modello di valutazione della dirigenza scolastica dovrà prestare attenzione agli **obiettivi di miglioramento della scuola** individuati attraverso il rapporto di autovalutazione e alle **aree di miglioramento organizzativo e gestionale** delle istituzioni scolastiche **direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico**, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale

## Legge 107/2015, articolo 1, comma 93

Nell'individuazione degli indicatori per la valutazione del dirigente scolastico si tiene conto:

- del **contributo del dirigente** al perseguimento dei risultati per il **miglioramento del servizio scolastico** previsti nel rapporto di autovalutazione
- dei seguenti **criteri generali**

## Legge 107/2015, articolo 1, comma 93

1. **competenze gestionali ed organizzative** finalizzate al raggiungimento dei risultati, **correttezza**, **trasparenza**, **efficienza ed efficacia** dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
2. **valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali** del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
3. **apprezzamento del proprio operato** all'interno della comunità professionale e sociale;

## Legge 107/2015, articolo 1, comma 93

4. **contributo** al **miglioramento** del *successo formativo* e scolastico degli studenti e dei *processi organizzativi e didattici*, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale;
5. **direzione unitaria** della scuola, **promozione della partecipazione e della collaborazione** tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

# Procedimento per la valutazione del Dirigente scolastico

## Riferimenti

- Direttiva 36/2016, *Valutazione dei dirigenti scolastici*
- Linee guida per l'attuazione della Direttiva n.36 del 18 agosto 2016, sulla valutazione dei dirigenti scolastici
- Direttiva 239/2017 (modifica parzialmente la Direttiva 36/2016)
- DM 316/2017 (Osservatorio nazionale sulla valutazione della dirigenza scolastica)
- 4 note esplicative
- Indicazioni per la valutazione dei Dirigenti scolastici con incarichi presso l'Amministrazione centrale e periferica del MIUR, altra amministrazione dello Stato, enti pubblici o privati, con retribuzione a carico dell'Amministrazione scolastica.

# Oggetto della valutazione

## Attività dei dirigenti scolastici

1. azioni **organizzative**

2. azioni **gestionali**

*in relazione agli obiettivi assegnati con l'incarico dirigenziale*

1. **risultati** ottenuti.

## Finalità della valutazione

1. **Valorizzazione** del dirigente scolastico

2. **Miglioramento professionale**

3. **Partecipazione e coinvolgimento**

*nella prospettiva del **progressivo incremento della qualità** del servizio scolastico*

*trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale*

# Tempi e modi

## Cadenza **annuale**

1. Definizione degli obiettivi
2. Rilevazione dell'azione dirigenziale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati effettivamente raggiunti
3. Retribuzione di risultato

## Obiettivi dell'attività dirigenziale

- Definiti **in sede di incarico** (con durata triennale)
- **Criteri** di definizione:
  - armonia con le priorità nazionale del Sistema di istruzione e formazione
  - coerenza con i criteri definiti dalla Legge 107/2015
  - coerenza con le caratteristiche dell'Istituzione scolastica
  - legame con il contributo al miglioramento del servizio scolastico in rapporto a RAV e PdM
  - possibilità di riscontro annuale
- **Possibilità di aggiornamento** annuale da parte del Direttore dell'USR

# Obiettivi nazionali (dalle Linee guida)

- **assicurare** la **direzione unitaria della scuola**, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- **assicurare** il **funzionamento generale dell'istituzione scolastica**, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- **promuovere** l'**autonomia** didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- **promuovere** la **cultura e la pratica della valutazione** come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

## Rilevazione dei risultati

1. **Autovalutazione annuale da parte del Dirigente** attraverso un format comune sulle azioni realizzate e i risultati ottenuti con riferimento a dati ed evidenze a sistema ed eventuali richieste di integrazioni da parte del Nucleo (strumento fondamentale e punto di riferimento per l'autovalutazione e la documentazione delle azioni del Dirigente è il Portfolio).
2. **Valutazione di prima istanza da parte del Nucleo** ed eventuale visita presso l'Istituzione scolastica sede di servizio del Dirigente (ogni Dirigente sarà comunque oggetto di una visita nel corso del triennio di incarico).

# Autovalutazione annuale

**Portfolio:** strumento di analisi, orientamento e riflessione, ma anche supporto per lo sviluppo professionale

1. Anagrafe professionale
2. Autovalutazione
3. Obiettivi e azioni professionali
4. Documentazione

Parte pubblica e parte riservata

## Autovalutazione

### 1) Definizione del modello organizzativo

Aspetti specifici della dimensione	Livello di posizionamento			
	max			min
Pianifico, attuo e presidio azioni organizzative funzionali agli obiettivi assegnati nell'incarico.	1	2	3	4
Pianifico e utilizzo le risorse strumentali e finanziarie convogliandole sulle attività e sui progetti fondamentali per la realizzazione delle priorità educative dell'istituzione scolastica in maniera coerente con l'offerta formativa.	1	2	3	4
Esercito l'azione dirigenziale con correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia.	1	2	3	4
<b>Motivazione dei livelli attribuiti:</b>				

# Autovalutazione

## 2) Gestione e valorizzazione del personale

Aspetti specifici della dimensione	Livello di posizionamento			
	max			min
Definisco e assegno ruoli e compiti del personale scolastico in maniera funzionale al PTOF e rispetto alle competenze professionali specifiche.	1	2	3	4
Curo la distribuzione delle risorse valorizzando la specificità delle diverse professionalità.	1	2	3	4
Promuovo azioni di formazione sulla base delle esigenze formative del personale e coerentemente alla realizzazione del PTOF.	1	2	3	4
<b>Motivazione dei livelli attribuiti:</b>				

## 3) Apprezzamento dell'operato

Aspetto specifico della dimensione	Livello di posizionamento			
	max			min
Il mio operato è apprezzato in relazione all'efficacia della direzione, al clima di lavoro favorito, alla capacità di coordinamento, di promozione e di supporto.	1	2	3	4
<b>Motivazione del livello attribuito:</b>				

# Autovalutazione

## 4) Contributo all'autovalutazione, valutazione e rendicontazione

Aspetti specifici della dimensione	Livello di posizionamento			
	max			min
Favorisco il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di autovalutazione e partecipo ai lavori del nucleo interno di valutazione per la raccolta e l'interpretazione dei dati e per l'individuazione di indicatori specifici per la scuola.	1	2	3	4
Sostengo il processo di miglioramento e ne monitoro l'avvicinamento agli obiettivi da conseguire, effettuando gli interventi regolativi necessari ai percorsi programmati.	1	2	3	4
Promuovo la diffusione dei risultati raggiunti in una dimensione di trasparenza e di condivisione con la comunità di appartenenza.	1	2	3	4
<b>Motivazione dei livelli attribuiti:</b>				

# Autovalutazione

## 5) Direzione unitaria

Aspetti specifici della dimensione	Livello di posizionamento			
	max			min
Definisco le priorità, le strategie e le azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sulla base dell'analisi del contesto.	1	2	3	4
Realizzo forme di coordinamento dei soggetti destinatari di incarichi e compiti specifici e delle articolazioni collegiali della scuola (gruppi di lavoro, OOCC, staff, ecc.) promuovendo la partecipazione e la collaborazione.	1	2	3	4
Curo le relazioni con il contesto sociale di riferimento, promuovo la partecipazione della scuola a reti e attive collaborazioni con soggetti esterni in coerenza con il PTOF.	1	2	3	4
<b>Motivazione dei livelli attribuiti:</b>				

## Obiettivi e azioni professionali

- Lettera di incarico e condizioni che hanno condizionato l'azione dirigenziale
- Documenti
- Obiettivi
- Dimensioni professionali e azioni
- Integrazione del portfolio
- Sintesi
- Repertorio

# Valore dei diversi ambiti di valutazione

AREE CORRISPONDENTI ALLE DIMENSIONI PROFESSIONALI	PESI
Direzione unitaria, promozione della partecipazione (...) competenze gestionali e organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati	60%
Valorizzazione delle risorse professionali, dell'impegno e dei meriti professionali	30%
Apprezzamento dell'operato all'interno della comunità professionale e sociale	10%

## Nuclei di valutazione

- Costituiti presso l'Ufficio Scolastico Regionale
- **Coordinamento e garanzia di omogeneità** da parte del Direttore
- **Composizione:** dirigente tecnico/amministrativo/scolastico + 2 esperti in organizzazione e valutazione
- Garanzia della presenza di **almeno un dirigente scolastico**
- **Attività istruttoria** per il provvedimento di valutazione

# Nuclei di valutazione

1. Studio di autovalutazione, curriculum, azioni professionali e progettualità dal portfolio
2. Analisi della documentazione integrativa
3. Analisi complessiva e primi elementi di valutazione
4. Contatti con il dirigente per ulteriori elementi di valutazione o per la programmazione della visita
5. Analisi generale e valutazione di prima istanza
6. Consegna della valutazione al Direttore generale

## Piano regionale di valutazione

Contiene:

- eventuali **obiettivi** definiti dal Direttore con riferimento al contesto territoriale;
- **relazione sullo stato del sistema di valutazione** a livello regionale e di attuazione degli obiettivi previsti dal Piano precedente;
- **numero dei Nuclei di valutazione** da attivare.

# Provvedimento di valutazione

- Adottato dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale
- Livelli diversificati:
  - pieno raggiungimento
  - avanzato raggiungimento
  - buon raggiungimento
  - mancato raggiungimento degli obiettivi

## Provvedimento di valutazione

*Nel caso in cui l'attività istruttoria svolta dai Nuclei di valutazione, nel corso dell'anno, evidenzi elementi di giudizio che possano condurre alla definizione della valutazione di un Dirigente al livello di "mancato raggiungimento degli obiettivi", il Direttore può convocare l'interessato, nel rispetto del principio del contraddittorio, per un primo confronto.*

*Nel caso in cui il processo di valutazione si concluda con attribuzione del livello di "mancato raggiungimento degli obiettivi", il Direttore comunica l'esito della valutazione all'interessato convocandolo, entro i successivi 30 giorni, per instaurare la fase del contraddittorio da concludere entro ulteriori 30 giorni.*

*Anche nel caso di valutazione positiva, entro 15 giorni dal ricevimento del provvedimento di valutazione, il Dirigente può chiedere di essere sentito dal Direttore che, a tal fine, comunica la data di svolgimento del colloquio.*

# Retribuzione di risultato

Alla valutazione consegue la determinazione e la corresponsione della **retribuzione di risultato**.

La retribuzione di risultato è **determinata annualmente** nel rispetto del **criterio della differenziazione** ed è corrisposta, in unica soluzione, a seguito della procedura di certificazione delle risorse destinate e di definizione degli aspetti delegati alla fase contrattuale.

La misura della retribuzione di risultato associata ai livelli, è *definita in sede di contrattazione collettiva integrativa regionale*.

Direttiva 36/2016, articolo 7

## Osservatorio nazionale

- **ricognizione delle problematiche** rilevabili in sede di prima applicazione della Direttiva 36/016
- **monitoraggio** delle fasi, delle modalità e degli strumenti di valutazione per un miglioramento complessivo del sistema;
- **analisi dei fattori di miglioramento** del sistema nel suo complesso;
- **verifica dell'impatto** del sistema di valutazione sul lavoro e sullo sviluppo professionale dei dirigenti;

# Osservatorio nazionale

- proposta di iniziative di **informazione e formazione** dei dirigenti e dei componenti dei Nuclei di valutazione
- **relazione annuale** alle direzioni generali
- **relazione finale** al Ministro, alla fine del primo triennio di applicazione della valutazione

# Valutazione del personale

Francesco Roviada  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Valutazione e certificazione

1. Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze

### 1. **Valutazione del personale**

1. Valutazione del Dirigente scolastico

1. Sistema nazionale di valutazione e ruolo dell'INVALSI

# Di cosa parliamo

1. Valutazione della performance nella scuola
1. Valutazione nel periodo di prova
1. Altre modalità di valutazione

## **Valutazione della performance nella scuola**

# DLgs 150/2009, articolo 1

Le disposizioni del presente decreto assicurano una migliore organizzazione del lavoro, il rispetto degli ambiti riservati rispettivamente alla legge e alla contrattazione collettiva, elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, l'incentivazione della **qualità della prestazione lavorativa**, la selettività e la concorsualità nelle progressioni di carriera, il **riconoscimento di meriti e demeriti**, la selettività e la valorizzazione delle capacità e dei risultati ai fini degli incarichi dirigenziali, il rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza, l'incremento dell'efficienza del lavoro pubblico ed il **contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo**, nonché la **trasparenza** dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità.

## Ambiti di valutazione della performance



# DPCM 26 gennaio 2011

**Determinazione dei limiti e delle modalità applicative delle disposizioni del Titolo II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale nonché ai tecnologi e ai ricercatori degli enti di ricerca.**

Applicazione del sistema di misurazione, valutazione trasparenza della performance, come condizione necessaria per erogazione dei premi destinati al merito

## Principi generali

La valutazione della performance ha come **scopo**:

- **miglioramento della qualità** dei servizi offerti dalle istituzioni
- **crescita delle competenze professionali** attraverso
  - *la valorizzazione del merito*
  - *l'erogazione dei premi* per i risultati conseguiti

in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri e di trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate, nel rispetto della libertà di insegnamento

# Merito e premi

L'utilizzo dei **sistemi premianti** è una delle modalità per promuovere *“il merito e il miglioramento della performance organizzativa ed individuale del personale”* (articolo 3).

Per questa ragione *“E' vietata la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi di incentivi e premi collegati alla performance in assenza delle verifiche e attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione adottati”*.

Massimo 75% dei docenti e con **criteri meritocratici**

## Ciclo di gestione della performance

### Fase 1

definizione e assegnazione degli **obiettivi** che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi **indicatori**

### Fase 2

collegamento tra gli obiettivi e le risorse

# Ciclo di gestione della performance

## Fase 3

monitoraggio e **attivazione di eventuali correttivi**, anche sulla base delle mutate condizioni finanziarie e di situazione socio-territoriale

## Fase 4

**misurazione della performance individuale**

# Ciclo di gestione della performance

## Fase 5

utilizzo sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito

## Fase 6

**rendicontazione** dei risultati complessivi dell'Istituzione scolastica *al* Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, *ai* destinatari del servizio scolastico, *agli* utenti e *agli* interessati

# Obiettivi per i docenti

- riferiti all'anno scolastico
- legati ai **risultati di apprendimento** declinati nella Normativa di riferimento (ad esempio *Indicazioni nazionali*) e alla programmazione della singola istituzione scolastica (PTOF)
- legati alla **dimensione socio-culturale del territorio**

## Ambiti di misurazione e valutazione

1. grado di raggiungimento degli obiettivi specifici
2. qualità e quantità del **contributo della performance individuale all'istituzione scolastica**
3. **competenze** dimostrate
4. *comportamenti* **professionali**
5. *comportamenti* **relazionali**

# Sistema di misurazione e valutazione

Il Ministero (...) sulla base delle modalità definite da un protocollo di collaborazione adottato d'intesa con la Commissione di cui all'art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilisce con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance (...) con il quale verranno individuati le fasi, i **tempi**, le **modalità**, i **soggetti** e le **responsabilità** del processo di misurazione e valutazione della performance, nonché le modalità di **monitoraggio e verifica** dell'andamento della performance.

DPCM 26 gennaio 2011, articolo 5

## Trasparenza

accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei **risultati dell'attività di misurazione e valutazione** svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire **forme diffuse di controllo**.

DPCM 26 gennaio 2011, articolo 5

# Legge 107/2015, articolo 1, comma 126

Per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un apposito **fondo**, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui a decorrere dall'anno 2016, ripartito a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche **in proporzione alla dotazione organica dei docenti**, considerando altresì i **fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree** soggette a maggiore rischio educativo.

## Legge 107/2015, art. 1, comma 127-128

- definito “bonus”
- retribuzione accessoria
- assegnato dal Dirigente scolastico sulla base di criteri individuati dal Comitato di valutazione

## CCNL 2016-2018

Sono oggetto di **contrattazione integrativa di Istituto** “*i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell’art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015*”

# Comitato per la valutazione dei docenti

## Durata

Tre anni scolastici

## Componenti

Dirigente scolastico

Tre docenti (due dal CD e uno dal Cdl)

Due rappresentanti dei genitori *ovvero* uno dei genitori e uno degli studenti

Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici

## Criteri per la valorizzazione del personale

1. qualità dell'insegnamento e contributo al **miglioramento** dell'*istituzione scolastica* e del *successo formativo* e scolastico degli studenti
2. risultati ottenuti dal docente (anche in gruppo con altri) in relazione al **potenziamento delle competenze degli alunni**, **innovazione didattica e metodologica**, collaborazione alla **ricerca didattica** e alla **documentazione** e diffusione di buone pratiche
3. responsabilità assunte nel **coordinamento** organizzativo e didattico e nella formazione del personale

## CCNL 2016-2018, articolo 40

Dall'anno scolastico 2018-2019 confluiscono in un fondo unico, definito "*Fondo per il **miglioramento dell'offerta formativa***":

- risorse indicate da Legge 107/2015, articolo 1, comma 126 (*valorizzazione del personale docente*)
- risorse indicate da Legge 205/2017, articolo 1, comma 592-593 (*valorizzazione della professionalità dei docenti in attività di formazione, ricerca e sperimentazione didattica e contributo alla diffusione di modelli di didattica per competenze*)

### Legge 160/2019, articolo 1, comma 249

Le risorse iscritte nel fondo di cui all'articolo 1, comma 126, della legge 13 luglio 2015, n. 107, già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, **senza ulteriore vincolo di destinazione**.

Questo rimanda alla Contrattazione integrativa di Istituto la determinazione dei criteri di utilizzazione delle risorse, pur non abrogando quanto previsto dalla Legge 107/2015 in materia di valorizzazione e criteri.

## Valorizzazione del personale ATA

si conviene che il personale a tempo indeterminato appartenente alle aree A e B della Tabella C allegata al presente CCNL possa usufruire di uno sviluppo orizzontale in una *posizione economica finalizzata alla valorizzazione professionale*.

L'attribuzione della posizione economica di cui al comma precedente avviene progressivamente dopo **l'esito favorevole** della frequenza di apposito corso di formazione diretto al personale utilmente collocato in una graduatoria di richiedenti che sarà formata in base alla valutazione del servizio prestato, dei titoli di studio posseduti e dei crediti professionali maturati

## Valorizzazione del personale ATA

Al personale delle Aree A e B cui, per effetto delle procedure di cui sopra, sia attribuita la posizione economica citata al comma 1, sono affidate, in aggiunta ai compiti previsti dallo specifico profilo, **ulteriori e più complesse mansioni**.

CCNL 2006-2009, articolo 50

# Valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova

## DM 850/2015, articolo 1

Il periodo di formazione e prova assolve alla finalità di verificare le competenze professionali del docente, osservate *nell'azione* didattica svolta e *nelle* attività ad essa preordinate e ad essa strumentali, nonché *nell'ambito* delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica.

# Criteria per la valutazione

- a. corretto **possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- b. corretto **possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- c. osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- d. **partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi** dalle stesse previsti.

# Criteria per la valutazione

*corretto **possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti*

- programmazione annuale
- riferimento alla documentazione tecnica/normativa specifica

# Criteria per la valutazione

*corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali*

valutazione di:

- *attitudine collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali*
- *interazione con le famiglie e con il personale scolastico*
- *capacità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali*
- *partecipazione attiva e sostegno ai piani di miglioramento dell'istituzione scolastica*

# Criteria per la valutazione

*osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente*

Riferimento a:

- DLgs 165/2001
- DPR 62/2013
- Regolamento di Istituto

# Obiettivi della formazione

Il dirigente scolastico e il docente neo-assunto, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni della scuola, stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative (...).

Al termine del periodo di formazione e prova, il docente neo-assunto, con la supervisione del docente tutor, traccia un nuovo bilancio di competenze per registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare.

DM 850/2015, articolo 5

## Procedura per la valutazione

1. Riunione del **Comitato di valutazione**
1. Valutazione da parte del **Dirigente scolastico**

# Procedura per la valutazione

## Riunione del *Comitato di valutazione*

- Colloquio del docente con il Comitato (senza rappresentanti e con la presenza del docente tutor): avvio da presentazione attività di insegnamento e della documentazione contenuta nel portfolio
- Presentazione delle **risultanze dell'istruttoria** da parte del docente tutor
- Presentazione **relazione** del dirigente scolastico
- Espressione del **parere del Comitato**

# Procedura per la valutazione

## Valutazione da parte del *Dirigente scolastico*

- Riferimento all'attività istruttoria, in riferimento ai criteri di valutazione e agli obiettivi di sviluppo dell'azione formativa
- **Riferimento al parere del Comitato di valutazione**
- Giudizio favorevole/sfavorevole

# Procedura per la valutazione

In caso di valutazione negativa:

- Provvedimento motivato di **ripetizione del periodo** di formazione e prova, che indica anche forme di supporto e verifica delle criticità
- **Verifica di un dirigente tecnico** per assunzione di elementi utili alla *valutazione di idoneità*

## Periodo di prova del personale ATA

- Regolato dal CCNL 2016-2018, articolo 30
- Non è prevista una formale valutazione da parte della PA
- E' però consentito il **recesso motivato** da parte della PA, con apposita specifica motivazione (*che presuppone una modalità di valutazione*)
- E' prevista la possibilità di **proroga o rinnovo** per una sola volta (*che presuppone una modalità di valutazione*)

# Altre forme di valutazione del personale

## Valutazione del servizio dei docenti

- Possibile richiesta del medesimo personale
- Riferimento all'ultimo triennio

*Alla valutazione del servizio provvede il comitato per la valutazione del servizio di cui all'articolo 11 (ovvero il [Comitato di valutazione](#)), sulla base di apposita [relazione del direttore didattico o del preside](#) che, nel caso in cui il docente abbia prestato servizio in altra scuola, acquisisce gli opportuni elementi di informazione.*

DLgs 297/1994, articolo 448

# Valutazione del servizio dei docenti

- qualità intellettuali
- preparazione culturale e professionale (anche in riferimento ad eventuali pubblicazioni)
- diligenza
- comportamento nella scuola
- efficacia dell'azione educativa e didattica
- sanzioni disciplinari
- partecipazione ad attività di aggiornamento
- partecipazione ad attività di sperimentazione

# Valutazione del servizio dei docenti

- collaborazione con altri docenti
- collaborazione con organi della scuola
- rapporti con le famiglie
- attività speciali svolte
- altri elementi di attitudine personale correlati alla funzione docente

*Essa non si conclude con giudizio complessivo, né analitico, né sintetico e non è traducibile in punteggio*

# Valutazione per la riabilitazione

Trascorsi due anni dalla data dell'atto con cui fu inflitta la sanzione disciplinare, il dipendente che, a giudizio del comitato per la valutazione del servizio, abbia mantenuto condotta meritevole, può chiedere che siano resi nulli gli effetti della sanzione, esclusa ogni efficacia retroattiva.

DLgs 297/1994, articolo 501

# **Inclusione degli studenti con DSA e altri BES**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Apprendimento, inclusione e innovazione

1. Inclusione degli studenti con disabilità
- 2. Inclusione degli studenti con DSA e altri BES**
3. Innovazione didattica e autonomia scolastica: le Avanguardie educative  
INDIRE
4. Piano Nazionale Scuola Digitale e didattica digitale integrata

# Inclusione degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Per una definizione di apprendimento

processo psichico

esperienza di **interazione** con l'ambiente

nuove configurazioni di risposta

**modificazione** più o meno stabile (permanente) **del comportamento**

# Difficoltà vs Disturbo

## DIFFICOLTA'

Prestazione inferiore ai livelli attesi per età o per scolarità, definita tale nel contesto scolastico attraverso la somministrazione, in genere collettiva, di prove standardizzate.

## DISTURBO

Condizione verificata attraverso un procedimento clinico che documenti la presenza di un deficit in grado di spiegare le problematiche dello studente.

## Tipologia

Tipo DSA	ICD-10	DSM 5	Legge 170
<b>Dislessia evolutiva</b>	Disturbo specifico della lettura (F 81.0)	DSA con compromissione della lettura	<b>Dislessia</b>
<b>Disortografia evolutiva</b>	Disturbo specifico dell'ortografia (F 81.1)	DSA con compromissione dell'espressione scritta	<b>Disortografia</b>
<b>Disgrafia</b>	Disturbo dell'espressione scritta (F 81.8 oppure F 82.1)	DSA con compromissione dell'espressione scritta	<b>Disgrafia</b>
<b>Discalculia evolutiva</b>	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (F 81.2)	DSA con compromissione del calcolo	<b>Discalculia</b>
<b>Disturbo specifico della comprensione del testo</b>	<i>Dislessia evolutiva</i>	<i>DSA con compromissione della lettura</i>	<b>Dislessia</b>

# Caratteristiche

<b>Dislessia evolutiva</b>	Lettura lenta e stentata, caratterizzata dalla presenza di errori di diversa natura
<b>Disortografia evolutiva</b>	Carente abilità nella trasformazione dei fonemi in grafemi e deficit nel richiamare alla memoria la forma ortografica della parola
<b>Disgrafia</b>	Scrittura illeggibile, dovuta a problemi nella realizzazione dei grafemi sul piano strettamente motorio, in relazione a fluenza e qualità del segno grafico
<b>Discalculia evolutiva</b>	Difficoltà nella comprensione delle quantità, capacità di riconoscere i simboli numerici e nello svolgimento delle operazioni aritmetiche di base
<b>Disturbo specifico della comprensione del testo</b>	Pur in presenza di adeguate competenze di carattere fonologico, che consentono la decodifica del testo, e di normali abilità cognitive, risulta difficoltosa la comprensione del contenuto di ciò che viene letto

## Legge 170/2010

Riconosce la presenza di **quattro tipologie** di disturbo (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) facendo riferimento ai dati di esperienze e alla ricerca.

I disturbi vengono **distinti dalle disabilità**, anche perché possono sussistere in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali.

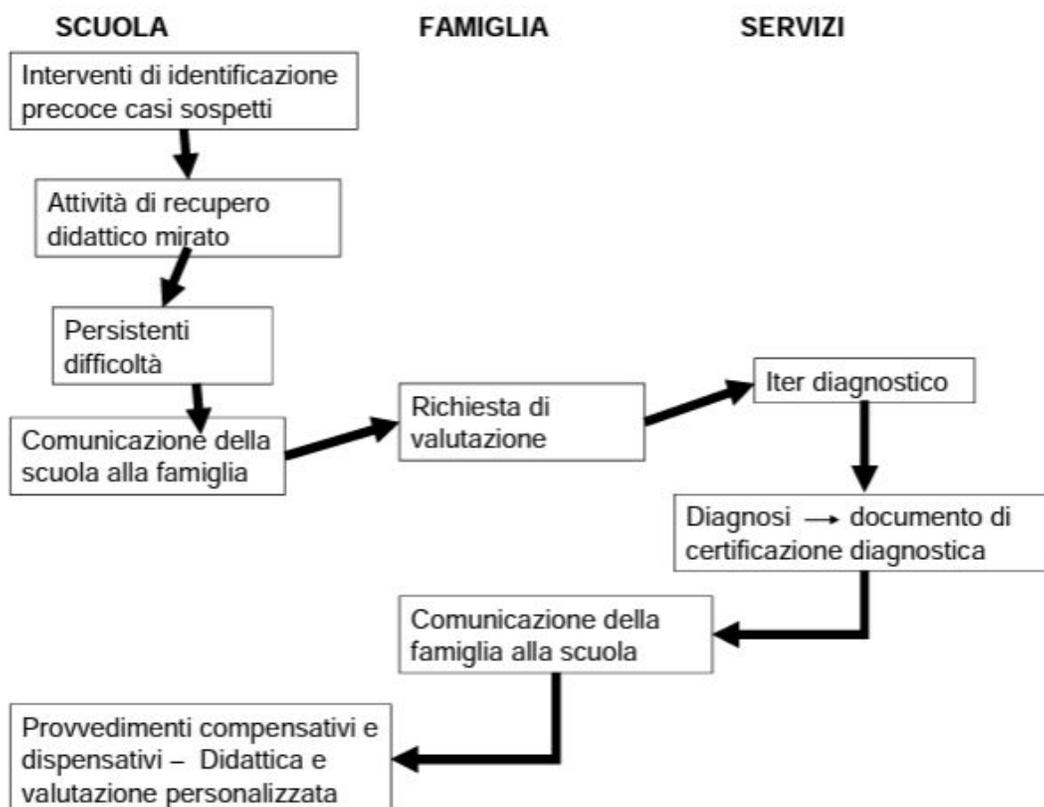
**Obiettivo** è la **realizzazione del diritto allo studio** e del **perseguimento del successo formativo** di tutti, assicurando *“eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale”* (articolo 2).

# Legge 170/2010

A seguito della diagnosi, gli studenti *“hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica”* (articolo 5)

- didattica **individualizzata** e **personalizzata**, che tenga conto anche delle peculiarità dei soggetti;
- **strumenti compensativi**, tra cui anche mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche;
- **misure dispersive** da prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per le **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi favorevoli la comunicazione verbale, assicurando ritmi gradualmente di apprendimento e prevedendo, se necessario, l'esonero.

## DM 5669/2011



## DM 5669/2011

### Didattica individualizzata

“l'azione formativa individualizzata pone **obiettivi comuni** per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita **adattando le metodologie** in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di *assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali* del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni”

## DM 5669/2011

### Didattica personalizzata

“ha, in più, l'obiettivo di *dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità* e, quindi, può porsi **obiettivi diversi** per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo”

# DM 5669/2011

## Piano didattico personalizzato

- **Formalizzazione obbligatoria** delle scelte didattiche
- Entro il primo trimestre
- Compilato anche con la **collaborazione della famiglia**

dovrà contenere **almeno** le seguenti voci, **articolato per le discipline coinvolte dal disturbo**:

dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate

# DM 5669/2011

## Descrizione specifica dei ruoli

### ● Ufficio scolastico Regionale

- ruolo strategico e di indirizzo politico
- mettere a sistema le iniziative per uniformare e garantire a tutti gli studenti i propri diritti

### ● Dirigente scolastico

- promozione di azioni di coordinamento delle attività scolastiche in favore degli studenti con DSA
- assegnazione docenti alle classi
- rapporti con il territorio
- formazione del personale
- cura della documentazione
  - monitoraggio

## Descrizione specifica dei ruoli

- **Referente di Istituto**

- azioni di sensibilizzazione della comunità
- azioni di supporto ai docenti
- azioni per la promozione delle competenze dei docenti

- **Docenti**

- **Famiglia**

- **Studenti**

- **Atenei**

**Inclusione degli studenti  
con altri Bisogni Educativi Speciali**

## Riferimenti normativi generali

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

CM 8 del 6/3/2013: Indicazioni operative

Nota MIUR 27/6/2013: Piano Annuale per l'Inclusività

Nota MIUR 22/11/2013: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti

Nota MIUR 17/5/2018: L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno

## Bisogni educativi speciali

**UNESCO, *Dichiarazione di Salamanca sui principi, le politiche e le pratiche in materia di educazione e di esigenze educative speciali*, 1994**

Schools should accommodate all children regardless of their **physical, intellectual, social, emotional, linguistic or other conditions**.

This should include **disabled** and **gifted** children, **street and working** children, children from **remote or nomadic populations**, children from **linguistic, ethnic or cultural minorities** and children from other disadvantaged or marginalized areas or groups

# Bisogni educativi speciali

## Direttiva 27 dicembre 2012

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

quella della **disabilità**;

quella dei **disturbi evolutivi specifici**

e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

# Bisogni educativi speciali

## Disabilità

- Disabilità certificata (L. 104/92 + DLgs 66/17)
- *Funzionamento intellettivo limite?*

## Disturbi evolutivi specifici

- DSA (Legge 170/10)
- Altri disturbi evolutivi
- *Funzionamento intellettivo limite?*

## Svantaggio

- Socioeconomico
- Linguistico
- Culturale

## Disabilità

Disabilità certificata  
L. 104/92 + DLgs 66/17

## DSA

Legge 170/10

## Altri BES

Altri disturbi evolutivi  
Funzionamento intellettivo limite?  
Svantaggio

# Approccio educativo

## Direttiva 27 dicembre 2012

è opportuno assumere un **approccio decisamente educativo**, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. **Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.**

## Estensione delle pratiche inclusive

### Circolare 8 marzo 2013

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è **compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti** nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di **misure compensative o dispensative**, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni

# Estensione delle pratiche inclusive

## Nota MIUR 22 novembre 2013

La Direttiva ha voluto **in primo luogo** fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. **In secondo luogo** si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.

## Area dei disturbi evolutivi specifici

### Direttiva 27 dicembre 2012

alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno **diritto ad usufruire delle stesse misure** ivi previste in quanto presentano **problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma**

Esempi:

- Disturbi con specifiche problematiche nel linguaggio
- Disturbi con specifiche problematiche nell'area non-verbale
- Disturbi dello spettro autistico di carattere lieve

# Area dei disturbi evolutivi specifici

## **Direttiva 27 dicembre 2012**

vi sono moltissimi ragazzi con **ADHD** che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di **estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170** per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento

# Area dei disturbi evolutivi specifici

## **Disturbo da deficit di attenzione e iperattività**

Nota MIUR 4226/2008

Uso psicofarmaci per bambini affetti da sindrome da deficit di attenzione e iperattività

Nota MIUR 1869/2009

Bambini affetti da sindrome ADHD - Indicazioni organizzative

Nota MIUR 6013/2009

Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD

Nota MIUR 4089/2010

Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

# Area dei disturbi evolutivi specifici

## Direttiva 27 dicembre 2012

### Funzionamento cognitivo limite

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli **interventi educativi e didattici** hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

## Area dello svantaggio

### Circolare 8 marzo 2013

Tali tipologie di BES dovranno essere **individuate sulla base di elementi oggettivi** (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), **ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**

a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le **misure dispensative**, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le **strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati**, *più che* strumenti compensativi e misure dispensative

# Area dello svantaggio

## Strumenti e strategie di intervento

- **percorso** individualizzato e personalizzato
- **Piano didattico personalizzato** *individuale o per tutti i BES della classe*
- necessità di una **specifica valutazione e programmazione** da parte dei docenti
- carattere **transitorio e riferito all'anno scolastico**
- strumenti compensativi e misure dispensative

## Integrazione studenti stranieri

CM 24/2006

**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**

CM 2/2010

**Integrazione alunni con cittadinanza non italiana**

**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)**

## Integrazione studenti stranieri

- Studenti con **cittadinanza non italiana**, a motivo del fatto che entrambi i genitori non sono cittadini italiani
- Minori **non italiani non accompagnati**
- Studenti figli di coppie «miste» sul piano linguistico e culturale
- Studenti che appartengono ad **ambiente familiare in cui non si parla italiano**
- Studenti neo arrivati in seguito ad **adozione internazionale**
- Studenti di famiglie **rom, sinti, caminanti**

## Integrazione studenti stranieri

### Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012

La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la **piena integrazione**.

Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un **adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana** per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura **padronanza linguistica e culturale** per proseguire nel proprio itinerario di istruzione.

# Integrazione studenti stranieri

Tra loro vi sono alunni giunti da poco in Italia (immigrati «di prima generazione») e alunni nati in Italia (immigrati «di seconda generazione»).

Questi alunni richiedono **interventi differenziati** che non devono investire il solo insegnamento della lingua italiana ma la **progettazione didattica complessiva** della scuola e quindi dei docenti di tutte le discipline.

## Documenti di riferimento

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - 2014

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - 2014

Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine - 2017

# Documenti di riferimento

- riflessione sul contesto
- indicazioni operative ad ampio spettro
  - processi amministrativi e documentazione
  - dimensione organizzativa
  - dimensione relazionale
  - dimensione educativa
  - dimensione didattica
  - valutazione
  - orientamento
  - ruoli specifici

# **Innovazione didattica e autonomia scolastica: le *Avanguardie educative* INDIRE**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Apprendimento, inclusione e innovazione

1. Inclusione degli studenti con disabilità
2. Inclusione degli studenti con DSA e altri BES
3. **Innovazione didattica e autonomia scolastica: le *Avanguardie educative* INDIRE**
4. Piano Nazionale Scuola Digitale e didattica digitale integrata

# Autonomia e innovazione

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e **innalzare i livelli di istruzione e le competenze** delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per **contrastare le diseguaglianze** socio-culturali e territoriali, per **prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica**, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una **scuola aperta**, quale **laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica**, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di **successo formativo** e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena *attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche*

Legge 107/2015, articolo 1, comma 1

## Autonomia, inclusione e innovazione

(il successo formativo) costituisce l'obiettivo principale del sistema scuola del nostro Paese. Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli **strumenti di pianificazione strategica** previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe. Detti strumenti sono di supporto alle **scelte didattiche, educative ed organizzative** per la definizione e concretizzazione di curricula verticali che possano essere percorsi da **ciascuno con modalità diversificate** in relazione alle caratteristiche personali. Si tratta di *"cucire un vestito su misura per ciascuno"* con attenzione e cura, per cui le forme di **flessibilità dell'autonomia scolastica** costituiscono la *"cassetta degli attrezzi"*

Nota MI 1143/2018 - *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*

# Autonomia, inclusione e innovazione

Si tratta di perseguire le finalità del Goal 4 dell'**Agenda 2030** *"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti"* (...).

un rilancio dell'autonomia scolastica per rispondere alle esigenze educative con **strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica** (...)

Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio permanente di **ricerca organizzativa educativa e didattica** nella quale, adottando il **modello del miglioramento continuo**, si studiano le condizioni per progettare azioni efficaci nella prospettiva del coinvolgimento diffuso di tutti i docenti.

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione,  
*L'autonomia scolastica per il successo formativo*

## Innovazione nel DPR 275/1999

Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo *tenendo conto delle esigenze del contesto* culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

- a) la **progettazione formativa** e la **ricerca valutativa**;
- b) la **formazione** e l'aggiornamento culturale e professionale **del personale scolastico**;
- c) **l'innovazione metodologica e disciplinare**;
- d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** e sulla loro integrazione nei processi formativi;

## Innovazione nel DPR 275/1999

e) la **documentazione educativa** e la sua diffusione all'interno della scuola;

f) gli **scambi** di informazioni, esperienze e materiali didattici;

g) l'**integrazione fra le diverse articolazioni del sistema** scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

(...)

Ai fini di cui al presente articolo le istituzioni scolastiche sviluppano e potenziano lo **scambio di documentazione e di informazioni** attivando **collegamenti reciproci**, nonché con (...) altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca.

Articolo 6

## Innovazione nel DPR 275/1999

Il Ministro (...) **promuove**, eventualmente sostenendoli con appositi finanziamenti disponibili negli ordinari stanziamenti di bilancio, progetti in ambito nazionale, regionale e locale, volti a esplorare **possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti** degli studi, la loro articolazione e durata, *l'integrazione fra sistemi* formativi, i *processi di continuità e orientamento*. Riconosce altresì progetti di **iniziative innovative delle singole istituzioni** scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi (...). Possono anche essere riconosciute **istituzioni scolastiche che si caratterizzano per l'innovazione** nella didattica e nell'organizzazione.

Articolo 11

## Il Dirigente scolastico e l'innovazione

È evidente, per quanto detto, che il dirigente scolastico assume un **ruolo determinante per la qualità dell'offerta formativa**: egli, infatti, nello svolgimento della sua funzione esplica *"autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane"* per effettuare scelte che assicurino il perseguimento *"della **flessibilità**, della **diversificazione**, dell'**efficienza** ed **efficacia** del servizio scolastico"*.

Nota MI 1143/2018 - *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*

## Il Dirigente scolastico e l'innovazione

Pensare e realizzare le condizioni per creare contesti accoglienti è compito di tutta la comunità professionale, docente e non docente, ma risulta **strategico** l'apporto del dirigente scolastico quando, **consulente e supervisore dei molteplici processi necessari al cambiamento**, assume la **funzione di indirizzo** nella progettazione. Si tratta di pianificare la realizzazione della scuola inclusiva con il coinvolgimento di tutte le componenti interne ed esterne alla scuola, definendo le fasi e la fattibilità delle singole tessere che comporranno il quadro finale.

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione,  
*L'autonomia scolastica per il successo formativo*

# INDIRE

## Istituto Nazionale Documentazione

### Innovazione Ricerca Educativa

- 1925: Mostra didattica nazionale a Firenze sui prodotti delle scuole “nuove”, ispirate all’idea di Giuseppe Lombardo Radice di una didattica intesa come esperienza “attiva”
- 1929: sede permanente con istituzione del Museo Didattico Nazionale
- 1941: Centro Didattico Nazionale
- 1953: Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione
- 1974: Biblioteca di Documentazione pedagogica

# INDIRE

## Istituto Nazionale Documentazione

### Innovazione Ricerca Educativa

- Ente pubblico di ricerca ai sensi della Legge 111/2011
- Soggetto del Sistema Nazionale di Valutazione ai sensi del DPR 80/2013

*svolge compiti di sostegno ai **processi di miglioramento e innovazione educativa**, di **formazione** in servizio del personale della scuola, di **documentazione** e **ricerca didattica***

(Statuto INDIRE, articolo 2)

# Avanguardie educative

- Nasce come progetto di ricerca-azione di INDIRE
- **Obiettivo:** indagare possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione nella scuola italiana, con riferimento fattori abilitanti e ostacolanti
- 2014: fondazione di un vero e proprio Movimento, costituito da INDIRE con 22 scuole
- **Mission:** *individuare, supportare, diffondere, portare a sistema pratiche e modelli educativi volti a **ripensare l'organizzazione** della **Didattica**, del **Tempo** e dello **Spazio** del 'fare scuola' in una società della conoscenza in continuo divenire.*

## *(breve parentesi)*

È indispensabile, infatti, estendere il concetto di curricolo: da curricolo degli insegnamenti a curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, che faccia riferimento agli **interventi didattici**, all'organizzazione dello **spazio** e del **tempo**, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica.

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione,  
*L'autonomia scolastica per il successo formativo*

# Avanguardie educative

## Manifesto programmatico per l'innovazione

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

# Avanguardie educative

## Trasformare il modello trasmissivo

- attività **laboratoriale** continua
- didattica **collaborativa** e inclusiva
- **insegnante guida** dell'apprendimento, in dimensione di **ricerca** individuale e di gruppo
- **didattica attiva**, basata su *imparare facendo*

Oltre le discipline

Debate

# Avanguardie educative

## Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT

- **nuovi mezzi** per personalizzazione apprendimento, rappresentazione conoscenza, comunicazione e condivisione
- **metodologie cooperative** di lettura, scrittura, osservazione dei fenomeni

Integrazione CDD/libri di testo

TEAL: Tecnologie per l'apprendimento attivo

# Avanguardie educative

## Creare nuovi spazi per l'apprendimento

- **nuovi spazi** per il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo "star bene a scuola"
- aule progettate in modo diverso e **nuovi spazi** per condividere, per attività non strutturata, per vivere la scuola oltre gli orari

Aule laboratorio disciplinari

Outdoor education

# Avanguardie educative

## Riorganizzare il tempo del fare scuola

- ripensamento della **configurazione** e della **gestione** del *tempo di apprendimento*
- superamento di calendario, orario, parcellizzazione
- **razionalizzazione e ottimizzazione**, anche in rapporto alle ICT e ai tempi dell'apprendimento

Flipped classroom

Uso flessibile del tempo

# Avanguardie educative

## Riconnettere i saperi della scuola e della società

- **competenze chiave**, trasversali, soft skills...
- apprendere e operare in stretta **connessione con la realtà** circostante
- cogliere e accogliere il **cambiamento**, permettendo alla propria comunità di modernizzare il servizio scolastico in sinergia con le richieste del territorio

Dentro/fuori la scuola - Service learning

Oltre le discipline

# Avanguardie educative

## Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti

- apertura al **confronto con l'esterno**
- valorizzazione degli **apprendimenti informali**
- promozione dell'**apprendimento per tutta la vita**

Dentro/fuori la scuola

Bocciato con credito

Prestito professionale

# Avanguardie educative

## Promuovere l'innovazione sostenibile e trasferibile

- rendere **riproducibili** le esperienze di innovazione
- **semplificazione** sugli elementi chiave
- possibilità di **utilizzare le risorse del proprio territorio**

# Avanguardie educative

1348  
SCUOLE

387

NORD

319

CENTRO

642

SUD E ISOLE

475

IN CITTÀ

873

IN PROVINCIA

798

1° CICLO

550

2° CICLO

22

FONDATRICI

66

CAPOFILA

39

POLO REGIONALI

1260

ADOTTANTI



9.034

Utenti iscritti dal 2014



267

AE Talks



12.582

Partecipanti agli AE Talks

## Avanguardie educative

- possibilità di adottare una delle idee proposte, anche con attività di tutoring e sostegno
  - descrizione
  - linee guida
  - materiali
  - esperienze
- possibilità di proporre nuove idee

# Avanguardie educative

## Dirigenti scolastici

Sono i promotori dell'iniziativa che coinvolge tutta la scuola e costituiscono la leva strategica per innescare il processo di cambiamento sistemico.

## Azioni tipiche del DS in contesto di innovazione

- Motiva il collegio e crea le condizioni necessarie per avviare l'attività. Favorisce e agevola la sperimentazione.
- Supervisiona e coordina la pianificazione dell'orario docenti e si occupa dell'assegnazione delle aule alle varie discipline
- Motiva il collegio e crea le condizioni necessarie per avviare l'attività. Favorisce e agevola la creazione di un orario "a scacchiera" (ad es. un docente che ha scienze compattato in 1A nel 1° quadrimestre avrà scienze compattato in 2A nel 2° quadrimestre)

## Azioni tipiche del DS in contesto di innovazione

- Supporta il processo di progettazione curato dagli insegnanti del Collegio docenti e crea le condizioni necessarie affinché la metodologia possa essere attuata in modo ottimale.
- Coordina la progettazione della/e aula/e e supporta il cambiamento delle pratiche didattiche.
- Individua le classi e i docenti che potrebbero mettere in pratica il metodo e garantisce la disponibilità di strumenti e arredi necessari per il setting d'aula. Supporta la formazione e stimola la collaborazione fra i docenti individuati.
- Assieme ai soggetti del territorio definisce il disegno di ricerca e i ruoli specifici. Firma gli eventuali accordi di rete necessari.

## Azioni tipiche del DS in contesto di innovazione

- Accompagna l'introduzione dell'approccio per scenari nella pratica organizzativa e didattica ordinaria della scuola
- Favorisce e agevola la sperimentazione individuando spazi ad hoc, riconfigurando l'orario delle lezioni, stimolando gli insegnanti a lavorare in gruppo.
- Promuove e sostiene l'acquisizione e/o la produzione di contenuti didattici per il tempo a casa degli studenti. Sostiene la tesi secondo la quale è necessario un personal device per ogni studente.

## Azioni tipiche del DS in contesto di innovazione

- Individua le classi e i docenti che potrebbero mettere in pratica il metodo e garantisce la disponibilità di strumenti e arredi necessari per il setting d'aula. Supporta la formazione e stimola la collaborazione fra i docenti individuati.
- Adotta una leadership distribuita. Coordina i tavoli progettuali, supervisiona la sistematizzazione dell'orario di attività d'aula e di laboratorio e le varie fasi di valutazione degli studenti

## Azioni tipiche del DS in contesto di innovazione

- Promuove e sostiene un'articolazione del tempo scuola che preveda uno spazio dedicato all'apprendimento autonomo e al tutoring. Riconosce ai docenti il ruolo di tutor e lo valorizza nei confronti degli studenti e delle famiglie
- Individua processi e strumenti di governance, promuove la ricerca di soggetti da portare all'interno della scuola, definisce con i docenti il disegno di ricerca e i ruoli specifici. Firma gli eventuali accordi di rete necessari, presiede le relazioni istituzionali. Si occupa di individuare risorse umane e finanziarie a sostegno dell'idea.

# Promuovere l'innovazione

- rapporto con le priorità del RAV e del PTOF
- analisi contesto
- sviluppare studio, vetrina buone pratiche, motivazione
- creare consenso
- progettare con logica dei piccoli passi
- monitorare
- dirigere: dare orizzonte, dare direzione

# **Piano Nazionale Scuola Digitale e didattica digitale integrata**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## **Apprendimento, inclusione e innovazione**

1. Inclusione degli studenti con disabilità
2. Inclusione degli studenti con DSA e altri BES
3. Innovazione didattica e autonomia scolastica: le Avanguardie educative  
INDIRE
4. **Piano Nazionale Scuola Digitale e didattica digitale integrata**

# Alle origini del PNSD

Al **fine** di **sviluppare** e di **migliorare le competenze digitali degli studenti** e di **rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico** di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in *sinergia con* la programmazione europea e regionale e *con* il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.

Legge 107/2015, articolo 1, comma 56

## Il PNSD viene poi adottato con DM 851/2015

### Aspetti generali

- proposta di una nuova visione dell'educazione nella società digitale
- da aspetto puramente tecnologico a **aspetto culturale ed epistemologico**
- PNSD come **azione culturale di sistema**
- proposta di alleanza per **innovazione** della scuola
- da strutturazione di aule di informatica a progettazione di ambienti di apprendimento polifunzionali

# Aspetti generali

Questo Piano risponde alla chiamata per la costruzione di una **visione di Educazione nell'era digitale**, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

# Aspetti generali

Gli **obiettivi** non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le *competenze degli studenti*, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti. Questi obiettivi saranno **aggiornati nei contenuti** e **nei modi**, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede sempre di più **agilità mentale**, **competenze trasversali** e un **ruolo attivo** dei giovani.

# Aspetti generali

Il documento parte dalla descrizione della situazione di fatto della “presenza del digitale” nel sistema scolastico mettendo in evidenza investimenti, obiettivi realizzati e carenze nei seguenti ambiti:

- **accesso** alla rete
- **dotazioni** tecnologiche
- dotazioni di aule e laboratori
- **digitalizzazione dell'amministrazione**, in termini di dotazioni, processi, servizi
- diffusione e utilizzo dell'**identità digitale**

# Aspetti generali

Il documento parte dalla descrizione della situazione di fatto della “presenza del digitale” nel sistema scolastico mettendo in evidenza investimenti, obiettivi realizzati e carenze nei seguenti ambiti:

- sviluppo di **contenuti didattici digitali**
- utilizzo di **libri di testo digitali**
- **competenze degli studenti**
- **formazione** dei docenti e del personale scolastico

# Obiettivi del PNSD

- A. realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h) \*
- B. **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

*\* con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*

# Obiettivi del PNSD

- C. adozione di **strumenti organizzativi e tecnologici** per favorire la *governance*, la *trasparenza* e la *condivisione di dati*, nonché lo *scambio di informazioni* tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- D. formazione dei docenti per l'**innovazione didattica** e **sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento**, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;

# Obiettivi del PNSD

- E. **formazione** dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per **l'innovazione digitale nell'amministrazione**;
- F. potenziamento delle **infrastrutture di rete**, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla **connettività** nelle scuole;

# Obiettivi del PNSD

- G. **valorizzazione delle migliori esperienze** delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- H. definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di **testi didattici in formato digitale** e per la produzione e la diffusione di **opere e materiali per la didattica**, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

# Organizzazione del PNSD

## 1. Strumenti

## 2. Competenze e contenuti

## 3. Formazione

## 4. Accompagnamento

### **Strumenti - Accesso**

**Condizioni abilitanti** per l'educazione nell'era digitale:

- **accesso** alla società dell'informazione
- strutture **collegate**
- collegamento **diffuso**

# fibra

# cablaggio interno

# canone di connettività

# Strumenti - Spazi e ambienti per l'apprendimento

Per realizzare nuovi paradigmi educativi servono **ambienti di apprendimento adeguati**, in grado di porre al centro non la tecnologia ma la **pratica didattica**, a favore dello sviluppo delle competenze, della **collaborazione** e della **didattica attiva**, per **problemi e progetti**.

# ambienti, laboratori (*atelier creativi, laboratori territoriali per l'occupabilità*), edilizia innovativa

# incentivi (*premi per l'innovazione*)

# promozione BYOD

## Strumenti - Identità digitale

- scuola come centro propulsore per l'**innovazione del Paese**

# sistemi di autenticazione

# profilo digitale per studenti, docenti

# Strumenti - Amministrazione digitale

- processo **strategico**
- **efficienza** del sistema: risparmio di tempo e risorse

# soluzioni abilitanti (fatturazione, dematerializzazione contratti)

# registro elettronico

# gestione dati

## Competenze - Studenti

La **sfida formativa** che abbiamo davanti è oggi relativa in primo luogo alla capacità di reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre **informazione complessa e strutturata**, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale. (...)

Le dimensioni delle competenze digitali sono diverse: da **strumento per la didattica** a veicolo per lo **sviluppo di competenze trasversali e attitudini**, e infine come **nuova alfabetizzazione**, di base attraverso il pensiero computazionale, e nella sua dimensione macro e applicata, associata ai grandi cambiamenti sociali, economici e nel suo rapporto con l'informazione e le regole.

# Competenze - Studenti

# repertorio competenze

# percorsi didattici innovativi

# progetti di ricerca

# pensiero computazionale nella primaria

# aggiornamento dell'insegnamento di tecnologia

## Competenze - Imprenditorialità

- sviluppare il rapporto tra scuola e **carriere digitali**

# curriculum imprenditorialità digitale

# girls in STEM

# alternanza per l'impresa digitale

# Competenze - Contenuti digitali

- piena realizzazione a quanto previsto dal DM 781/2013 per i **libri di testo**
- sviluppo di **architetture** di produzione, distribuzione e fruizione dei contenuti di apprendimento

# ambienti on line per la didattica

# risorse educative aperte

# biblioteche scolastiche e alfabetizzazione digitale

## Formazione - Personale

- coinvolgimento di **tutto il personale**
- **priorità** per la formazione dei docenti

# formazione per innovazione didattica e organizzativa

# assistenza tecnica nel primo ciclo

# formazione iniziale

# Accompagnamento - Formazione

Portare la scuola nell'era digitale non è solo una sfida tecnologica. È una sfida organizzativa, culturale, pedagogica, sociale e generazionale. Le scuole devono essere sostenute in un numero di passaggi sempre crescente

- dotazioni
- spazi
- politiche organizzative

# Accompagnamento - Formazione

# animatore digitale

# accordi territoriali

# galleria buone pratiche

# osservatorio

# Comitato scientifico

# Funzioni dell'animatore digitale

Nota MI 17791/2015

1. **Formazione interna**: organizzazione e promozione
2. **Coinvolgimento della comunità**: protagonismo degli studenti, collaborazione con le famiglie
3. Creazione **soluzioni innovative**: ideazione di soluzioni metodologiche e tecniche coerenti con la situazione concreta e gli obiettivi della scuola

## DAD e DDI

### Punto di partenza

- necessità di favorire, in *via straordinaria ed emergenziale*, in tutte le situazioni ove ciò sia possibile, il **diritto all'istruzione** attraverso **modalità di apprendimento a distanza**
- Le istituzioni scolastiche della scuola primaria e secondaria, nell'ambito della propria **autonomia**, attivano o potenziano modalità di apprendimento a distanza, ottimizzando le **risorse didattiche del registro elettronico** e utilizzando **classi virtuali** e **altri strumenti e canali digitali** per favorire la produzione e la **condivisione** di contenuti. E' essenziale, nella definizione delle modalità di intervento, il più ampio **coinvolgimento della comunità educante**, anche al fine di offrire esperienze di *mutuo aiuto* e di *formazione peer to peer* (Nota 278 del 6 marzo 2020)

# DAD e DDI

## Nota MI 388 del 17 marzo 2020

Il **collegamento** diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la **trasmissione ragionata** di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, **con successiva rielaborazione e discussione** operata direttamente o indirettamente con il docente, l'**interazione** su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è **didattica a distanza**.

# DAD e DDI

## DM 89/2020

*Decreto recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”*

La didattica digitale integrata, intesa come **metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento**, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come **modalità didattica complementare** che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento.

# DAD e DDI

## DM 89/2020

- elaborazione di un Piano di Istituto, da allegare al PTOF
- criteri e modalità definiti dal Collegio docenti
- autonoma definizione
- equilibrio sincrono/asincrono
- attenzione alla progettazione
- strumenti: piattaforma, registro elettronico
- regolamento

# DAD e DDI

## DM 89/2020

La DDI, di fatto, *rappresenta lo “spostamento” in modalità virtuale dell’ambiente di apprendimento e, per così dire, dell’ambiente giuridico in presenza.*

(...)

Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla didattica breve, all’apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate

# DAD e DDI

## DM 89/2020

la **valutazione** deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di **assicurare feedback continui** sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad *oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto*, quanto l'intero processo.

## Scuola digitale e privacy

tra autorizzazione e informazione

**Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy: indicazioni generali. I principali aspetti della disciplina in materia di protezione dei dati personali nella Didattica Digitale Integrata**

- in relazione alla attività di DDI, il **trattamento** dei dati personali da parte delle istituzioni scolastiche è **necessario** in quanto collegato all'esecuzione di un compito di interesse pubblico - **NON SERVE CONSENSO**
- In base alle disposizioni contenute negli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, le Istituzioni scolastiche devono **informare gli interessati** in merito ai trattamenti dei dati personali effettuati nell'ambito dell'erogazione dell'offerta formativa.

## Scuola digitale e privacy

- è opportuno che le scuole forniscano a tutte queste categorie di interessati, di regola all'inizio dell'anno scolastico, anche nell'ambito di una specifica sezione dell'informativa generale o in un documento autonomo, **tutte le informazioni relative a tali trattamenti**.
- adottare, anche per mezzo dei fornitori designati responsabili del trattamento, **misure tecniche e organizzative adeguate sulla base del rischio**. Pertanto, il Dirigente scolastico dovrà assicurarsi che i dati vengano protetti da trattamenti non autorizzati o illeciti, dalla perdita, dalla distruzione o da danni accidentali.

## Scuola digitale e privacy

- Le istituzioni scolastiche, con il supporto del RPD, dovranno **verificare** che, in applicazione dei principi generali del trattamento dei dati e nel rispetto delle disposizioni nazionali che trovano applicazione ai rapporti di lavoro (art. 5 e 88 del Regolamento), le piattaforme e gli strumenti tecnologici per l'erogazione della DDI consentano il **trattamento dei soli dati personali necessari alla finalità didattica**, configurando i sistemi in modo da **prevenire** che informazioni relative alla vita privata vengano, anche accidentalmente, raccolte e da rispettare la libertà di insegnamento dei docenti

# Scuola e digitalizzazione dopo la pandemia

- gestione dei device e degli strumenti
- utilizzo delle piattaforme e dei contenuti
- sviluppo della DDI come metodologia non emergenziale
- digitalizzazione dei servizi amministrativi
- digitalizzazione degli organi collegiali e dei rapporti scuola-famiglia
- digitalizzazione della formazione

## Il dirigente scolastico e il digitale a scuola

Azioni dirette a:

- esiti degli studenti:** competenze digitali e innovazione
- formazione dei docenti:** al servizio delle competenze degli studenti
- formazione del personale ATA:** al servizio della digitalizzazione dei servizi dell'amministrazione
- dotazioni (materiali e immateriali) dell'Istituto:** investimento a breve/medio/lungo termine e manutenzione
- autoformazione** e uso del digitale

# **Inclusione degli studenti con disabilità**

Francesco Roviada  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Apprendimento, inclusione e innovazione

- 1. Inclusione degli studenti con disabilità**
2. Inclusione degli studenti con DSA e altri BES
3. Innovazione didattica e autonomia scolastica: le Avanguardie educative  
INDIRE
4. Piano Nazionale Scuola Digitale e didattica digitale integrata

# DLgs 66/2017, articolo 1

L'inclusione scolastica:

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

## Dichiarazione di Salamanca

Schools should accommodate all children regardless of their *physical, intellectual, social, emotional, linguistic or other conditions*.

This should include disabled and gifted children, street and working children, children from remote or nomadic populations, children from linguistic, ethnic or cultural minorities and children from other disadvantaged or marginalized areas or groups

# Bisogni educativi speciali

*“Un Bisogno Educativo Speciale è una qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale”*

Ianes, D., *Bisogni Educativi Speciali e Inclusione* – Erickson (2005), 33

## Direttiva 27 dicembre 2012

***Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica***

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese **tre grandi sotto-categorie**: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

# Legge 104/1992, articolo 1

## Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

1. La Repubblica:

a) **garantisce** il pieno rispetto della *dignità umana* e i *diritti di libertà e di autonomia* della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

b) **previene e rimuove** le condizioni invalidanti che impediscono lo *sviluppo della persona umana*, il raggiungimento della *massima autonomia possibile* e la *partecipazione* della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali;

# Legge 104/1992, articolo 1

## Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

1. La Repubblica:

c) **persegue** il *recupero funzionale e sociale* della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e **assicura** i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona handicappata;

d) **predispone interventi** volti a *superare stati di emarginazione e di esclusione* sociale della persona handicappata.

## Legge 104/1992, articolo 3

1. E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è **causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione** lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

## Legge 104/1992, articolo 12

(...) effettuano, ove richiesto dai genitori, l'accertamento della condizione di **disabilità in età evolutiva** ai fini dell'inclusione scolastica. Tale accertamento è propedeutico alla redazione del **profilo di funzionamento**, predisposto secondo i criteri del **modello bio-psico-sociale** della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano educativo individualizzato (PEI) facente parte del progetto individuale

# ICF

## Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute

Sviluppata dagli anni '80, come *“Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap”* a scopo di ricerca.

Una delle varie classificazioni dell'**OMS** che servono come modello di riferimento per codificare informazioni relative alla salute.

# ICF

## Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute

- fornisce una **base scientifica** per la comprensione e lo studio della salute come interazione tra individuo e contesto;
- costituisce un **linguaggio comune** per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate, allo scopo di migliorare la comunicazione fra operatori sanitari, ricercatori, pianificatori, amministratori pubblici e popolazione, incluse le persone con disabilità;
- permette il **confronto fra dati** raccolti in Paesi, discipline sanitarie, servizi e momenti diversi;
- fornisce una **modalità sistematica per codificare le informazioni** nei sistemi informativi sanitari.

*(Portale italiano delle classificazioni sanitarie)*

# ICF

## Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute

<b>Funzionamento e disabilità</b>	<i>Corpo</i>	Funzioni corporee
		Strutture corporee
	<i>Attività e partecipazione</i>	9 domini
<b>Fattori contestuali</b>	<i>Ambientali</i>	5 domini
	<i>Personali</i>	

## Modello bio-psico-sociale

Strategia di approccio alla persona sviluppata da G.L. Engel, psichiatra statunitense, negli anni '80, sulla base della concezione multidimensionale della salute promossa dall'OMS fin dalla seconda metà degli anni '40.

L'idea di fondo è che **ogni condizione di salute o malattia è conseguenza dell'interazione di diversi fattori: biologici, psicologici e sociali.**

# Modello bio-psico-sociale

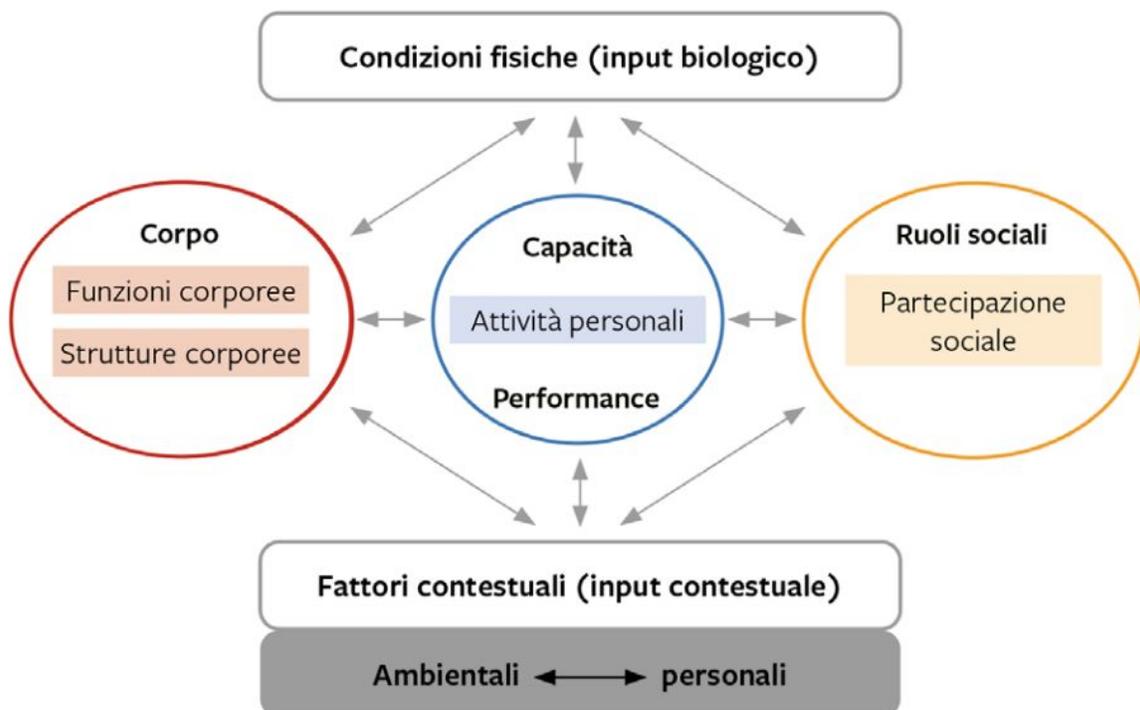
## FUNZIONAMENTO

- traduzione italiana del termine «functioning»
- il termine avrebbe il valore neutro di «funzione/i»
- comprende tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione

## DISABILITA'

- indica in modo generale menomazioni, limitazioni dell'attività o restrizioni della partecipazione

# Modello bio-psico-sociale



Fonte: casa editrice Erickson

# Definizione disabilità secondo ICF

La condizione di disabilità è *la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra le condizioni di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali che rappresentano le circostanze in cui l'individuo vive.*

A motivo di questa relazione, **ambienti diversi possono avere impatto diverso sullo stesso individuo.**

**Un ambiente con barriere o senza facilitatori limiterà la performance; altri ambienti più facilitanti potrebbero favorirla.**

## Legge 104/1992, articolo 8

- interventi diretti ad assicurare **l'accesso agli edifici pubblici**
- provvedimenti che rendano **effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio** della persona handicappata, con *particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente e non docente*
- **adeguamento delle attrezzature e del personale dei servizi educativi**
- **organizzazione di attività extrascolastiche** per integrare ed estendere l'attività educativa in continuità ed in coerenza con l'azione della scuola

## Legge 104/1992, articolo 12

- inserimento asili nido
- **diritto all'educazione e all'istruzione** dalla scuola dell'infanzia all'Università
- **obiettivo**: *sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione*
- classi realizzate nei **centri di degenza**

## Legge 104/1992, articolo 13

- **Accordi di programma** tra servizi, scuole, Enti locali
- Dotazione di **ausili e sussidi**
- **Assistenza per autonomia e comunicazione** da parte di Enti locali
- Attività di sostegno con docenti specializzati
  - Contitolarità nelle classi
  - Partecipazione alle attività di programmazione e verifica degli Organi collegiali

## Legge 104/1992, articolo 14

- Formazione e aggiornamento del Personale Docente
- Attivazione di forme sistematiche di **orientamento** almeno dalla prima secondaria di I grado
- organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della **flessibilità** nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata
- **continuità educativa** fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti

## Legge 104/1992, articolo 16

- Valutazione in relazione al Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Possibilità **prove equipollenti** in sede di Esame conclusivo
- Utilizzo di **ausili**

Vedi DLgs 62/2017

# Documenti di riferimento

1. Accertamento della condizione di disabilità
2. Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica
3. Profilo di funzionamento
4. Diagnosi funzionale e Profilo dinamico funzionale
5. Piano educativo individualizzato
6. Progetto individuale
7. Piano per l'inclusione

## Accertamento disabilità

DLgs 66/2017, articolo 5

- Domanda all'**INPS** da parte della famiglia
- Commissione medica integrata da specialisti
- Attestazione **necessaria** per la redazione dei successivi documenti

PRIMA:

- diagnosi funzionale
- Certificato di integrazione scolastica

# Profilo di funzionamento

DLgs 66/2017, articolo 5

- Comprende diagnosi funzionale e profilo dinamico-funzionale
- Redatto da **unità di valutazione multidisciplinare**:
  - specialista in neuropsichiatria infantile o specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
  - due delle seguenti figure: professionista della riabilitazione, psicologo, assistente sociale, pedagogo, delegato Ente locale
  - con la collaborazione dei genitori, del disabile, del DS o delegato.
- Definisce **competenze professionali e risorse** necessarie
- **Aggiornato** al passaggio di grado o di circostanze

## Progetto individuale

Legge 328/2000, articolo 14

il progetto individuale **comprende**, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale o al Profilo di funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, il **Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche**, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

# Piano educativo individualizzato

DLgs 66/2017, articolo 7

- Elaborato dal **Gruppo di lavoro operativo**
- Individua obiettivi educativi e didattici, **strumenti**, **strategie** e modalità per realizzare un **ambiente di apprendimento** nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie

# Piano educativo individualizzato

DLgs 66/2017, articolo 7

- Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le **modalità di verifica**, i criteri di valutazione, gli **interventi di inclusione** svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la **valutazione** in relazione alla programmazione individualizzata, gli **interventi di assistenza igienica e di base** e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione

# Piano educativo individualizzato

DLgs 66/2017, articolo 7

- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei PCTO
- indica **modalità di coordinamento** degli interventi
- **redatto** in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre
- **redatto** a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- **verifiche periodiche** nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni

## Dimensioni di osservazione e intervento

1. Relazione, interazione e socializzazione
2. Comunicazione e linguaggio
3. Autonomia e orientamento
4. Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

# Relazione, interazione e socializzazione

*esecuzione delle azioni e dei compiti richiesti per le interazioni semplici e complesse con le persone (estranei, amici, parenti, membri della propria famiglia, partner e persone amate) in un modo contestuale e socialmente adeguato*

- Interagire con gli altri in modo appropriato
- Mantenere e gestire interazioni
- Avere relazioni formali
- Avere relazioni sociali informali
- Avere relazioni familiari
- Svolgere attività ricreative e di tempo libero

## Comunicazione e linguaggio

*funzioni relative al recepire e decodificare il linguaggio verbale, scritto o in altre forme; funzioni di espressione di linguaggio verbale, scritto o in altre forme; funzioni integrative di linguaggio, orali e scritte.*

*caratteristiche generali e le specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, portare avanti una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione.*

# Autonomia e orientamento

*muoversi cambiando posizione del corpo o collocazione o spostandosi da un posto all'altro, portando, muovendo o manipolando oggetti, camminando, correndo o arrampicandosi e usando vari mezzi di trasporto.*

*funzioni mentali generali relative all'accettarsi e a conoscere la propria relazione con se stessi, con gli altri, con il tempo e con il proprio ambiente*

*funzioni di orientamento rispetto al tempo, allo spazio e alla persona; orientamento rispetto a sé e agli altri; disorientamento rispetto al tempo, allo spazio e alla persona*

## Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

*Funzioni mentali globali*

*Funzioni mentali specifiche*

*Apprendimento di base*

*Applicazione delle conoscenze*

# Piano per l'inclusione

DLgs 66/2017, articolo 8

- definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, **per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori** del contesto di riferimento nonché **per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità** dell'inclusione scolastica
- **inserito nel PTOF**

## Gruppi per inclusione scolastica

Legge 104/1992, articolo 15

DLgs 66/2017

Legge 145/2018

### Livello **Regionale**:

Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)

### Livello **Ambito territoriale**:

Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT)

### Livello **Istituzione scolastica**:

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

# Azioni del Dirigente scolastico

## Area di processo INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Il Dirigente promuove azioni mirate al sostegno e all'integrazione degli alunni con BES

Il Dirigente promuove azioni mirate al sostegno e all'integrazione degli studenti in situazione di disagio e a rischio dispersione

Il Dirigente promuove azioni mirate al sostegno e all'integrazione degli studenti stranieri da poco in Italia

Il Dirigente promuove azioni mirate per favorire un approccio didattico ed educativo differenziato per coinvolgere studenti con difficoltà

Il Dirigente promuove azioni mirate alla valorizzazione degli studenti con particolari attitudini disciplinari

# **Pedagogia e teorie dell'apprendimento**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Pedagogia dell'apprendimento

### **1. Pedagogia e teorie dell'apprendimento**

- La dimensione permanente dell'apprendimento e le competenze chiave

# Indicazioni metodologiche

- **indice** degli argomenti
- **guida allo studio** e all'approfondimento autonomo
  
- riferimenti per avere un “**aggancio**” **teorico** di fronte a quesiti di tipo metodologico e pedagogico
  
- chiave di lettura per la **promozione delle azioni di miglioramento relative agli esiti degli studenti**

## **Sviluppo umano e teorie educative**

# Elementi per la definizione di “sviluppo”

- **Processo** di **cambiamento**
- **Progressivo** e **costante**
- Accompagna la persona **lungo l'arco evolutivo**
- Modificando **ogni aspetto**
- Sul piano della **struttura** di personalità
- Sul piano del **comportamento**

## Aspetti dello sviluppo umano

- *Fisico e motorio*
- *Linguaggio e comunicazione*
- *Capacità cognitiva e intelligenza*
- *Capacità di interazione sociale*
- *Emotivo, affettivo e sessuale*
- *Morale e religioso*

# Fattori dello sviluppo umano

- Fattori **endogeni** (processi biologici)
- Fattori **esogeni** (processi ambientali)
- Fattori **situazionali**

Interazione tra i fattori

## Maturazione vs Esercizio

- Aspetti **correlati** che condizionano lo sviluppo
- Il **livello di maturazione** condiziona i “risultati” che una persona può raggiungere
- L'**esercizio** va programmato in funzione del livello di maturazione

# Teorie dello sviluppo

- Studio del fenomeno dello sviluppo sulla base di alcuni quesiti di fondo:
  - **Natura** del cambiamento
  - **Processi** alla base del cambiamento
  - **Gradualità vs Discontinuità**
- Descrizione suddivisa in fasi specifiche che consente di cogliere elementi essenziali e offre un **“modello di sviluppo”**

## Approcci principali

1. Approccio **comportamentista**
2. Approccio **organicistico**
3. Approccio **psicodinamico**

## Approccio comportamentista

- L'individuo è **plasmabile** in modo praticamente **illimitato**
- Il cambiamento non deriva da aspetti di maturazione interna, ma essenzialmente dal **condizionamento ambientale**
- Il bambino cresce, attraverso il modellamento dell'ambiente, che **“rinforza”** determinati comportamenti
- Centrale è il tema dell'**apprendimento**: vedi parte successiva

## Approccio comportamentista

### Sul piano educativo:

- Attenzione ai **comportamenti manifesti**
- **Programmazione** specifica degli interventi
- Importanza dell'**ambiente**
- **Esercizio** ripetuto
- Logica del **rinforzo**: conseguenza che produce un aumento del comportamento

### Qualche considerazione:

- Rischio di “materialismo” educativo?
- Approccio necessario in alcuni ambiti e/o età

## Approccio “organicistico”

- La persona si sviluppa sulla base di una **attivazione** e **organizzazione “interna”**
- Il cambiamento deriva dall'**interazione tra organismo e ambiente**
- Centrale è il tema della **relazione** tra individuo e ambiente: vedi Piaget, Vygotskij

## Approccio organicistico

### Sul piano educativo:

- Attenzione alla maturazione delle **strutture** cognitive (e non solo)
- Educazione della **“mente”**
- Necessità di **fare esperienze e di riflettere sulle esperienze**
- Importanza del **significato interno** più che del comportamento esterno
- Valorizzazione della dimensione soggettiva come **costruzione del “senso”**
- **Responsabilizzazione** del soggetto e della ricerca individuale

## Approccio psicodinamico

- La persona è determinata nel suo sviluppo dalla sua **“storia personale”**
- Il cambiamento è esito dei **conflitti interni** tra elementi pulsionali e altre dimensioni strutturali della personalità
- Al centro ci sono sia la **dimensione costitutiva interiore** che le **relazioni con le figure significative** che diventano, in un certo senso, la “matrice” delle successive relazioni
- Lo sviluppo avviene per **fasi**

## Approccio dell'attaccamento

- **Attaccamento**: comportamento di prossimità verso una figura ritenuta in grado di affrontare il mondo in modo adeguato
- La relazione tra bambino e adulto non riguarda solo il nutrimento, ma anche l'elaborazione del mondo emotivo
- **Tipologie** di attaccamento:
  - **SICURO**: protezione, sicurezza, affetto
  - **INSICURO**: instabilità, eccesso di prudenza e dipendenza, paura dell'abbandono
- Attaccamento come **“base sicura”** per poter esplorare il “mondo”

# Approccio psicodinamico

## Sul piano educativo:

- Attenzione alle **dinamiche interne e inconsce**
- Priorità della **relazione educativa**
- Educazione al ruolo e al linguaggio delle **emozioni**
- Centralità della lettura delle **relazioni “familiari”** nella crescita
- Importanza della **crescita personale dell’educatore** e dell’intreccio con le dinamiche della persona in crescita

## Teorie dell’apprendimento

## Definizioni

**Processo psichico** che consente una modificazione durevole del comportamento per effetto dell'esperienza  
(Galimberti, *Dizionario di psicologia*, 79)

Modificazione più o meno stabile (permanente) nel comportamento concreto o potenziale di un soggetto che risulta da una esperienza della persona (o animale)  
(Canestrari – Godino, *La psicologia scientifica*, 237)

## Definizioni

Modificazione comportamentale che consegue a, o viene indotta da, un'interazione con l'ambiente ed è il risultato di esperienze che conducono allo stabilirsi di nuove configurazioni di risposta agli stimoli esterni  
(Moderato – Ziino, *L'apprendimento*, 288)

L'apprendimento è quel processo che, prevalentemente in seguito all'esperienza, produce un cambiamento relativamente stabile nella capacità di operare del soggetto

(Ronco, *Introduzione alla psicologia 2*, 119)

# Teorie dell'apprendimento

## 1. Comportamentismo

### 1. Cognitivismo

### 1. Costruttivismo

### 1. Approccio psicodinamico

## Comportamentismo

### THORNDIKE

- Apprendimento per **prove ed errori**
- Funzione della **ricompensa**

### PAVLOV

- Apprendimento a partire da **risposta automatica** allo stimolo
- Legame tra **stimolo condizionato** e **risposta condizionata**

### WATSON

- Legge della **frequenza** dello stimolo
- Legge della **vicinanza temporale** della risposta
- *(anche le emozioni possono essere apprese per stimoli)*

# Comportamentismo

## SKINNER

- comportamento **rispondente**: paradigma stimolo-risposta
- comportamento **operante**: rinforzo come stimolo “*a posteriori*”

### Studi sul **ruolo del rinforzo**:

- positivo/negativo
- quantità/qualità
- primario/secondario
- estinzione/recupero spontaneo

# Comportamentismo

## BANDURA

- Studi sull'**apprendimento per imitazione**: apprendimento osservativo o vicario
- **Determinismo reciproco**: anche il soggetto può influenzare l'ambiente, così come l'ambiente influenza il soggetto

# Comportamentismo

## BLOOM

- Riduzione dei contenuti da apprendere in **unità elementari** (*mastery learning*)
- Sviluppo di una **tassonomia di obiettivi educativi**
  - CONOSCENZA
  - COMPRENSIONE
  - APPLICAZIONE
  - ANALISI
  - SINTESI
  - VALUTAZIONE
- Incidenza del fattore **tempo** e delle **metodologie**

# Comportamentismo

## SPUNTI OPERATIVI

- Legame tra apprendimento e comportamenti
- Ruolo di “stimolo”: insegnante, esperienza, classe, ecc.
- Ruolo del rinforzo
- Ruolo della esposizione ai modelli
- Modelli di insegnamento come addestramento
- Necessità di definire con chiarezza gli obiettivi
- Necessità di mettere in correlazione obiettivi - attività - valutazione

# Cognitivismo

## PSICOLOGIA DELLA GESTALT

- Apprendimento come fenomeno “intuitivo” e “globale”, derivante da processi cognitivi
- Ruolo dell'**insight** come soluzione di un problema a partire da una **visione complessiva** dello stesso piuttosto che come esito di prove ed errori (Kolher)
- Importante ruolo dei **fattori percettivi**

# Cognitivismo

## PIAGET

- Epistemologia genetica: la **conoscenza** umana è una **rappresentazione interna** derivata da schemi interiori che evolvono con la crescita
- La conoscenza viene **costruita dal soggetto** nella relazione con l'ambiente, dunque: è azione **REALE** e **MENTALE**
- Due processi di sviluppo:
  - **Assimilazione**: nuove conoscenze inglobate
  - **Accomodamento**: nuove strutture costruite

# Cognitivismo

## PIAGET

<b>0 - 2</b>	senso-motorio	Strutture mentali derivanti da percezione e attività motoria: dai riflessi alla comparsa della funzione simbolica e delle rappresentazioni mentali
<b>2 - 7</b>	pre-operatorio	Affermazione definitiva della funzione simbolica Sviluppo di ragionamento intuitivo
<b>7 - 12</b>	operazioni concrete	Operazioni logiche (classificazione, seriazione)
<b>12 - 16</b>	operazioni formali	Operazioni su idee e conoscenze astratte

# Cognitivismo

## VYGOTSKIJ

- L'apprendimento deriva da **fattori biologici, storici, culturali, sociali**
- Funzione del **linguaggio** come strumento di sviluppo cognitivo
- **Zona di sviluppo prossimale**: insieme di concetti che il soggetto, adeguatamente indirizzato, è in grado di comprendere anche se stanno "oltre" l'attuale livello di sviluppo

# Cognitivismo

## Human Information Processing

- Studio in **analogia con il funzionamento del computer**
- Modello della cognizione umana come **multimagazzino**
  - MEMORIA SENSORIALE
  - MEMORIA A BREVE TERMINE
  - MEMORIA A LUNGO TERMINE

# Cognitivismo

## Flavell - Brown - Sternberg

- Studio delle attività di **metacognizione**
- Nello sviluppo, il soggetto che apprende sviluppa:
  - **Conoscenze metacognitive** (idee sul funzionamento della mente)
  - **Processi metacognitivi** (meccanismi di “gestione” del proprio processo di apprendimento)
- Le caratteristiche metacognitive influenzano il processo di apprendimento

# Cognitivismo

## SPUNTI OPERATIVI

- Legame tra apprendimento e sviluppo della “mente”
- Ruolo della intuizione
- Necessità di rispettare le tappe di sviluppo e di adeguare i compiti assegnati alle stesse
- Importanza del lavoro sul linguaggio e degli stimoli culturali dell’ambiente di appartenenza
- Necessità di lavoro specifico sulle funzioni cognitive
- Necessità di sviluppare una teoria della mente scientificamente fondata da parte degli insegnanti e di un atteggiamento aperto allo studio dei processi

## Costruttivismo

- Ogni individuo, attraverso le proprie strutture psichiche, costruisce la propria personale interpretazione della realtà
- Ogni individuo, mediante la propria visione della realtà, **apprende dall’interazione con l’ambiente**

Differenze sul piano:

- **Ontologico: *esiste una realtà esterna?***
- **Epistemologico: *può l’uomo conoscere la realtà esterna?***

# Costruttivismo

## VON GLASERSFELD

- Distinzione tra
  - **ADDESTRAMENTO**: attenzione a ciò che è utile saper fare
  - **APPRENDIMENTO**: attenzione a ciò che è importante conoscere e comprendere
- **Apprendimento**: prodotto della **auto-organizzazione** dei concetti da parte del soggetto
- La conoscenza non è appresa in modo “passivo”: le nuove esperienze hanno la funzione di essere una perturbazione delle precedenti strutture cognitive e richiedono una nuova strutturazione delle medesime

# Costruttivismo

## SPUNTI OPERATIVI

- Sistema di interazione tra individuo e ambiente
- Apprendimento per problemi
- **Attenzione ai processi più che ai prodotti**: *quando un argomento mi viene spiegato da una persona, più che conoscere l'argomento posso conoscere il modo con cui quella persona lo ha appreso*

## Approccio psicodinamico

### BLANDINO - GRANIERI

- Primato del **mondo interno**
- Sviluppo e apprendimento sono possibili solo all'interno di una **dimensione relazionale**
- Relazioni adulte sono determinate dalle modalità relazionali vissute nell'infanzia
- **Sofferenza e dolore della mente** sono al centro dell'esperienza di apprendimento

## Approccio psicodinamico

### BLANDINO - GRANIERI

- Nel processo di apprendimento sono centrali:
  - Il proprio MONDO INTERNO
  - La RELAZIONE CON IL DOCENTE
- La possibilità di apprendere deriva dal riconoscimento della interferenza delle **dinamiche emozionali**

*L'apprendimento di uno studente dipende dalla **capacità di "contenimento" del docente**, cioè dalla capacità di costruire uno spazio in cui lo studente possa esprimere ed elaborare la propria ansia ed i propri sentimenti rispetto al compito di apprendere.*

# Il dirigente scolastico, la scuola e le teorie

- dare **fondamento scientifico** agli interventi
- opportunità di **differenziare e esplorare** metodologie e prospettive
- dare spazio alle **diverse opzioni metodologiche**

# **La dimensione permanente dell'apprendimento e le competenze chiave**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Pedagogia dell'apprendimento

1. Pedagogia e teorie dell'apprendimento
2. **La dimensione permanente dell'apprendimento e le competenze chiave**

# Definizione

per **apprendimento permanente** si intende qualsiasi **attività intrapresa** dalle persone in modo **formale**, **non formale** e **informale**, nelle varie fasi della vita, **al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze**, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.

Legge 92/2012, articolo 4

# Definizione

Modalità di apprendimento

**Formale:** nel sistema di istruzione/formazione/università con conseguimento di titolo/qualifica/diploma

**Non formale:** al di fuori del sistema, in modalità intenzionale e in organismo che persegue scopi formativi

**Informale:** al di fuori di ogni sistema, in modalità anche non intenzionale, nelle situazioni di vita quotidiana, lavorativa, familiare, del tempo libero.

# Strategia di Lisbona 2000

## Consiglio Europeo

*diventare l'**economia basata sulla conoscenza** più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una **crescita economica sostenibile** con **nuovi e migliori posti di lavoro** e una **maggiore coesione sociale***

# Strategia di Lisbona 2000

## Conclusioni del Consiglio Europeo, 23-24 marzo 2000

I sistemi europei di istruzione e formazione devono essere adeguati alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione. Dovranno **offrire possibilità di apprendimento e formazione adeguate** ai gruppi bersaglio **nelle diverse fasi della vita**: giovani, adulti disoccupati e persone occupate soggette al rischio che le loro competenze siano rese obsolete dai rapidi cambiamenti. Questo nuovo approccio dovrebbe avere **tre componenti** principali: lo sviluppo di *centri locali di apprendimento*, la promozione di *nuove competenze di base*, in particolare nelle tecnologie dell'informazione, e *qualifiche più trasparenti*.

# Strategia di Lisbona 2000

Relazione del Consiglio Istruzione per il Consiglio europeo sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione - 14 febbraio 2001

- cambiamenti della società richiedono di *“incoraggiare le persone ad un apprendimento lungo tutto l’arco della vita attraverso i tradizionali percorsi di istruzione e formazione o nel quadro dell’apprendimento basato sul lavoro”* e di *“fornire alle persone informazioni e orientamenti professionali nonché istruzione e formazione continua nel corso di una vita più lunga ed attiva”*.

# Strategia di Lisbona 2000

## Obiettivi

1. **Aumentare la qualità e l’efficacia** dei sistemi di istruzione e formazione nell’Unione europea
2. **Facilitare l’accesso** di tutti ai sistemi di istruzione e formazione
3. **Aprire al mondo esterno** i sistemi di istruzione e formazione

# Strategia di Lisbona 2000

Comunicazione della Commissione, *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente* - 21 novembre 2001

- facilitare accesso alle opportunità di apprendimento
- **valorizzare** l'apprendimento
- rafforzare i servizi di **informazione e orientamento**
- puntare sulle **competenze di base**
- **innovare** i sistemi pedagogici

# Strategia di Lisbona 2000

Consiglio Europeo, Istruzione & Formazione 2010 - 26 febbraio 2004

*Fare dell'apprendimento permanente una realtà concreta*

- apprendimento permanente come **principio guida delle politiche** in materia di istruzione e formazione
- dotare tutti i cittadini delle **competenze necessarie**
- creare **ambienti di apprendimento aperti, attraenti e accessibili** a tutti
- mirare gli sforzi sui **gruppi svantaggiati**
- sviluppare quadro europeo delle qualifiche
- aumentare la **mobilità internazionale**

# Competenze chiave 2006

## Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

- combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto
- quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione

# Competenze chiave 2006

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

# ET 2020

## Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione - 12 maggio 2009

### Programma Istruzione e formazione 2020 (ET 2020)

**quadro strategico:** incoraggiare il miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione nazionali, i quali devono fornire i mezzi necessari per **porre tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare appieno le proprie potenzialità**, nonché garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità.

# ET 2020

## Obiettivi strategici:

- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione

# Competenze chiave 2018

## Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Ogni persona ha **diritto** a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di *mantenere e acquisire competenze* che consentono di **partecipare pienamente alla società** e di **gestire con successo le transizioni** nel mercato del lavoro.

## Competenze chiave 2018

- **combinazione** di conoscenze, abilità e atteggiamenti
- quelle di cui tutti hanno bisogno per la **realizzazione** e lo **sviluppo personali**, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva
- prospettiva di **apprendimento permanente**, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità
- considerate tutte di **pari importanza**

# Competenze chiave 2018

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

## Competenze e obbligo scolastico

### DM 139/2007 e Allegato tecnico

- istruzione e formazione iniziali devono offrire a tutti gli strumenti per sviluppare le **competenze chiave** che *preparano alla vita adulta* e sono la **base per ulteriori occasioni di apprendimento**
- gli adulti devono essere messi in grado di **sviluppare e aggiornare le competenze chiave** *in tutto il corso della vita*
- **saperi e competenze** per assolvimento dell'obbligo sono riferiti a quattro **assi culturali**, che costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave

# Competenze e obbligo scolastico

## Linee guida sull'Obbligo di istruzione

- lavoro di **programmazione** da parte degli organi collegiali
- importanza dell'**orientamento** e di azioni di **recupero**
- **innovazione** metodologica
- programmazione didattica ed educativa centrata sui **processi di apprendimento**
- centralità della **dimensione laboratoriale** dell'apprendimento

# Competenze e obbligo scolastico

## 1. Asse dei linguaggi

Padronanza della lingua italiana

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

# Competenze e obbligo scolastico

## 2. Asse matematico

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

# Competenze e obbligo scolastico

## 3. Asse scientifico-tecnologico

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

# Competenze e obbligo scolastico

## 4. Asse storico e sociale

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

# Competenze e obbligo scolastico

## Competenze chiave di cittadinanza

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare l'informazione

# Sistema nazionale di certificazione

## DLgs 13/2013

*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze*

## Sistema nazionale di certificazione

La Repubblica, nell'ambito delle politiche pubbliche di istruzione, formazione, lavoro, competitività, cittadinanza attiva e del welfare, *promuove* l'**apprendimento permanente** quale **diritto della persona** e assicura a tutti pari opportunità di riconoscimento e valorizzazione delle **competenze** comunque acquisite in accordo con le attitudini e le scelte individuali e in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale

### Articolo 1

# Sistema nazionale di certificazione

- fasi della procedura di certificazione:
  - identificazione
  - valutazione
  - attestazione
- riferimento a repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

[https://atlantelavoro.inapp.org/atlante\\_repertori.php](https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php)

## Scuola e certificazione

### DPR 275/1999, articolo 4

I criteri per il **riconoscimento dei crediti** e per il recupero dei debiti scolastici riferiti ai percorsi dei singoli alunni sono *individuati dalle istituzioni scolastiche* avuto riguardo agli obiettivi specifici di apprendimento (...) e tenuto conto della necessità di **facilitare i passaggi tra diversi tipi e indirizzi di studio**, di **favorire l'integrazione tra sistemi formativi**, di **agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro**. Sono altresì individuati i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente effettuate dagli alunni e debitamente accertate o certificate.

# Quadro europeo delle qualifiche

## Raccomandazione del Consiglio sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - 22 maggio 2017

- costituito già nel 2008
- **livelli e descrittori** dei risultati dell'apprendimento contribuiscono a migliorare **trasparenza** e **comparabilità** delle qualifiche di sistemi nazionali differenti e a spostare l'orientamento generale dell'istruzione e della formazione verso i **risultati dell'apprendimento**

# Quadro europeo delle qualifiche

- sistemi di **crediti** possono aiutare le persone a progredire nell'apprendimento, favorendo **percorsi flessibili** e **trasferimenti** tra livelli e tipi diversi di istruzione e formazione
- **8 livelli** con indicazione descrittiva di *conoscenze, abilità e responsabilità/autonomia*

# Quadro europeo delle qualifiche

**Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 8 giugno 2018**

*Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13*

## Orientamento permanente

### **Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, 2014**

- orientamento assume un **valore permanente** nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il **sostegno nei processi di scelta e di decisione** con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale
- funzione strategica nella **lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo**
- centralità del sistema scolastico per acquisizione delle competenze di base

# Orientamento permanente

## Definizione di orientamento permanente

insieme di attività che mette in grado i cittadini di **ogni età**, in **qualsiasi momento della loro vita** di *identificare* le proprie capacità, competenze, interessi; *prendere decisioni* consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; *gestire i propri percorsi personali di vita* nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate

# Orientamento permanente

## Competenze orientative nella scuola

- **orientamento formativo** o didattica orientante: sviluppo delle competenze orientative di base e di quelle di cittadinanza nell'ambito delle discipline
- **accompagnamento e consulenza**: azioni individuali o di gruppo per sviluppare competenze specifiche di bilancio individuale e progettazione del proprio sviluppo, anche con il supporto di esperti

# Orientamento permanente

## Azioni specifiche

- sviluppo di un **curricolo formativo unitario e verticale**, anche finalizzato alla cultura del lavoro
- valorizzazione del **significato orientativo delle discipline**
- proposta di **servizi di orientamento e tutorato**
- predisposizione di specifico **Piano di orientamento** da inserire nel PTOF, concertato anche con le risorse del territorio

# Orientamento permanente

## Orientamento e inclusione

- **Collaborazione** con mondo del lavoro e altre realtà sociali esterne alla scuola
- Sviluppo **esperienze imprenditoriali e start-up**
- **Laboratori sulle competenze orientative**
- **Stage e tirocini**
- **Apprendistato**
- Diffusione buone pratiche

# Sintesi del percorso

## **Apprendimento permanente**

da approccio alla formazione da promuovere  
a diritto da tutelare

# **Il ruolo del dirigente scolastico nella predisposizione e gestione dell'offerta formativa**

Francesco Roviada  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Documenti programmatici della scuola

- 1. Il ruolo del dirigente scolastico nella predisposizione e gestione dell'offerta formativa**
2. Rendicontazione sociale

# Definizione di PTOF

Il piano è il **documento fondamentale costitutivo** dell'**identità culturale e progettuale** delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione **curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

DPR 275/1999, articolo 3

## Le responsabilità del Dirigente

Per dare piena attuazione all'autonomia scolastica e alla riorganizzazione del sistema di istruzione, il dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'**efficace ed efficiente gestione** delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il **buon andamento**. A tale scopo, svolge compiti di **direzione, gestione, organizzazione e coordinamento** ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e **dei risultati del servizio** (...), nonché della valorizzazione delle risorse umane.

Legge 107/2015, Articolo 1, comma 78

# Le responsabilità del Dirigente

- **organizza l'attività scolastica** secondo criteri di efficienza e di efficacia formative
- promuove gli interventi per **assicurare la qualità dei processi formativi** e la **collaborazione** delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per *l'esercizio della libertà di insegnamento*, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per *l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie* e per *l'attuazione del diritto all'apprendimento* da parte degli alunni.

DLgs 165/2001, articolo 25

## Dirigente scolastico e PTOF

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli **indirizzi per le attività della scuola** e delle **scelte di gestione** e **di amministrazione** definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

DPR 275/1999, articolo 3

# Dirigente scolastico e PTOF

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari **rapporti** con gli **enti locali** e con le diverse **realtà istituzionali**, **culturali**, **sociali** ed **economiche** operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli **organismi** e dalle **associazioni dei genitori** e, per le scuole secondarie di secondo grado, **degli studenti**.

DPR 275/1999, articolo 3

## Dirigente scolastico e PTOF

- Compito del Dirigente scolastico è **garantire il buon andamento** dell'Istituzione scolastica
- Tutte le attività dell'Istituzione scolastica hanno un ruolo funzionale alla *mission*: **erogare formazione**
- La formazione che la scuola eroga viene pianificata nel PTOF e il Dirigente scolastico è chiamato a **coordinare i processi funzionali** alla sua predisposizione e approvazione
- Si tratta di un **processo ciclico “senza fine”**, perché all'interno di un continuo monitoraggio, valutazione, miglioramento, adattamento alle mutate esigenze del contesto, ecc.

# Elaborazione del PTOF

- **Analisi** del Rapporto di Autovalutazione e del correlato Piano di Miglioramento
- **Atto di indirizzo** del *Dirigente scolastico*
- **Elaborazione** da parte del *Collegio docenti*
- **Approvazione** da parte del *Consiglio di Istituto*
- **Verifica** di compatibilità economico-finanziaria e di rispetto dei limiti delle risorse in organico da parte dell'*Ufficio scolastico regionale*

## Il Dirigente scolastico e il RAV

**Legge 107/2015, articolo 1, comma 93**

tra i criteri generali di valutazione dei dirigenti scolastici:

*contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale*

# Il Dirigente scolastico e il RAV

## Aspetti di valutazione compresi nel RAV

### 1. Contesto e risorse

- a. popolazione scolastica
- b. territorio e capitale sociale
- c. risorse economiche e materiali
- d. risorse professionali

### 2. Esiti

- a. Risultati scolastici
- b. Risultati nelle prove standardizzate
- c. Competenze chiave e di cittadinanza
- d. Risultati a distanza

# Il Dirigente scolastico e il RAV

## Aspetti di valutazione compresi nel RAV

### 3. Processi

#### a. Pratiche educative e didattiche

- i. Curricolo, progettazione, valutazione
- ii. Ambiente di apprendimento
- iii. Inclusione e differenziazione
- iv. Continuità e orientamento

#### b. Pratiche gestionali e organizzative

- i. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- ii. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- iii. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

# Il Dirigente scolastico e il RAV

- **costituzione formale** del Nucleo interno di valutazione
- **partecipazione** attiva ai lavori, con funzione di presidio e coordinamento
- **promozione della più ampia partecipazione** alle azioni di autovalutazione
- **studio dei dati** per adeguata interpretazione degli elementi di autovalutazione
- **diffusione dei dati** per *promuovere la conoscenza e supportare le scelte di miglioramento*

# Il Dirigente scolastico e il PdM

- **Dal RAV** emergono obiettivi di miglioramento, sulla base di punti di forza e debolezza
- Il PdM assume il valore di **documento strategico**, per il raggiungimento degli obiettivi
- Senza una vera **partecipazione della comunità scolastica**, il miglioramento difficilmente può essere raggiunto in modo duraturo e significativo

# Il Dirigente scolastico e il PdM

## **PRIORITA'**

Sono riferite agli esiti degli studenti

## **OBIETTIVI DI PROCESSO**

Sono riferiti alle azioni concrete e progressivi per il raggiungimento dei traguardi

## **TRAGUARDI**

Sono riferiti alle priorità e indicano in termini misurabili in cosa consiste il miglioramento atteso

## Atto di indirizzo

1. **Indirizzi per le attività** della scuola
2. Scelte di **gestione**
3. Scelte di **amministratozione**

# Atto di indirizzo

## identità culturale e progettuale

- progettazione **curricolare**
- progettazione **extracurricolare**
- progettazione **educativa**
- progettazione **organizzativa**

# Atto di indirizzo

Il procedimento di definizione e di conferimento dell'**incarico** deve precisare, contestualmente o attraverso il richiamo delle direttive emanate dall'organo di vertice, la natura, l'oggetto, i **programmi da realizzare** e gli **obiettivi da conseguire** in **coerenza con il POF** della specifica Istituzione scolastica.

CCNL 2002-2005, articolo 11

# Atto di indirizzo

## Indirizzi per le attività della scuola

- contributo alla *definizione dell'identità* propria di ciascun Istituto scolastico
- *collegamento con le priorità* legate agli esiti scolastici e gli obiettivi di processo
- *analisi approfondita del contesto*, delle esigenze e delle aspettative della comunità
- *garanzia* di azione nei termini previsti dalla mission che la *Normativa* indica per la scuola

# Atto di indirizzo

## Indirizzi per le attività della scuola

- promozione dello sviluppo del *curricolo di Istituto*

La determinazione del curricolo tiene conto delle *diverse esigenze formative* degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle *attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio*. (...)

Il curricolo della singola istituzione scolastica, definito anche attraverso una integrazione tra sistemi formativi sulla base di *accordi con le Regioni e gli Enti locali* (...) può essere personalizzato in relazione ad azioni, *progetti o accordi internazionali*.

DPR 275/1999, articolo 8

# Atto di indirizzo

## Scelte di gestione

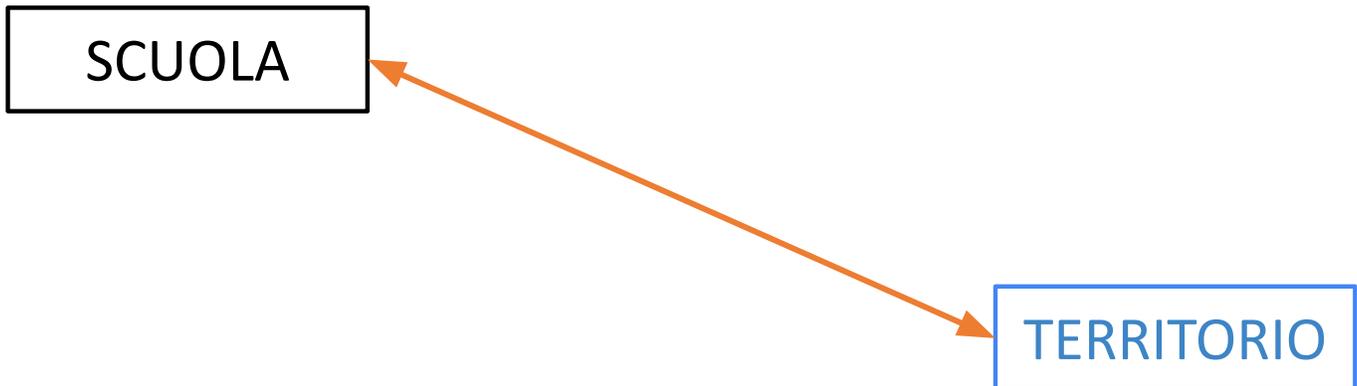
- esplicitazione del *carattere unitario della gestione*
- *risorse professionali*
  - definizione ruoli e compiti
  - criteri di assegnazione
  - formazione
  - criteri di valorizzazione del personale
- *risorse strumentali e finanziarie*
  - utilizzazione in rapporto alle priorità
  - ricerca finanziamenti

# Atto di indirizzo

## Scelte di amministrazione

- esplicitazione del *carattere unitario della gestione*
- *organizzazione degli uffici* in collaborazione con il DSGA
- introduzione di *sistemi di controllo* di gestione
- definizione dei *criteri di miglioramento dell'efficienza* nello svolgimento degli adempimenti normativi
- definizione di un *sistema di informazione e comunicazione*

# Rapporto con Enti e territorio



## Rapporto con Enti e territorio

Almeno **tre aspetti** dal punto di vista della scuola:

1. Il territorio è il **contesto** cui la scuola deve rispondere in termini di definizione e realizzazione dell'offerta formativa
2. Il territorio è il **contesto che contribuisce a definire le caratteristiche della popolazione scolastica**
3. Il territorio è lo **strumento** che può contribuire alla realizzazione dell'offerta formativa, tramite servizi, strumenti, risorse, ecc.

# Rapporto con Enti e territorio

## Strumenti:

### 1. **Rete di scuole (DPR 275/1999, articolo 7)**

Oggetto dell'accordo: attività didattiche, ricerca, sperimentazione, sviluppo, formazione, contabilità, amministrazione, acquisti, organizzazione

### 2. **Rete di ambito (Legge 107/2015, articolo 1, comma 70-71)**

Promosse daUSR per valorizzazione risorse professionali, gestione funzioni e attività amministrative, realizzazione progetti e iniziative di interesse territoriale

# Rapporto con Enti e territorio

## Strumenti:

### 3. **Consorzio (Codice civile 2602 e seguenti)**

Contratto con cui un insieme di imprenditori istituiscono una comune organizzazione per svolgere alcune fasi delle rispettive imprese

### 4. **Convenzione per alternanza scuola-lavoro (DLgs 77/2005, articolo 1 e 3)**

Regolano rapporti e responsabilità dei diversi soggetti (*scuola con imprese, associazioni imprese, camere di commercio, enti pubblici, privati e terzo settore*)

# Rapporto con Enti e territorio

## Strumenti:

### **5. Laboratori territoriali per l'occupabilità (Legge 107/2015, articolo 1, comma 60-61)**

Aperti in orario extrascolastico per orientamento, alternanza, progetti di recupero dispersione

### **6. Accordo di programma (Legge 267/2000, articolo 34)**

Promossi da Enti locali per opere, interventi e programmi che necessitano di azione integrata con altre Amministrazioni e soggetti pubblici

# Rapporto con Enti e territorio

## Strumenti:

### **7. Poli tecnico-professionali (DM 7 febbraio 2013)**

### **8. ITS (DPCM 25 gennaio 2008)**

- Enti locali con relative competenze
- Aziende sanitarie
- Centri per l'impiego
- ....

# Proposte e pareri di studenti e famiglie

- promozione di **incontri formali e informali**
- promozione della partecipazione alla **dimensione collegiale** della comunità scolastica
- diffusione della **conoscenza dei risultati** del RAV e delle priorità del PdM
- definizione di un **sistema di comunicazione e ascolto**
- ricerca attiva di **partnership** con associazioni e realtà presenti nel territorio
- organizzare **specifici momenti e strumenti di raccolta e confronto** sulle proposte

## Allineamento tra PTOF e PA

DI 129/2018, articolo 2

Le **risorse assegnate dallo Stato**, costituenti la dotazione finanziaria di istituto sono utilizzate, a norma dell'articolo 21, comma 5, della legge n. 59 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998, *senza altro vincolo di destinazione* che quello prioritario per lo **svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento** proprie dell'istituzione interessata, come **previste ed organizzate nel piano triennale dell'offerta formativa**.

# Allineamento tra PTOF e PA

DI 129/2018, articolo 3

il dirigente scolastico assicura la **gestione unitaria** dell'istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza e, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. Nell'ambito di tali funzioni, il dirigente scolastico è **responsabile della gestione delle risorse** finanziarie e strumentali **e dei relativi risultati**.

## Allineamento tra PTOF e PA

- indicazione di **obiettivi e** destinazione delle **risorse “in coerenza con le previsioni del PTOF”** (DI 129/2018, 5)
- predisposizione **attività e progetti in coerenza con le priorità del PTOF**
- programmazione **priorità di spesa in rapporto alle priorità individuate**
- **rendicontazione** al Consiglio di Istituto sulla base delle priorità individuate

# Rendicontazione e bilancio sociale

Francesco Roviada  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

## Documenti programmatici della scuola

1. Il ruolo del dirigente scolastico nella predisposizione e gestione dell'offerta formativa

**2. Rendicontazione sociale**

# Definizione

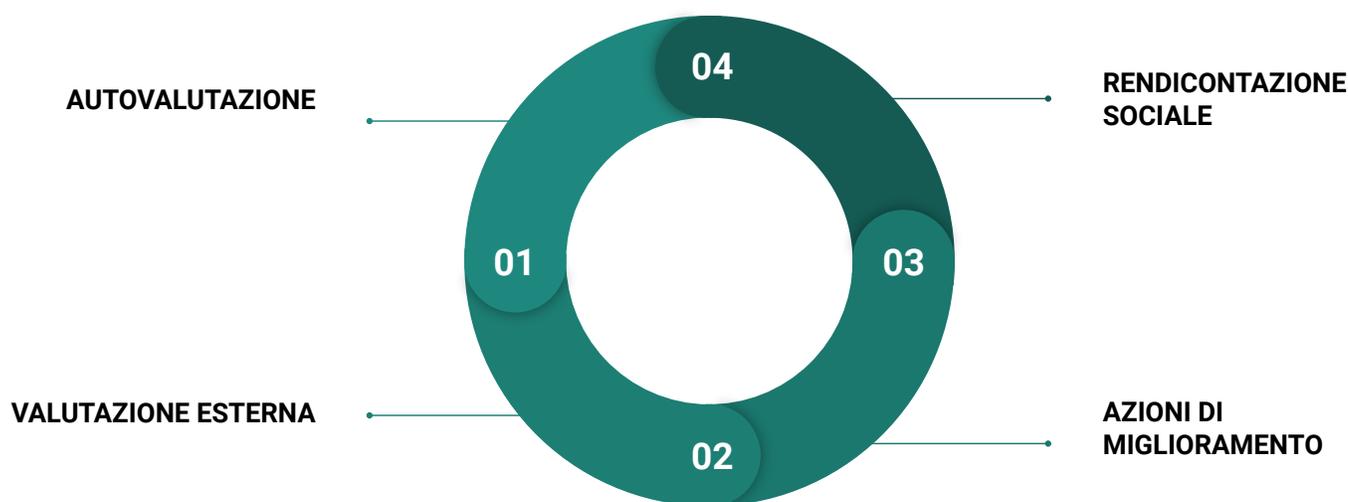
## Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

*pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.*

DPR 80/2013, articolo 6

## Contesto

### Procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche



# Direttiva 11/2014

Tutte le fasi previste dall'articolo 6 del Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione **si completeranno** al termine dell'anno scolastico 2016-2017 con la pubblicazione da parte delle scuole di un primo rapporto di rendicontazione sociale nel portale "*Scuolainchiaro*", grazie al quale si diffonderanno i **risultati raggiunti**, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, in una dimensione di **trasparenza** e di **promozione del miglioramento** del servizio alla comunità di appartenenza.

## DLgs 33/2013, articolo 1

La **trasparenza** è intesa come *accessibilità totale* dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo **scopo** di tutelare i diritti dei cittadini, **promuovere la partecipazione** degli interessati all'attività amministrativa e **favorire forme diffuse di controllo** sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

# DLgs 33/2013, articolo 1

La **trasparenza** (...) concorre ad attuare il **principio democratico** e i **principi costituzionali** di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, **efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche**, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il **diritto ad una buona amministrazione** e concorre alla **realizzazione di una amministrazione aperta**, al servizio del cittadino.

## Direttiva Funzione pubblica, 2006

**Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche**

La rendicontazione è tra gli strumenti per realizzare **trasparenza**, **relazione**, **comunicazione** e **informazione** volti a costruire un **rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti**.

# Direttiva Funzione pubblica, 2006

La rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche risponde alle **esigenze conoscitive dei diversi interlocutori**, siano essi *singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni* pubbliche o private, consentendo loro di **comprendere e valutare** gli effetti dell'azione amministrativa.

Gli **strumenti** per effettuare la rendicontazione sociale possono essere molteplici, a seconda degli ambiti e degli obiettivi. Tra essi, il **bilancio sociale pubblico** può essere considerato il principale, in quanto finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e a **rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati**.

## Bilancio sociale

(...) considerata la presenza dei numerosi strumenti didattici e metodologici introdotti, la scuola di oggi deve impegnarsi a sfruttare al meglio le risorse di cui dispone quale per esempio il **Bilancio Sociale**. Questo strumento, introdotto dalla Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006, rappresenta per le scuole un'**opportunità di apertura verso il territorio** che consente una **comunicazione più incisiva** con gli *stakeholder*, in particolare con le famiglie

MIUR, *Linee di indirizzo. Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa*, 2012

## Bilancio sociale

- documento da predisporre con **cadenza periodica** (solitamente annuale) con il quale una organizzazione pubblica o privata rende conto **volontariamente** ai propri stakeholder delle **attività**, dei **risultati** e dell'**impiego delle risorse**, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili
- è l'esito di un **processo** con il quale l'amministrazione rende conto delle **scelte**, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da **consentire** ai cittadini e ai diversi interlocutori **di conoscere** e **formulare un proprio giudizio** su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

## Bilancio sociale

- integrato con il sistema di programmazione e controllo e con l'intero sistema informativo contabile
- **oggetto**: diverse tipologie di interventi posti in essere dall'amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'ambito delle proprie competenze
- **contenuti**:
  - i. **Valori** di riferimento, **visione e programma** della PA
  - ii. Rendicontazione delle **politiche** e dei **servizi**
  - iii. Rendicontazione delle **risorse disponibili e utilizzate**

# Bilancio sociale

## Presupposti:

- chiara **formulazione dei valori e delle finalità** che presiedono alla sua azione e l'identificazione dei programmi, piani e progetti in cui si articola;
- l'**attribuzione delle responsabilità** politiche e dirigenziali;
- l'esistenza di un **sistema informativo** in grado di supportare efficacemente l'attività di rendicontazione;

# Bilancio sociale

## Presupposti:

- il **coinvolgimento interno** degli organi di governo e della struttura amministrativa;
- il **coinvolgimento della comunità** nella valutazione degli esiti e nella individuazione degli obiettivi di miglioramento;
- l'**allineamento** e l'**integrazione** degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione adottati dall'amministrazione;
- la **continuità** dell'iniziativa.

# Bilancio sociale

## Fasi della rendicontazione:

1. **Definizione del sistema**: esplicitazione della vision, del programma e delle aree di rendicontazione
2. **Rilevazione delle informazioni**
3. Redazione e approvazione **documento**
4. **Comunicazione** sociale

## Accountability

segna un cambiamento radicale delle **responsabilità del personale**, passando dalla **conformità a procedure amministrative (input)**, alla responsabilità di **gestione dei processi (output)**, arrivando a puntare l'attenzione sulla **capacità di incidere effettivamente** sulla soddisfazione dei bisogni, sulla **capacità di aggiungere valore** sia rispetto a uno stato di bisogno iniziale dell'individuo (**outcome**), sia, in senso più generale, attraverso un **cambiamento di ordine economico, sociale e culturale**, nell'intera comunità di appartenenza (**impatti esterni**).

*La rendicontazione sociale degli Istituti scolastici*, Franco Angeli, 2016, 15

**Rendere conto**

**impegni assunti**

(vedi i documenti programmatici della scuola)

**risorse assegnate**

(vedi organico, strutture, servizi e finanziamenti)

**risultati conseguiti**

(risultati scolastici e esiti a distanza)

**effetti sociali e immagine della scuola**

(rapporti con il territorio, le famiglie, ecc.)

## Finalità del bilancio sociale a scuola

- **Spiegare e chiarire** agli stakeholder della scuola la sua *mission*, i suoi *obiettivi*, e la *capacità* di realizzarli traducendoli in risultati e ricadute sociali
- Giustificare l'attività svolta dalla scuola alla luce degli obiettivi prefissati e delle risorse a disposizione, **dimostrando la coerenza tra risultati raggiunti ed interessi/esigenze** di cui i diversi stakeholder si fanno portatori
- **Raccontare** l'identità specifica della scuola ed interloquire con gli stakeholder per avere da loro feedback e proposte di miglioramento ed orientarne scelte future e finanziamenti

# Rendicontazione e autonomia

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, **adeguati ai diversi contesti**, **alla domanda delle famiglie** e **alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti**, al fine di garantire loro il successo formativo, **coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione** e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

DPR 275/1999, articolo 1

## Portatori di interesse e scuola

- Studenti/famiglie
- Il personale della scuola
- Gli enti pubblici locali
- Le associazioni e gli enti privati del territorio (in part. in ambito culturale e formativo)
- Le imprese
- L'amministrazione scolastica (Stato)
- Le altre istituzioni scolastiche
- I media locali
- Etc.

# La Rendicontazione sociale del 2019

Utilizzo della piattaforma del Sistema nazionale di valutazione, come per elaborazione del Rapporto di autovalutazione

- attori
- struttura
- dati pubblicati

## La Rendicontazione sociale del 2019

### La rendicontazione sociale

Contesto e risorse (sezione obbligatoria)	✓
Risultati raggiunti (sezione obbligatoria)	✓
Prospettive di sviluppo	
Altri documenti di rendicontazione	✓

Visualizza gli indicatori

PULISCI	SALVA
STAMPA	MODIFICA

# Attori della rendicontazione sociale

- **Gestione** del processo affidata al Dirigente scolastico
- Nucleo interno di valutazione come **supporto**
- **Coinvolgimento** della comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro e di condivisione delle finalità e delle modalità operative dell'intero processo

## Struttura della rendicontazione sociale

### 1. Contesto e risorse

Riferimento ai dati di **opportunità e vincoli** già inseriti nel Rapporto di autovalutazione:

- *popolazione scolastica*
- *territorio e capitale sociale*
- *risorse economiche e materiali*
- *risorse professionali*

# Struttura della rendicontazione sociale

## 2.Risultati raggiunti

Due sezioni nelle quali scegliere quali risultati rendicontare:

1. Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento
  - a. Risultati scolastici
  - b. Risultati nelle prove standardizzate nazionali
  - c. Competenze chiave europee
  - d. Risultati a distanza
2. Risultati legati alla progettualità scolastica riferita agli obiettivi prioritari indicati nel PTOF (riferimento Legge 107/2015)

# Struttura della rendicontazione sociale

## 2.Risultati raggiunti

Come **parametri di riferimento** sono messi in evidenza "Priorità" e "Traguardi" di tutti i RAV compilati dall'anno scolastico 2014-2015 all'anno scolastico 2017-2018 dalla scuola, riferite alle **quattro aree degli Esiti** presenti nel Rapporto di Autovalutazione:

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- Competenze chiave europee
- Risultati a distanza

# Struttura della rendicontazione sociale

## 2.Risultati raggiunti

### 2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva



2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)



2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato



### 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno



2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno



# Struttura della rendicontazione sociale

## 2.Risultati raggiunti

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1 Punteggio in italiano e matematica



### 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi



### 2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove



# Struttura della rendicontazione sociale

## 2.Risultati raggiunti

### 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università 

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare 

### 2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università 

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università 

### 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro 

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto 

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica 

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica 

# Struttura della rendicontazione sociale

## 2.Risultati raggiunti

Per rendicontare la propria azione, occorre inserire:

- attività svolta
- **risultati raggiunti**
- almeno una **evidenza documentale**

# Struttura della rendicontazione sociale

## 3. Prospettive di sviluppo

Ogni scuola, avendo come riferimento la rendicontazione di quanto realizzato, può illustrare le future prospettive di sviluppo in termini di:

- miglioramento della propria azione
- risultati connessi

# Struttura della rendicontazione sociale

## 4. Altri documenti di rendicontazione

Possibilità di allegare fino a due altri documenti di rendicontazione realizzati da ciascuna scuola.

# Esempi

## Portale del SNV

<https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/public/scuole>

## Portale Scuola in chiaro

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Per riflettere sulla rendicontazione

Approccio amministrativo *obbligatorio*

VS

Approccio cooperativo *volontario*

© copyright 2023  
By Bruno De Luca Edizioni

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

Tutti i diritti appartengono alla Bruno De Luca Edizioni. Non è consentita la copia, la modifica o la riproduzione di alcuna parte di questo volume senza l'autorizzazione scritta della Bruno De Luca. L'utilizzo non autorizzato costituisce una violazione dei diritti d'autore e delle leggi sui diritti d'autore. Qualsiasi violazione sarà perseguita.

# Preparazione Concorso DIRIGENTE SCOLASTICO

## Volume 3

- Il Sistema scolastico Italiano
- La Sicurezza a Scuola
- Misure generali di Tutela della Salute e della Sicurezza
- Il Ruolo del Dirigente Scolastico: Obblighi del Datore di Lavoro
- Valutazione degli Apprendimenti e Certificazione delle Competenze
- Valutazione del Personale
- Sistema Nazionale di Valutazione e Ruolo INVALSI
- Inclusione degli Studenti con DSA e altri BES
- Le Avanguardie Educative INDIRE
- Piano Nazionale Scuola Digitale
- Pedagogie e Teorie dell'Apprendimento
- Gestione dell'Offerta Formativa (Dirigente Scolastico)
- Rendicontazione e Bilancio Sociale